Anno 95 Numero 260

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 3/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 2 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avviso Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 9; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Forse Kruscev punta su Helsinki per vincere a Berlino

L'inerme Finlandia sotto l'incubo della richiesta russa di basi militari

Prima la bomba da trenta megaton, poi quella da cinquanta e oltre, infine la minacciosa nota del Cremlino hanno provocato un'impressione enorme - Il ministro degli Esteri, rientrato d'urgenza dagli Stati Uniti, ha iniziato l'esame del documento - Il popolo ricorda le due guerre dal '39 al '44: non c'è famiglia che non abbia avuto un morto o un ferito

Motivi d'inquietudine

La nota sovietica alla Finlandia, con la richiesta di immediate trattative per attuare « misure di comune difesa », aggiunge un motivo particolare, una della massima gravità, alla inquietudine che già serpeggia sulla scena internazionale. Formalmente l'Unione Sovietica si richiama al trattato russo-finnico di amicizia e mutua assistenza del 6 aprile 1948, il quale, all'art. 2, stabilisce che « le alte parti contraenti si consulteranno vicendevolmente nell'eventualità che venisse accertata la minaccia di attacco militare previsto nell'art. 1 »; e questo, a sua volta, parla di « eventualità che la Finlandia o l'Unione Sovietica, attraverso il territorio finnico, fosse oggetto d'un'aggressione militare da parte della Germania o di qualsiasi Stato con questa alleato ».

Quindi, se le parole appena citate hanno un senso, in questo preciso momento Mosca ritiene che esista una minaccia di aggressione della Germania o dei Paesi suoi alleati e Nato, contro la Finlandia o l'Unione Sovietica. L'ipotesi, nella sua concretezza immediata, è evidentemente assurda; si deve pertanto supporre che i veri obbiettivi sovietici siano altri: in un ambito più ristretto, la situazione nel Baltico; in un'impostazione più ampia, l'intera questione della Germania e del rapporto tra blocco sovietico e blocco occidentale, che appunto sul territorio tedesco si fronteggiano direttamente.

Riguardo al Baltico, ed alla Scandinavia in genere, lo scopo sovietico è troppo evidente per spendervi parole superflue; si vuole intimidire sia la Svezia, neutrale ma accusata di simpatie occidentali e di fornire armi a Bonn, sia la Danimarca e la Norvegia, membri del Patto Atlantico, colpevole la prima in particolare di avere costituito un comando unificato tedesco-danese nella Nato. Ma anche se le accuse e i sospetti sovietici fossero fondati, con gesti intimidatori come l'attuale Mosca rischia di ottenere l'effetto opposto a quello desiderato, cioè di spingere i Paesi scandinavi a stringersi sempre più all'Occidente, per un istintivo riflesso di difesa.

* *

In realtà, come ha detto un portavoce del Ministero degli Esteri finlandese, « è possibilissimo che si tratti solo di una pedina nella crisi di Berlino », ossia che la Russia, manovrando improvvisamente in un settore periferico e secondario, abbia voluto agevolare il proprio gioco nel settore centrale, che rimane sempre Berlino e, con essa, la Germania; non a caso, quindi, Mosca ha invocato proprio le clausole d'un trattato dove si parla di aggressione militare da parte della Germania. Ora, che i russi siano sinceramente ossessionati dallo spettro del risorgente militarismo tedesco, è cosa nota; ed è umano che dolgano ancora i ricordi della guerra recente, con le distruzioni spaventose e gli oltre 20 milioni di morti causati dalla Germania nazista.

Su questo sfondo è facile comprendere quale effetto facciano ai russi notizie come quella riportata dal settimanale americano *Newsweek* che Adenauer, in una recente lettera al presidente Kennedy, « insisteva sul diritto della Germania di usare in guerra le testate atomiche che in tempo di pace rimangono sotto il controllo degli Stati Uniti ». Ma l'Unione Sovietica è proprio del tutto innocente di quello che essa stessa usa chiamare « il militarismo e il revanchismo di Bonn »? L'iniziativa unilaterale presa a Berlino il 13 agosto, con tutto quello che ne è seguito, fornisce una prova in contrario; essa è infatti una politica del fatto compiuto con la quale Mosca mira, in ultima istanza, « a cambiare a proprio favore il rapporto di potenza nella politica internazionale quale è emerso dalla seconda guerra mondiale », come dice sinteticamente la rivista inglese *The World Today*.

Ma anche se si ammette, con il *New York Times*, che « la strategia berlinese di Kruscev tende evidentemente a dei negoziati », la tattica adottata dal *premier* sovietico resta sempre pericolosa; una sua conseguenza, per fare l'ultimo esempio, è stata che la settimana scorsa i carri pesanti americani e sovietici si sono fronteggiati per alcuni giorni sulla Friedrichstrasse, a poche decine di metri di distanza; un fatto che si commenta da sé. Comunque, tendere ai negoziati ed anche porne le premesse (come ha fatto Gromyko nei colloqui con Rusk e Kennedy) non significa ancora che i negoziati si faranno e, meno che mai, che avranno esito positivo; fino allora, purtroppo, l'intera umanità avrà un tremendo motivo di inquietudine.

* *

Quasi non bastasse Berlino, le superbombe sovietiche hanno voluto aggiungere una nuova fonte di preoccupazione; e questa volta non si tratta di una minaccia potenziale, ma di una realtà già in atto, l'inquinamento gravissimo della nostra atmosfera.

Peggio ancora, come ha detto Nehru: « Questi esperimenti non solo contaminano l'atmosfera, ma anche i cuori e le menti dei popoli di tutto il mondo ». Valeva veramente la pena, per Kruscev, di accollarsi tanta responsabilità materiale e odiosità morale, fosse pure per le migliori ragioni di questo mondo? E chi ci assicura, visti i contrasti interni rivelati dal 22° congresso, che ordigni così micidiali saranno sempre in mani salde?

Ferdinando Vegas

La paura che tornino i sovietici

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinki, 1 novembre.

Il presidente della repubblica finlandese, Kekkonen, non ha anticipato di un'ora il suo rientro in patria dagli Stati Uniti, già in precedenza stabilito per il mezzogiorno di dopodomani 3 novembre: si è semplicemente limitato a farsi precedere dal ministro degli esteri Karjalainen, che è giunto a Helsinki stasera e subito, insieme ai suoi collaboratori, ha iniziato l'esame della clamorosa, e minacciosa, nota di Kruscev. Il ministro, impassibile, ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione; lo stesso assoluto riserbo è strettamente osservato dagli esponenti dei diversi partiti, e persino i giornali della capitale (con la unica eccezione dell'indipendente Helsingin Sanomat, che ieri ha parlato fieramente di necessità di difendere la frontiera) tengono un tono sobrio e misurato, quasi minimizzano la nuova crisi nei rapporti con il potente vicino. E a parte i professionisti della politica, anche l'uomo della strada — il bottegaio o il tassista o il cameriere — si chiude, appena toccato questo argomento, in un impressionante mutismo: quattro milioni e mezzo di finlandesi sembrano trasformati in altrettanti diplomatici.

E' una diplomazia imparata col sangue, dettata dallo avvenamento di un popolo in due quasi consecutive guerre con la Russia, nel '39-'40 e nel '41-'44. Quando Kruscev parla del pericolo di una aggressione tedesca contro l'Urss e la Finlandia, questa gente non trova nulla da sorridere della avventatezza di una simile ipotesi; quando il capo sovietico invita in tono perentorio Helsinki a mettersi d'accordo con Mosca sui preparativi di difesa, i finnici pensano semplicemente che il russo vuole in qualche modo tornare nella loro terra, che si riaffaccia l'incubo del quale dopo tanti anni si era sperato la fine. E sotto l'impassibilità pelida di questi uomini, si cela oggi un senso di disperazione.

Già in tutta la Finlandia, specie nel nord più vicino alla Nuova Zemlia, l'atmosfera si era fatta tesa subito dopo l'esplosione della bomba da 30 megaton, prima cinquanta di quella di più di 50. Radio, televisione, giornali avevano annunciato che le autorità vigilavano su possibili inquinamenti dei generi alimentari ed eventuali danni indiretti alle persone; in caso di allarme — e l'ipotesi resta valida — tutte le sirene avrebbero ululato per due minuti esatti, e i cittadini avrebbero dovuto rifugiarsi immediatamente nelle cantine o possibilmente nei vecchi rifugi della guerra (che da qualche giorno vengono frettolosamente riattati a cura dell'Associazione per la difesa civile, organismo collegato ai due ministeri degli affari sociali e delle forze armate).

Nella mattinata di lunedì la notizia della seconda e maggiore esplosione destò a Helsinki un'impressione enorme, ma ciononostante non paragonabile all'emozione che si diffuse in serata quando cominciò a spargersi la voce del passo russo.

La gente in principio non capiva nemmeno di cosa parlasse Kruscev, aveva dimenticato o quasi che un accordo del 1948, rinnovato nel 1955, sanciva la comune difesa dei due paesi contro un attacco da parte della Germania o dei suoi alleati: quando, il giorno dopo, lesse o ascoltò i più attenti commenti e le più sottili ipotesi sui motivi che avevano indotto Mosca a sorprendere un'altra volta il mondo, non si lasciò convincere. Per i finlandesi, il perentorio invito del gigante sovietico al loro piccolo paese per difendersi insieme, può significare una cosa sola, la sopraffazione dei piccoli ai loro danni.

Né vale a consolarli il fatto che la nuova rude offensiva abbia coinvolto anche Norvegia e Danimarca e persino la neutralissima Svezia: contro questi paesi, Kruscev può soltanto gridare, ma la Finlandia gli può offrire troppi spunti di sopraffazione economica, ad esempio, o diplomatica, per escludere quella aperta della forza. Nel loro intimo, i finlandesi sono esasperati o scoraggiati: per tenaci, eroici, patriottici che siano, si rendono perfettamente conto che i tempi della splendida resistenza armata tipo '39-'40 sono passati, che l'armamento atomico ha tolto ogni possibilità ai David della terra di ridicolizzare i Golia.

Le cose non sono così semplici, nemmeno per Kruscev. Il quale — si ipotizza negli ambienti politici di Helsinki, con una certa incertezza tra l'ottimismo e la speranza — ha soprattutto voluto bloccare clamorosamente un certo scivolamento della Finlandia, del quale ha creduto di vedere indizi nell'astensione alla mozione dell'Onu contro gli esperimenti nucleari, nel lungo e felice viaggio di Kekkonen negli Stati Uniti: il tutto alla vigilia delle nuove elezioni presidenziali di febbraio. Altri aggiungono e sostengono che Kruscev ha semplicemente compiuto una mossa in Finlandia per vincere più agevolmente a Berlino. E sono tutte ipotesi valide, ma che non bastano in nessun modo a rassicurare i più direttamente interessati, cioè i finlandesi, questo popolo che non ha famiglia che non abbia avuto un morto, un mutilato, un ferito delle guerre di vent'anni fa.

Giovanni Giovannini

Mosca vorrebbe presidiare le isole del golfo di Botnia

Nuove riunioni del governo svedese - Due incrociatori che dovevano partire per i mari asiatici trattenuti in patria - Flottiglie di aerei costantemente in volo

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 1 novembre.

La nuova situazione determinatasi in seguito alla nota sovietica alla Finlandia è seguita in questa capitale con attenzione e preoccupazione vivissime. Tra l'altro si teme che i russi vogliano inviare truppe nell'isola di Aaland, che è considerata la chiave strategica del golfo di Botnia. Aaland è situata a 60 chilometri dalle coste svedesi e dista mina l'arcipelago di Stoccolma; attualmente, in conseguenza del trattato di pace, è completamente demilitarizzata.

Anche oggi nella capitale svedese ha regnato una febbrile attività diplomatica. Il governo ha convocato in successive riunioni i membri del Parlamento, i rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni sindacali, e infine si è tenuta una riunione plenaria delle più alte gerarchie militari. Due incrociatori che dovevano oggi intraprendere un viaggio di amicizia in Asia sono stati trattenuti in Svezia. Nel mese di ottobre, è stato rivelato, sono stati stanziati 60 milioni di corone per misure difensive straordinarie: cure particolari sono state dedicate ai depositi di munizioni, carburanti e viveri.

Le stazioni radar sono tutte in costante attività e sia marina che artiglieria costiera sono state rafforzate. Diverse flottiglie di aerei militari da intercettazione e da caccia sono costantemente ed a turni in volo.

V. F.

Scelto il birmano U Thant

Imminente l'accordo sul successore di Hammarskjoeld

New York, 1 novembre.

Dopo un'ora e mezzo di colloquio con il delegato americano all'Onu Stevenson, il capo della delegazione sovietica Zorin ha dichiarato che un accordo sulla nomina di un segretario generale interinale delle Nazioni Unite è imminente. Sempre su tale argomento, è stata quindi registrata una dichiarazione congiunta anglo-americana favorevole alla « incondizionata elezione del birmano U Thant al quale dovrebbe essere devoluta la decisione della nomina dei suoi vicesegretari.

Il punto controverso fra la posizione del gruppo sovietico e quella degli occidentali consisteva nel numero dei vicesegretari da affiancare ad U Thant.

La decisione sul numero dei sottosegretari verrebbe lasciata a U Thant.

Le solenni onoranze di Roma a Luigi Einaudi

Donna Ida con i figli ha seguito ieri per le vie di Roma il feretro di Luigi Einaudi: il corteo ha attraversato il centro della capitale tra una folla commossa e reverente. Erano presenti il presidente Gronchi, le massime autorità dello Stato, parlamentari e rappresentanti di governi stranieri. La salma di Einaudi è partita ieri sera per Torino con un treno speciale, e stamane sarà trasferita a Dogliani ove verrà tumulata nella tomba di famiglia (Tel. - Vedere a pag. 5 i nostri servizi ed altre fotografie)

Le manifestazioni arabe per i sette anni di guerra

Sanguinosi disordini in tutta l'Algeria

86 morti, centinaia di feriti, fattorie bruciate

Gli scontri fra polizia e musulmani, gli « ultras » dell'Oas non sono intervenuti - L'Fln accusa i gendarmi francesi di avere sparato per primi: le vittime fra gli agenti sono tre - Un aereo militare che controllava una dimostrazione in un villaggio precipita sulla folla: nove uccisi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 novembre.

Non si sa ancora quanti siano i morti negli scontri avvenuti oggi in diverse località dell'Algeria tra la polizia ed i musulmani che manifestavano nella ricorrenza del settimo anniversario dell'inizio della guerra di liberazione nazionale, e non si sa neppure a chi dev'essere attribuita la responsabilità dei gravissimi incidenti. Si crede che il numero dei morti si avvicinasse stasera al centinaio (le fonti ufficiali indicano in 86 i morti e in 130 i feriti); però è un calcolo estremamente incerto e, a parte questo, una cosa sola è sicura, e cioè che i colonialisti europei non sono intervenuti direttamente nei conflitti. I fascisti dell'O.a.s. (Organisation de l'Armée Secrète) avevano compiuto durante la notte una trentina di attentati dinamitardi, ma sono poi rimasti chiusi in casa, appena i cortei musulmani hanno incominciato stamane a sfilare per la città.

Fino a ieri sera, le preoccupazioni maggiori erano state per l'eventualità di provocazioni fasciste. Non si può fare a meno di prendere atto che queste non ci sono state, e diventa perciò difficile capire a che cosa siano dovuti gli incidenti, se si tiene conto che il Fronte di liberazione nazionale aveva dato ordine alle masse organizzate di manifestare pacificamente e senza armi e di non rispondere neppure alle provocazioni. Era d'altronde interesse del Fronte che non accadessero incidenti, per poter dimostrare di avere il controllo effettivo della popolazione, ciò che avrebbe loro permesso di garantire la convivenza delle comunità, quando l'Algeria sarà indipendente.

Da fonte algerina, la responsabilità dei gravi fatti viene senz'altro attribuita alle forze di pubblica sicurezza (le vittime sono tutte musulmane). In una dichiarazione diffusa a mezzogiorno dal governo provvisorio è detto infatti: « Mentre sull'insieme del territorio algerino il popolo manifestava pacificamente in occasione della giornata nazionale del 1° novembre, le forze colonialiste francesi hanno aperto il fuoco sui patrioti algerini disarmati ».

Del tutto opposta è la versione ufficiale francese degli avvenimenti, secondo la dichiarazione fatta press'a poco nello stesso momento dal direttore generale degli Affari politici della delegazione di Algeri. Il funzionario ha detto che « il bilancio generale della mattinata si eleva a circa trenta morti e sessanta feriti », e la cifra è stata corretta in serata, come s'è detto, in 86 morti e 130 feriti.

Egli ha poi affermato che « a Dar-el-Kef, essendo stati sparati dei colpi sul servizio d'ordine ed essendo stato ferito un ufficiale, le forze di polizia hanno dovuto rispondere, provocando tre morti e nove feriti ». La stessa versione ha dato poi per Medea, « dove i manifestanti hanno sparato sui servizi d'ordine e la risposta ha fatto cinque morti e quindici feriti ». Dappertutto, secondo il portavoce della delegazione francese, dove dei manifestanti sono stati uccisi, si è trattato di rispondere a loro azioni.

Eppure, niente faceva prevedere stamani questi tragici risultati. Lo sciopero dei lavoratori e dei commercianti musulmani ad Algeri era pressoché totale, ma pochi manifestanti potevano uscire dalle loro case, a causa dell'enorme spiegamento di forze di polizia pronte ad impedirglielo. La manifestazione si è svolta perciò principalmente alle finestre e sulle terrazze dei quartieri arabi, dove le donne ripetevano il loro solito grido, che accompagnava gli *slogans* sull'indipendenza algerina.

Il corrispondente di *Le Monde* ha telefonato che « non c'erano neppure bandiere alle finestre, perché i soldati rovistavano nelle case per levarle », e che le manifestazioni, pur essendo unanimi, non avevano mai assunto un carattere di minaccia reale, lo ha confermato lo stesso portavoce della delegazione francese, quando ha detto: « Gruppi di manifestanti, che non superavano generalmente le duecento persone, alcune delle quali munite di bandiere, hanno circolato nei quartieri musulmani della città ».

Nel pomeriggio i primi morti sono stati a causa d'un incidente aereo: nel villaggio di Beida-Bordu un ricognitore militare che sorvegliava a bassa quota lo svolgimento della manifestazione è precipitato sulla folla uccidendo nove persone. Non ci sono state vittime fra l'equipaggio.

Intanto, nuove vittime venivano annunziate da diverse località dell'Algeria: diciotto musulmani morti a Ras-el-Aioun, dove ne erano già stati uccisi quattro stamani, quattordici morti a Douar-M'sila, 12 fattorie incendiate a Riaret. Gli incidenti si moltiplicavano in tutto il territorio e scontri di crescente violenza avvenivano soprattutto a Blida, Bou-Arfa, Boufarik, Tipaza, Costantina, Bona, Kles. Ad Orano, considerata roccaforte degli « ultras », il corteo arabo — aperto da una donna a cavallo, avvolta di veli con i colori del Fln, verde e bianco con una stella rossa — si è svolto senza incidenti gravi. I tumulti si sono aggravati invece ad Algeri, dove nel pomeriggio la gendarmeria e l'esercito hanno circondato i quartieri arabi. Le cifre delle vittime, sia di fonte francese che algerina, vanno accolte con riserva; i feriti sarebbero centinaia, e forse un migliaio i musulmani arrestati. Fra i militari ed i gendarmi i morti sono tre e i feriti sedici.

In un grandioso comizio tenuto nel pomeriggio a Tunisi, Ben Khedda, dopo aver ringraziato il popolo tunisino per la solidarietà che dimostra al suo paese, ha detto: « Il 24 ottobre abbiamo fatto nuove proposte alla Francia: si tratta di negoziare sulla base dell'indipendenza, il cui principio la Francia riconosce. Siamo disposti a seguire la via dell'autodeterminazione, anche se questa via è troppo lunga ».

Sandro Volta

Esplode una bomba a Parigi dopo un comizio di Sartre

Tre feriti lievi nella folla

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 novembre.

(l. m.) - La giornata del Fln è stata a Parigi ed in Francia più calma di quanto si prevedesse, probabilmente per le eccezionali misure di sicurezza predisposte dalla polizia. Però la bandiera della ribellione sventolava stamane su alcuni palazzi o monumenti della regione parigina, e sui muri delle fabbriche e di edifici pubblici si leggevano scritte in favore dell'indipendenza algerina, delle trattative di pace e contro i provvedimenti antiarabi adottati dal governo francese. La polizia ha tolto le bandiere e ha cancellato le scritte; ma nel pomeriggio comparivano per le vie della città — e venivano arrestati — dei giovani che indossavano maglie verdi e bianche, i colori della bandiera algerina.

Hanno manifestato anche numerosi francesi. Guidati dallo scrittore Jean Paul Sartre, ai cui fianco si trovavano Simone De Beauvoir e altri intellettuali, parecchie centinaia di giovani si sono raggruppati dinanzi alla Sorbona e recati in corteo sino alla vicina piazza Maubert in segno di protesta contro i provvedimenti discriminatori di cui sono vittime gli algerini in Francia.

E' stata una dimostrazione silenziosa, che il servizio d'ordine aveva autorizzata per soli dieci minuti. Sartre ha preso la parola per dire brevemente la speranza che questo settimo anniversario della guerra sia l'ultimo. Mentre il corteo incominciava a sciogliersi sotto la pressione degli agenti, una bomba è esplosa a pochi metri, ai piedi di un monumento, ferendo leggermente tre persone.

Un'altra breve manifestazione si è svolta vicino a St. Germain-des-Près e una cinquantina di persone sono state fermate.

Londra non riprende per ora i sondaggi con l'Urss per Berlino

La decisione in seguito alle esplosioni atomiche e al passo verso la Finlandia - Colloquio Norstad-Macmillan

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 novembre.

La nota sovietica alla Finlandia è vista da Londra con profonda inquietudine. Di tutte le recenti iniziative sovietiche — restrizioni a Berlino, minacce all'Occidente, ripresa dei collaudi nucleari, scoppi da 50 megaton — la richiesta di colloqui russo-finlandesi è forse quella che più ha turbato il governo britannico. L'ambasciatore inglese a Helsinki, Con O' Neill, ora a Londra in viaggio di nozze, si è immediatamente recato al Foreign Office per consultazioni e anticiperà di qualche giorno il suo rientro in sede. Consultazioni sono pure in corso con Washington, Bonn e tutte le capitali scandinave.

In un momento tanto delicato e proprio perché al centro della scena vi è la pericolosa neutralità finlandese, i commenti ufficiali devono rispettare certe regole di prudenza diplomatica. Alla quotidiana conferenza-stampa, il portavoce del Foreign Office si è pertanto limitato a « deplorare » la nota russa, ed ha aggiunto: « Non è vero che la Finlandia e la Russia sono minacciate militarmente dalla Germania Occidentale o dagli alleati. La Germania fa parte della Nato, cioè di un'organizzazione puramente difensiva ».

Il portavoce è stato invece più eloquente a proposito della situazione berlinese. Il governo britannico — ha detto il portavoce — non ha « progetti immediati » per riprendere i sondaggi presso l'Urss su Berlino. Ma non si tratta di un mutamento di strategia da parte della Gran Bretagna, la quale si propone sempre l'obiettivo di cercare una base di negoziati con l'Urss. E' vero invece che una situazione nuova si è venuta determinando in seguito ad alcune iniziative del governo di Mosca e che l'ambasciatore di Gran Bretagna nell'Urss, Roberts, si limiterà — al massimo — ad appoggiare eventuali iniziative del suo collega americano, Thompson.

Tra i fattori che hanno indotto la Gran Bretagna (ed anche gli Stati Uniti) a ritardare i propri passi diplomatici a Mosca circa il problema di Berlino, figurano i seguenti: gli incidenti provocati a Berlino dalle autorità comuniste; la protesta suscitata in tutto il mondo dalle esplosioni nucleari sovietiche, e infine la nuova campagna di intimidazione intrapresa dall'Urss nei confronti dei paesi scandinavi.

Il comandante supremo della Nato in Europa, gen Lauris Norstad, si è incontrato oggi, durante la sua rapida visita a Londra, col primo ministro Macmillan e con altri esponenti del governo britannico.

Ufficialmente il viaggio di Norstad è stato definito di « ordinaria amministrazione », ma i circoli politici non dubitano minimamente che esso sia da collegarsi alla situazione di Berlino ed alla questione del rafforzamento dell'armata britannica del Reno. Quest'ultimo problema, come è noto, è all'esame del Parlamento dopo che ieri il governo britannico aveva annunciato l'intenzione di prolungare di sei mesi la permanenza alle armi dell'attuale contingente di leva (l'ultimo contingente di leva, dato che in Gran Bretagna ha di recente abolito il servizio militare obbligatorio) e di creare reparti di riservisti di pronto impiego da mobilitare in caso di necessità.

Norstad si è anche incontrato col ministro degli Esteri Lord Home, col ministro della Difesa Watkinson e col Conte di Mountbatten, capo di Stato Maggiore generale.

m. ci.

Scelto il birmano U Thant

Imminente l'accordo sul successore di Hammarskjoeld

New York, 1 novembre.

Dopo un'ora e mezzo di colloquio con il delegato americano all'Onu Stevenson, il capo della delegazione sovietica Zorin ha dichiarato che un accordo sulla nomina di un segretario generale interinale delle Nazioni Unite è imminente. Sempre su tale argomento, è stata quindi registrata una dichiarazione congiunta anglo-americana favorevole alla « incondizionata elezione del birmano U Thant al quale dovrebbe essere devoluta la decisione della nomina dei suoi vicesegretari.

Il punto controverso fra la posizione del gruppo sovietico e quella degli occidentali consisteva nel numero dei vicesegretari da affiancare ad U Thant.

La decisione sul numero dei sottosegretari verrebbe lasciata a U Thant.

CRONACA CITTADINA

Un problema sociale da affrontare seriamente

Dramma quotidiano degli 80 mila che vengono a lavorare in città

Le ferrovie trascurano i viaggiatori - Operai che si alzano alle 3 per essere in fabbrica alle 6 - Rimangono fuori casa 14-16 ore ogni giorno - I clamorosi episodi di Bricherasio e della Ciriè-Lanzo indice di un disagio intollerabile - Un appello alle autorità: fare presto

Gli operai della provincia che ogni giorno si servono dei treni e del pullman per venire a lavorare in città sono oltre 80 mila. E' stato calcolato che tra andata e ritorno ognuno impieghi da un minimo di tre sino a un massimo di sei ore al giorno. Bastano queste cifre per dare un'idea della importanza economica del problema e per sottolineare la necessità di avere comunicazioni rapide ed efficienti, dove ritardi e disservizi abbiano carattere eccezionale e non siano considerati, come purtroppo accade oggi, una consuetudine.

In una relazione presentata al convegno economico sullo sviluppo della Provincia si afferma: «*La possibilità di raggiungere al mattino per tempo il posto di lavoro e di ritornare* a una *tollerabile alle proprie case è basata su un preciso coordinamento degli orari dei mezzi interurbani ed urbani con quelli degli stabilimenti: variazioni sia pur modeste di qualcuno di essi o ritardi occasionali spezzano il delicato equilibrio obbligando il lavoratore a disagi rilevantissimi e rendendo addirittura impossibile il trasferimento giornaliero, con tutte le conseguenti ardue questioni. La soluzione del problema dello sviluppo industriale di Torino, nel quadro della sua provincia, sta nel miglioramento delle comunicazioni*».

Questa frase potrebbe essere il commento ai clamorosi episodi di Bricherasio e della Ciriè-Lanzo accaduti in questi ultimi giorni. A Bricherasio, lunedì, 200 operai si sono seduti sui binari della stazione per chiedere coincidenze dei treni di Barge con quelli che percorrono la linea Torre Pellice-Torino. In Madonna di Campagna, martedì notte, altri 200 operai si sono sdraiati davanti al pullman di Lanzo per protestare contro l'insufficienza dei mezzi di trasporto che li costringono a viaggiare stipati in piedi in condizioni esasperanti. Altri episodi sono già accaduti nelle scorse settimane.

Senza dubbio il malcontento per il servizio sulle linee secondarie è vivo e molto diffuso. *La Stampa* se ne è occupata più volte. Degli 80 mila che vengono dalla provincia a lavorare in città, non pochi sono costretti a rimanere fuori di casa anche 14-16 ore al giorno. Vogliamo citare qualche caso? Basta scegliere. Da Villanova, che dista 40 chilometri da Torino, un operaio deve alzarsi alle 3.30 per essere al lavoro verso le ore 6; se il suo turno termina alle 14 non può ripartire prima delle 15,22 per essere a casa alle 17. L'operaio di Ivrea deve partire da casa alle 4 e non ci torna che alle 18. Sulle distanze più brevi si verificano dei veri e propri assurdi: l'operaio di Chieri che lavori alla Lingotto deve partire alle 4,37 con un cambio a Trofarello (non può servirsi del filobus sino le porterebbe in piazza Vittorio e che d'altra parte inizia il servizio solo alle sei). Ad orari altrettanto duri sono sottoposti gli operai che abitano a Poirino od a Giaveno, a Perosa od a Bussoleno, ecc.

La prossima settimana (9 e 10 novembre) si terrà a Torino la «Conferenza oraria dell'Alto Tirreno» per discutere la sistemazione dell'orario estivo del 1962. Sono decisioni che riguardano un futuro abbastanza immediato. Verranno esaminate proposte e richieste formulate dai sindacati, dalle aziende e dagli enti che svolgono attività economiche in Piemonte e nelle regioni vicine.

E' indispensabile che la conferenza affronti il problema dei trasporti pubblici sulla rete ferroviaria minore. La scarsità di materiale o il «conto economico» non sono giustificazioni accettabili. Le ferrovie in questi casi sono un servizio sociale: se alcune carrozze, in determinati periodi dell'anno, viaggiano vuote o se gli incassi sono inferiori alle spese, non si deve per questo ridurre il servizio o peggio sopprimere la linea.

Oltre agli orari ed alle coincidenze esiste anche un secondo aspetto del problema: il disagio di chi è costretto a trascorrere ogni giorno più ore in treno. Alle promesse purtroppo sono sempre corrisposti risultati meno che modesti. Salendo su certe carrozze ferroviarie, in esercizio non soltanto sulle linee secondarie, si ha l'impressione — lo ripetiamo — che le ferrovie disprezzino gli utenti: materiale antiquato, vecchie locomotive asmatiche, carrozze sganghérate con i finestrini che non si chiudono, l'impianto di riscaldamento che non funziona, il tetto che lascia sgocciolare la pioggia (ricordiamo di aver visto l'anno scorso viaggiatori con gli ombrelli aperti sulle vetture).

Durante la stagione estiva, è ovvio, questi problemi si sentono meno anche perchè sono sempre più numerosi coloro che si servono della moto. Ma con il ritorno alla stagione fredda essi appaiono in tutta la loro gravità. Allora si constata con amarezza che, salvo rare eccezioni, è trascorso un altro anno inutilmente e nulla si è fatto per risolvere il dramma degli 80 mila.

VEDERE IN VI PAGINA

Folla di appassionati al Salone dell'Auto

Novità nel settore degli accessori - I biglietti sorteggiati per le automobili

Sabato la celebrazione del giorno della Vittoria

Sabato si celebra in tutta Italia, nel 43o anniversario della Vittoria, la «Giornata delle forze armate e del combattente». Dato che i torinesi hanno assistito a raduni di tutte le armi e ammirato in varie mostre le più moderne attrezzature dell'esercito, non è stata organizzata per quest'anno la tradizionale visita alle caserme. Si è stabilito invece che per celebrare con particolare solennità la ricorrenza si svolgano sabato mattina cerimonie presso ogni reparto militare.

Il Comitato delle Associazioni combattentistiche e d'arma ha organizzato per il 4 novembre una solenne celebrazione pubblica: dopo la Messa, celebrata alle 10,30 alla Gran Madre, verrà deposta una corona nel Sacrario. Alle 11,30 il gen. Emilio Faldella terrà un discorso commemorativo a Palazzo Madama. Un manifesto alla città, firmato dal Sindaco, invita i torinesi a riaffermare, nel giorno della Vittoria, assieme all'amore per l'Italia, il loro «sincero anelito di pace giusta e duratura fra tutti i popoli».

Alle 14,30, nella «Casa del soldato» sarà offerto uno spettacolo con distribuzione di doni a militari del presidio.

Alle 15, alle 17 e alle 18 le bande dei 22° fanteria «Cremona», dei 4° alpini e della Legione carabinieri terranno un concerto rispettivamente in piazza Castello, piazza Carlo Felice e ancora in piazza Castello.

Chiusi i cancelli di Italia 61, si pensa al futuro

L'Esposizione smobilita

Due punti confermano il successo: splendide mostre, 7 milioni di visitatori - Forse all'inizio è mancata la propaganda, specialmente all'estero - Dei 750 impiegati, 500 hanno lasciato ieri il servizio - Si tratta ora di sveltire le operazioni di sgombero Il progetto per utilizzare l'intera zona, magnifico prolungamento del Valentino

«Italia 61» è chiusa. Nella zona delle mostre funziona per la durata del Salone dell'Automobile soltanto il Circarama. Ieri, per la prima volta, il grande parco è apparso deserto e silenzioso. In serata si sono accese le luci dei viali, ma tutti i padiglioni erano bui. Nel Palazzo del Lavoro negli *stands* degli Stati Uniti e della Gran Bretagna gli operai hanno già smontato alcuni grossi pannelli. Per tre giorni, a cominciare da domani, gli espositori smantelleranno e imballeranno. Lunedì gli autocarri carichi cominceranno a lasciare «Italia 61»: lo stabilisce il regolamento fissato a suo tempo dal comitato.

Adesso si comincia a parlare di bilanci: ci saranno discussioni, forse anche polemiche. Ma ci sono alcuni punti sui quali il giudizio si può già ritenere definitivo. L'Esposizione è stata splendida, moderna, istruttiva, bella anche dal lato spettacolo. Ogni mostra ha portato un valido contributo nel grande quadro d'assieme: esposizione del lavoro, mostra delle regioni, mostra storica d'unità che resterà aperta fino al 15 novembre), mostra dei fiori.

Forse in un primo tempo le rassegne non sono state ben capite perchè lo stile della presentazione si staccava dai metodi tradizionali. Poi, il pubblico si è appassionato. I torinesi e gli italiani hanno «scoperto» «Italia 61» e ne hanno riconosciuto appieno il valore. E' stato un successo di pubblico e di critica. I biglietti venduti risultano cinque milioni e mezzo: ai visitatori di «Italia 61» vanno aggiunti quelli della mostra storica e della mostra dei fiori — altra manifestazione felicissima — e in tal modo si arriva ai sette milioni.

Il principale difetto della rassegna si può identificare nell'insufficiente propaganda. Specialmente all'estero sarebbe stato necessario illustrare le manifestazioni con alcuni mesi di anticipo. Mancando questa pubblicità «Italia 61» ha dovuto farsi strada da sè. A poco a poco il pubblico ha scoperto le sue bellezze, i suoi pregi. Negli ultimi due mesi l'afflusso dei visitatori è stato molto intenso. Un vero successo, malgrado non pochi intralci, e persino un po' di malevolenza rivelatasi nella nostra stessa città: non tutte le forze torinesi hanno dato il loro pieno appoggio ad «Italia 61».

Adesso si tratta di smobilitare senza perdere troppo tempo. L'on. Pella, presidente d'«Italia 61», che per primo si oppose a qualsiasi proroga e dei quale si conoscono le capacità amministrative, saprà dare disposizioni perchè tutte le operazioni avvengano rapidamente e nella maniera meno dispendiosa.

Dei 750 dipendenti, 500 hanno già lasciato il servizio ieri. I 250 rimasti smobiliteranno gradatamente: per l'ufficio stralcio è previsto ancora una attività di circa un anno. L'ufficio, che ci auguriamo si riveli agile e sbrigativo, ha il compito di conservare le opere e di assicurarne il trapasso per la sede definitiva utilizzazione.

Per ora nulla è deciso. Si può dire tuttavia che le trattative per un impiego onitario dei padiglioni a sede punto. Il progetto a grandi linee è questo: il Palazzo del Lavoro dovrebbe ospitare una scuola internazionale di addestramento professionale per i paesi sottosviluppati, gestito dal «Bureau» internazionale du travail». Taluni padiglioni della Mostra delle Regioni si trasformerebbero in «colleges» per accogliere gli studenti che giungeranno da ogni continente; altri dovrebbero ospitare il museo dell'aviazione e il museo della moda. Il padiglione del Ministero del Lavoro verrebbe utilizzato dal Comune per una scuola professionale per i torinesi; un'altra scuola professionale, per gli immigrati, sta sorgendo alle Vallette.

Rimane il Palazzo delle Mostre nel quale verranno di volta in volta allestite rassegne dell'industria specializzata, come quella dell'Aeronautica, dei mobili, del Sanila. La monorotaia potrebbe essere prolungata fino a Moncalieri. Il Comune, a suo tempo, si riserva il diritto di effettuarne il prolungamento. La soluzione faciliterebbe il servizio dei trasporti fra Torino e Moncalieri dove migliaia di operai che giornalmente si recano in città. Anche la funivia che porta al Parco Europa di Cavoretto potrebbe rimanere in funzione con carattere turistico.

Il progetto è avvincente. Forse sarà difficile e anche costoso realizzarlo. Spetta al Comune e agli enti economici vagliare tutte le possibilità. Opere imponenti sono sorte dove un paio d'anni fa c'erano le «bidonville»: lo sono è ora uno stupendo prolungamento del Valentino: merita conservarlo così com'è, e soprattutto utilizzarlo bene nell'interesse della città.

La vincitrice dell'Appia sorteggiata al Salone

La Lancia «Appia» sorteggiata al Salone dell'Automobile martedì sera, abbinata al biglietto VE 221855, è toccata alla signora Aurora Amalia Cirio, abitante in corso Duca degli Abruzzi 12. La vincitrice ci ha detto: «*Ho mandato avanti decine di andare al Salone (sarà)*, *ma era un po' stanca e abbiamo rinviato la visita al giorno dopo. Ho acquistato un biglietto e oggi, leggendo il giornale, ho scoperto d'aver vinto l'auto!*».

Il marito della signora Cirio è industriale, ha una fabbrica di laterizi e possiede già una Citroën DS 19. I coniugi hanno due figlie, una sposa da poco e un'altra di 19 anni, Maria Grazia, che ha preso la patente di guida nei giorni scorsi: a lei verrà affidata la guida dell'«Appia».

I prossimi indirizzi Uil per la politica sindacale

Relazione del segretario al Comitato direttivo nazionale

Nella sua relazione al Comitato direttivo nazionale della Uil riunitosi ieri a Torino, il segretario Raffaele Vanni ha illustrato gli indirizzi di politica sindacale che saranno seguiti nel prossimo futuro. In materia di contratto di lavoro la Uil si batterà per ottenere trattative di settore e per una diversa scadenza tra parte normativa ed economica. «Questo — ha affermato Vanni — per far coincidere meglio la retribuzione con l'andamento economico delle aziende». Tra l'altro ha messo in rilievo che con i 29 contratti stipulati nell'anno sono stati ottenuti aumenti medi del 9,20 per cento.

Il relatore ha trattato a fondo numerosi altri argomenti: riduzione dell'orario di lavoro, parità salariale, straordinario, qualificazione professionale, mancanza di specializzati, disoccupazione ecc. Nel corso dei lavori il Comitato direttivo nazionale ha approvato un ordine del giorno contro le esplosioni nucleari sovietiche definendole «fatti mostruosi e delitti contro tutto il genere umano».

ORARIO DEI NEGOZI — Sabato tutti i negozi di generi alimentari rimarranno aperti per l'intera giornata; i fiorai fino alle 13. Chiusura completa per tutti gli esercizi commerciali. Per domenica solo le latterie e i fiorai resteranno aperti sino alle 13.

Verso mezzogiorno, accompagnata da alcuni colpi di rivoltella, giungeva a Baldichieri la moglie del Negro, Paola, di 26 anni. Essa era rimasta a Torino per assistere il figlio Gianni, di 5 anni, operato nei giorni scorsi di tonsillite. La giovane donna ha dovuto lasciare accanto ai resti della macchina del marito e al corpo della suocera che mani pietose avevano ricoperto, Paola Negro è svenuta, ma solo pochi minuti dopo, all'ospedale, ha saputo che era morto anche il marito. Per tutta la giornata, impietrita dal dolore, l'infelice è rimasta al capezzale del piccolo Piero.

Sulla «Giardinetta» c'era un mazzo di crisantemi destinati alla tomba del piccolo cimitero di Rocchetta Palafea. Gli agenti della «stradale» lo hanno raccolto per deporlo accanto alle salme di Carlo Negro e di sua madre.

Salite a tre le vittime della sciagura di Chieri

Morto nella notte un altro dei passeggeri della tragica 1100

E' salito a tre il numero delle vittime della sciagura di Chieri. Alle 2 di ieri notte è morto Flavio Salvalaggio, un operaio tessile di Andezeno che aveva 24 anni, il quale lunedì sera era stato estratto in condizioni disperate dalla «1100» schiantatasi contro un albero. Nello scontro erano rimasti uccisi Giovanni Torta e Luigi Roccati, entrambi di 21 anni e di Andezeno; oltre al Salvalaggio, gravissimo, altri tre giovani erano rimasti feriti.

Erano tutti amici che quella sera erano andati, nelle frazioni del Chierese, alla ricerca di suonatori per la festa dei coscritti che avrebbe dovuto svolgersi domenica prossima. Guidava Sergio Ronco: aveva la patente da un mese e la macchina da circa una settimana. La sciagura è stata causata da imperizia di guida o dallo scoppio di una gomma? Le opinioni sono discordi. La ruota posteriore destra dell'auto è stata trovata lacerata: secondo alcuni sarebbe scoppiata in piena corsa; secondo altri in seguito all'urto contro un albero.

Flavio Salvalaggio è morto senza avere ripreso conoscenza. Nello scontro aveva riportato la frattura del cranio e gravi lesioni interne. Era assistente al catenaccio «Tabasso» e ieri continuità di suoi colleghi sono andati all'ospedale per l'estremo saluto.

Il Salvalaggio era ricoverato nella stessa camera di Sergio Ronco, che ha assistito, disperato, alla sua vana lotta contro la morte, ripartiranno un collasso emotivo che ha compromesso le sue condizioni. Ieri i medici hanno temuto per lui. Soltanto a sera i professori Capitolo e Caitanco hanno potuto affermare che la crisi era superata e che il giovane si avviava verso la guarigione. Anche Carlo Pozzo, che l'altro giorno era peggiorato, non desta ora preoccupazioni. Il sesto passeggero della tragica auto, il diciassettenne Angelo Bergantin, potrà invece lasciare l'ospedale oggi o domani.

Ieri si sono svolti i funerali di Giovanni Torta. Oggi si svolgeranno quelli di Luigi Roccati e Flavio Salvalaggio. Andezeno è in lutto, la commozione in tutto il Chierese è immensa.

— Con gravi ferite al volto è stato ricoverato ieri sera alle Molinette il ventitreenne Armando Bellarello, residente a Palazzolo Vercellese; le sue condizioni sono disperate. Mentre percorreva in motocicletta la strada di Caluso, giunto all'imbocco del cavalcavia di Chivasso sulla Torino-Milano, non vedeva la staccionata che circonda il cantiere per il raddoppio dell'autostrada, urtava contro l'astacolo e precipitava dalla scarpata. E' stato portato prima all'ospedale di Chivasso e poi con una ambulanza della Croce Rossa alle Molinette; qui i medici gli hanno riscontrato fratture al naso, alla mandibola al mento e lo schiacciamento dell'occhio sinistro. Dopo l'intervento chirurgico la prognosi rimane riservata.

A Baldichieri, terrificante urto tra una «Flaminia» e una «giardinetta»

Un operaio e sua madre uccisi in uno scontro mentre recano i fiori sulla tomba di famiglia

Un figlioletto della vittima, scaraventato fuori dall'auto, è in fin di vita - L'uomo, che lavorava alla Riv, era diretto al paese d'origine, in provincia di Asti - La disperazione della moglie, rimasta a Torino per assistere l'altro bambino convalescente - Inchiesta della magistratura

Carlo Negro, 31 anno, ucciso accanto alla madre. Il suo bimbo Piero, 3 anni. La «Giardinetta» e la «Flaminia» dopo il tremendo urto

Un operaio della Riv e sua madre sono rimasti uccisi in uno scontro automobilistico; un suo figlioletto di 3 anni è in fin di vita. La sciagura è avvenuta ieri alle 9,30 nell'abitato di Baldichieri, sulla statale Torino-Asti, dove il traffico era assai intenso e le macchine, nei due sensi, viaggiavano quasi in colonna.

Da Torino, a bordo di una «Giardinetta 500», erano partiti l'operaio Carlo Negro, 31 anni, abitante in via Genova 32, suo figlio Piero, 3 anni, e la madre Maria Penna ved. Negro, 56 anni. L'auto era guidata dal Negro, che aveva al suo fianco il figlioletto; sul sedile posteriore viaggiava la donna. I tre andavano verso Asti per raggiungere Rocchetta Palafea e deporre fiori sulla tomba del marito della Negro deceduto un anno fa. La morte li ha colti proprio mentre stavano recando un mesto tributo di affettuoso ricordo, la vigilia del giorno dei defunti, al loro più caro scomparso.

Nei pressi di Baldichieri, per non urtare una macchina che li precedeva e che aveva compiuto un'improvvisa frenata, il Negro, istintivamente, sterzava sulla sinistra portandosi al centro della strada, in quell'istante, dall'opposta direzione, giungeva a notevole velocità la «Flaminia» guidata da Sergio Pedritti, 30 anni, residente a Bologna in via Saragozza 135. La frenata del Pedritti non potè essere tempestiva; l'urto con la «Giardinetta» fu violentissimo. La «Flaminia», dopo lo scontro, proseguì per un centinaio di metri e si arrestò sul pianale che si apre davanti alle celle del Consorzio Agrario; la «500», invece, dopo aver girato più volte su se stessa, finì contro il muro d'una casa con terrificante fragore. Da uno degli sportelli spalancati il piccolo Piero venne proiettato fuori dall'auto, mentre il papà e la nonna rimasero prigionieri del groviglio di rottami.

Immediatamente parecchi automobilisti si precipitavano a soccorrere le vittime dell'incidente. Lo Negro era morto sul colpo, suo figlio ed il nipotino davano ancora segni di vita. Con una ambulanza della Croce Rossa i feriti venivano trasportati all'ospedale, ma l'uomo spirava mentre lo depositavano sul lettino del pronto soccorso. Aveva riportato lo sfondamento del torace ed altre lesioni mortali. Il bimbo era ricoverato con prognosi riservata per una grave ferita alla fronte ma sospetta frattura.

Sul luogo della sciagura, intanto, era giunta una pattuglia della polizia stradale al comando del cap. Auberi. Poco dopo interveniva anche il sostituto procuratore della Repubblica dott. Catrambone, che assumeva la direzione dell'inchiesta. Il guidatore della «Flaminia», rimasto illeso, dichiarava che la «Giardinetta», uscendo improvvisamente dalla colonna, gli aveva sbarrato la strada. La polizia ha comunque contravvenuto per eccesso di velocità in centro abitato.

Verso mezzogiorno, accompagnata dalla sua madre sono giunti da Tunisi Rosario Arancio, 26 anni, la moglie Angela e la figlia Franca di 5 anni. Hanno trovato una camera in via Porta Palatina, ma qualche mese dopo sono stati sfrattati perchè non riscaldano a pagare la pigione.

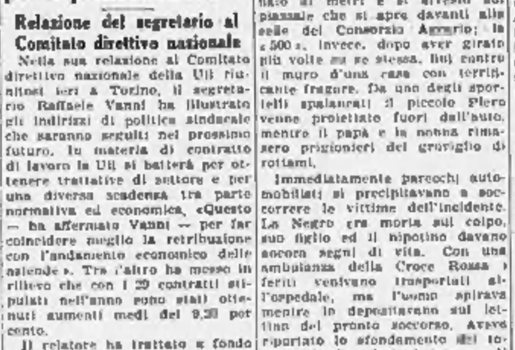
Il padre lavora come parelliere e guadagna 30 mila lire al mese, la madre va a far pulizia in una casa di corso Regina Margherita, i tre figli (dopo Franca, sono nati a Torino Gaspare di un anno e mezzo e Silvana di cinque mesi) vivono da tempo all'ospedale infantile Regina Margherita. Il 26 novembre 1960 è stato ricoverato Gaspare, per raffreddore; il 10 giugno di questo anno è stata ricoverata Franca, sempre per raffreddore; il 21 luglio è stata la volta di Silvana.

I tre bimbi, da mesi, vedono ottima salute e la direzione dell'ospedale vorrebbe dimetterli per far posto a bambini veramente malati e veramente bisognosi di cure. Ma i genitori dichiarano di non essere in grado di ritirarli perchè non hanno un alloggio. «Non ci vogliono alloggiare perchè siamo meridionali», dice il padre. Da notare che la madre trascorre le notti in ospedale dormendo con i figli.

La difficile situazione si è aggravata ieri mattina quando al «Regina Margherita» è avvenuto un colloquio fra i coniugi Arancio: il colloquio si è trasformato in aspra lite e solo l'intervento energico dei medici ha troncato la violenta scenata.

Lasciano i figli in ospedale perché non hanno alloggio

Da parecchi mesi tre bimbi vivono al "Regina Margherita" Sono sani, ma i genitori affermano di non poterli tenere



Silvana, Franca e Gaspare al «Regina Margherita»

Tre anni or sono sono giunti da Tunisi Rosario Arancio, 26 anni, la moglie Angela e la figlia Franca di 5 anni. Hanno trovato una camera in via Porta Palatina, ma qualche mese dopo sono stati sfrattati perchè non riescono a pagare la pigione.

Il padre lavora come parelliere e guadagna 30 mila lire al mese, la madre va a far pulizia in una casa di corso Regina Margherita, i tre figli (dopo Franca, sono nati a Torino Gaspare di un anno e mezzo e Silvana di cinque mesi) vivono da tempo all'ospedale infantile Regina Margherita. Il 26 novembre 1960 è stato ricoverato Gaspare, per raffreddore; il 10 giugno di questo anno è stata ricoverata Franca, sempre per raffreddore; il 21 luglio è stata la volta di Silvana.

I tre bimbi, da mesi, godono ottima salute e la direzione dell'ospedale vorrebbe dimetterli per far posto a bambini veramente malati e veramente bisognosi di cure. Ma i genitori dichiarano di non essere in grado di ritirarli perchè non hanno un alloggio. «Non ci vogliono alloggiare perchè siamo meridionali», dice il padre. Da notare che la madre trascorre le notti in ospedale dormendo con i figli.

La difficile situazione si è aggravata ieri mattina quando al «Regina Margherita» è avvenuto un colloquio fra i coniugi Arancio: il colloquio si è trasformato in aspra lite e solo l'intervento energico dei medici ha troncato la violenta scenata.

La protesta di 6 mila studenti contro le prove nucleari russe

Mozione di consiglieri socialisti

Seimila studenti hanno costituito un comitato di protesta contro gli esperimenti nucleari. In questi giorni una delegazione rivolgerà al sindaco Grosso perchè un appello affinchè Torino si faccia promotrice presso l'Assemblea dei Comuni d'Europa di una solecita ripresa dell'azione per la costituzione dell'unità europea». Nel documento che presenteranno al sindaco, corredato da seimila firme, gli studenti affermano che «soltanto la presenza forte e attiva dei popoli d'Europa sulla scena mondiale, mettendo fine al duello russo-americano o a quello russo-cinese, potrà scongiurare all'umanità intera ben gravi conseguenze per questa e per le generazioni future».

— I consiglieri comunali socialisti Lamberto, Mussa, Fiorini, Ivaldi, Pagella, Chiaramello e Malan, hanno presentato una proposta di ordine del giorno contro le prove atomiche russe. Esso dice: «Il Consiglio comunale di Torino, convinto che si rende necessario porre termine ad una gara di prove di forza, la quale può dischiudere all'umanità solo un avvenire di timori e preoccupazioni, se non di lutti e sciagure, auspica una politica di distensione atta ad affrettare la pace, facendo voti perchè la fatale catena dell'inarmo atomico, costituita da reciproci contraenti frazioni, sia spezzata una volta per sempre».

Almeno trecentomila persone sono affluite in Cimitero nel giorno dedicato alla pietà

Un centinaio di tram e autobus hanno trasportato 180 mila persone - Un enorme parcheggio per 30 mila auto - Un gesto gentile: i pensionati di Vanchiglietta ai loro morti

Dicevamo l'altro giorno, in linea di previsione, che per la ricorrenza dei Santi circa 200 mila persone avrebbero visitato il Cimitero. Sono state più di 300 mila. Dal mattino all'ora della chiusura il pellegrinaggio è continuato fitto, impotente. Attraverso gli otto ingressi la fiumana non ha avuto soste. Sembrava che tutta Torino si fosse concentrata nella città dei morti, non più silenziosa, brulicante di gente con le braccia cariche di fiori.

Chi c'è stato, ha visto. Per gli altri bastano alcune cifre: l'Azienda Tranvie ha immesso quaranta vetture sulla linea numero 12, cinque sulla 1: tutte articolate, capacità 200 persone, e inoltre venti, semplici, sul percorso speciale via Livorno-Camposanto (capacità 150 persone); sei articolate sul secondo percorso speciale piazza Rivalta-corso Regio Parco; ed infine sei autobus, capacità 100 persone, sulla linea tangenziale, anche questa per l'occasione, dalla Stazione Dora al Cimitero. Ognuno di questi mezzi ha compiuto venti volte la strada. Tutti insieme hanno trasportato 180 mila persone all'andata e altrettante al ritorno.

Trentamila macchine e la sorveglianza di dei vigili urbani, hanno pedeggiato per lo più a doppia fila, lungo corso Regio Parco e via Varano, dove era stato istituito il senso unico; sul lungodora Firenze e corso Calletta, nello slargo erboso antistante al Cimitero e in tutte le vie intorno. Per lo più erano di Torino; parecchie di Asti, Cuneo, Vercelli, Aosta, Milano, Novara. Si calcola che siano andate al Camposanto con mezzi propri almeno altre 150 mila persone.

Il cielo azzurro, il sole, hanno favorito il corteo della pietà. Tra le 14 e le 15, come al mattino tra le 10 e le 11, si sono toccate le punte massime. A un certo momento, nella strettoia del ponte Regio Parco abbiamo contato una fila di 12 tram, che procedevano in colonna ingegnati da 55 macchine e 27 moto. Alle 15,30, in doppia fila di auto che su corso Novara, da via Bologna a corso Regio Parco si dirigeva verso l'ingresso principale, ha impiegato dieci minuti a percorrere meno di trecento metri. Sono piccoli esempi, che danno un'idea dell'eccezionale movimento di ieri. Colonne di persone hanno raggiunto il Camposanto a piedi da Barriera di Milano, da Vanchiglietta. I negozietti delle borgate avevano i clienti in coda. Hanno fatto ottimi affari anche i venditori di caldarroste: i bambini si sono consolati, con i cartocci fumanti, della lunga strada e della fatica.

Nonostante la folla, nessun incidente. I 300 vigili e i 50 agenti di polizia hanno svolto un ottimo lavoro, prestandosi spesso anche per accompagnare anziani inetti nel passo o per indirizzare gli spostati alle uscite.

All'angolo di via Nizza con il lungo Dora a pochi passi dal Cimitero si sono i giochi per le bocce: i pensionati del borgo li trascorrono lì loro giornate. C'erano anche ieri, e giocavano sul nuovo arenato fissato una persona vandalica con il segno dei tempi: un marciapiede avevano posato un mese e mezzo fa, e già presentavano vistose crepe. Ci sono anche un cartello scritto a mano: «Il gruppo dei pensionati di Vanchiglietta ai suoi defunti». Qualcuno, passando, toglieva dal suo mazzo un fiore e lo deponeva accanto al vaso. Alla sera ce n'era un grosso mucchio. «Di qui a lì — ci ha detto uno dei vecchi indicando il Cimitero — ci sono pochi passi: e succede spesso che qualcuno di noi non si trovi più all'appuntamento delle bocce».

I nostri indirizzi

Folla di appassionati al Salone dell'Auto

Novità nel settore degli accessori - I biglietti sorteggiati per le automobili

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,8
MINIMA + 5,0

Il **bollettino meteorologico** segnala: inoltre: temp. media +10,6; pressione 749,8; umidità 85%; cielo quasi sereno. **Previsioni**: nubi in dissolvimento al mattino, cielo sereno al pomeriggio. Nebbia in pianura. **Temperatura a Cuneo**: max. +15,3; min. +1,6; media +7,1

Specchio dei tempi

Un fiore per la tomba d'un bimbo - Non togliere la fiducia sulla continuità della vita - Un libro sull'inferno - Oltre Corio, tutto pare un cimitero - Ma Dante non è Pasolini - Disperazione della lavandaia

Una lettrice ci scrive:

«Sono stata al Cimitero, tutto fiorito sotto il dolce sole autunnale. Solo nelle, troppe tombe ho visto senza fiori, prive perfino della modesta lapidina che ricorda il loro nome ai vivi. Sono i piccoli ospiti del "Campo Infanti", poveri piccoli morti in ospedale lontano da tutti, o povere creature di mamme con tanti bambini che non hanno tempo e mezzi per infiorare il loro morticino.

«Prega tu, *Stampa*, tutte le mamme che vanno al Cimitero di aggiungere un fiore al loro mazzo a portarlo su quelle tombe, perchè anche il "Campo Infanti" diventi tutto un giardino».

Bianca Micheletta

Una lettrice ci scrive da Palazzolo Vercellese:

«Questa mattina sono stata a scuola, priva del solito entusiasmo. Il pensiero dello scoppio della superbomba russa mi aveva indebolito ogni energia. Stringevo tra le mani *La Stampa* che avevo voluto comperare subito, perchè leggendo qualche tuo articolo ai bambini, li facessi partecipi della nefandezze sempre più orrenda del nostro mondo. Già da ieri avevo preparato per essi un abbozzo di lezione su questo argomento. Volevo che vivessero questo dramma che interessa la vita di tutti.

«Ma questa mattina quando ho visto i volti sorridenti, e gli occhi felici dei bambini che mi venivano incontro, ho riposto con disgusto *La Stampa* in una parte, ed ho allontanato con coraggio ogni precedente proposito. Non potevo troncare la loro fiducia nella vita e nell'umanità. Qualcuno di essi, alla radio oppure alla televisione, aveva già appreso qualche notizia sull'assurda crudeltà russa, ma per loro l'episodio era qualche cosa di remoto, come una favola di avventure di cui afferravano vagamente il significato di minaccia a tutta l'umanità.

«Non ho voluto approfondire le loro confuse idee perchè avrei fatto opera diseducativa togliendo ad essi la fiducia nel mondo e valore alla Scuola che vuole prepararli alla vita futura che più che mai si presenta sotto l'incombente minaccia.

«Ho voluto scrivere a te, "Specchio dei tempi", perchè non riuscivo più a contenere tutto il sentimento di rammarico che ho sentito così cocente nel vedere calpestati senza giustificazione i valori della persona umana. E come me tutti ne hanno risentito, soprattutto coloro che curano e si preoccupano dell'educazione dei giovani».

Maria Teresa Traverso

Un lettore ci scrive da Genova-Pontedecimo:

«Rispondo allo studente che, nel numero di sabato scorso, "richiama l'attenzione di ogni lettore" su quanto, in un epigramma di Pasolini, il poeta premiato a Chianciano, si legge all'indirizzo dell'Italia: "*Una caserma, un seminario, una spiaggia libera, un casino. Sprofonda in questo tuo bel mare, libera il mondo*". Aberrazione mentale, sentenzia lo studente, e chiama testimoni, oltre i lettori, la patria e i genitori e gli avi e gli amici.

«Indignazione strana per uno studente, che per di più dichiara di non discutere il valore poetico dell'autore. Ma in fondo che cosa ha mai detto di nuovo — poeticamente — Pasolini? "*Ahi, serva Italia*" — dice Dante —, e ancora "*non donna di province ma bordello*". La parola casino, 600 anni fa non esisteva, e Dante dicendo bordello dice proprio esattamente casino; luogo di prostituzione. In quanto allo "sprofondare" è un'immagine poetica. Dante e molti grandi letterati ne usano a bizzeffe proprio nei riguardi della loro terra. Auguro allo studente buon studio e la promozione. Per valutare i poeti avrà ancora tanto tempo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mia madre, a 55 anni, leva tutto il giorno per mangiare. Ieri sera ha perso un paceo contenente biancheria non sua, nel tratto di via Lagnano compreso fra via Lamarmora e corso Re Umberto. Prego per mezzo tuo chi l'avesse trovato di telefonarci al n. 58.475. Mia madre è disperata e non sa proprio come rimborsare i clienti».

Segue la firma

I figli devono scontare la colpa del padre?

In memoria di Natale Cambié 10.000; U. F. (Asti), 1000; N. N. da Milano 10.000; N. N. 10.000; uno qualunque 5000; il solito nonagenario diplomato 5000; lo e la 1000; G. N. 20.000; G. C. 5000; L. Scarnicchia (Roma) 5000; A. B. 5000; N. N. 2000; una grazia da S. Antonio 1000.

Totale L. 80.000.

Due operai avvelenati da funghi

Due operai sono stati ricoverati ieri sera al Maurizianno per avvelenamento da funghi. Sono giovani arrivati da pochi mesi da Tripoli, ove sono nati: Giuseppe Donsello, 21 anni, e Giuseppe Pipitone, di 21, abitanti in una pensione di via S. Quintino 16. Sono stati colti da forti dolori addominali verso le 22. Soccorsi dal proprietario della pensione, Giovanni Marinuzzi, sono stati portati all'ospedale. L'intossicazione di cui soffrono è stata provocata da funghi che sarebbero stati raccolti dal Marinuzzi in Val di Susa. Appare comunque strano il fatto che otto persone hanno mangiato i funghi, ma soltanto due hanno accusato disturbi.

Leopardi in Francia

Giacomo Leopardi soleva affermare che per sua natura la lingua francese è incapace di poesia, come quella ch'è « incapacissima d'indefinito ». Leopardi è stato recentemente tradotto in francese, in un volumetto dei *Poètes d'Aujourd'hui* (Seghers ed.), e il traduttore e presentatore, Mario Maurin, ben ne coglie e penetra proprio la particolare, arcana, « indefinita » grazia. Sì, il Maurin, che memoria e poesia erano strettamente congiunte in Leopardi, e che il poeta, con un'intuizione che ritroveremo nelle più felici e trepidanti « scoperte » di Proust, annotava che l'oggetto in se stesso, campagna, torre, albero, suono di campana, non è mai poetico nell'atto che appare, quando tu per la prima volta lo vedi e lo ascolti, ma diventerà tutto poesia non appena te ne ricorderai.

Leopardi, dice Maurin, cercava l'inafferrabile, e la sua poesia, « *musique du désert et de l'absence* », è dispensatrice di miraggi, si illumina in attimi di sospensione, di attesa, splende mentre tutto il resto si immobilizza e tace. Quel mormorio di fronde, il vento tra le piante, il colle, la siepe, e gli spazi interminati non sono più che un estremo disegno, immagine, suono, voce di un perdutissimo amore. Non è un panteista, Leopardi, non si identifica ed annulla nella vita universale; ma, rentrando l'interdetto mare dell'essere e dell'eterno, naufraga in se stesso, nella meravigliosa sua fantasia. Tale il suo infinito.

E con *L'Infinito* il Maurin ha fatto, se non erriamo, una delle sue prove migliori di traduttore. Là dove il Leopardi è più antico, più « greco », quando lo stupendo odore del dire trae dall'emozione una magrezza più melodiosa, lì anche più pura e aderente diventa la traduzione. *L'Infinito* di Maurin ci è parso eccezionalmente buono e superiore a quello inserito dal Sainte-Beuve nel suo celebre saggio, che al confronto ci appare letterario, un po' accademico e nell'elocuzione troppo elaboratamente analitico e artificioso. Spesso la traduzione del Maurin è felice. Si sa, non è lo stesso scrivere *et l'harmonie s'envole sur le val*, o invece: « Ed una l'armonia per questa valle »; non è lo stesso dire *Belles étoiles de l'Ourse* e « Vaghe stelle dell'Orsa »; e là dove Leopardi divinamente incide il passaggio nello spazio e nel tempo: « Posa la luna, e di lontan rivela - Serena ogni montagna », il sentirci ripetere: *la lune se repand et révèle, tranquille - en lointaine, chaque cime*, ci lascia quasi irritati, o almeno perplessi. Ma, ripetiamo la vecchia domanda: è possibile tradurre i poeti? e il Leopardi in particolare? E quale fu la fortuna del Leopardi in Francia? Uno studioso francese, Philippe van Tieghem, nel volume *Les influences étrangères sur la littérature française* (Presses Universitaires de France) afferma che Leopardi non ha esercitato nessun influsso sui poeti francesi. E' probabile.

E vorremmo aggiungere che questo influsso — alto esempio di classicità e di pudore — il Leopardi non esercitò neppure sul De Musset, che di Leopardi fu ammirissimo e che tuttavia, e certamente, non ne apprese la lezione di risolutezza stilistica, di approfondimento fantastico, di sovrana discrezione. Il Musset rileggeva ininterrottamente le poesie del Leopardi, ad un personaggio dei *Caprices de Marianne* (atto secondo) fa citare *Amore e morte*, ed al Leopardi dedicò una lirica: *Après une lecture*. Ma chi scrisse il popolarissimo verso: *Vive le mélodrame où Margot a pleuré!* davvero non aveva imparato nulla dalla celeste purezza di chi ha composto il *Canto notturno di un pastore errante*. Nonostante la bella, accurata e intelligente traduzione e prefazione del Maurin, non crediamo dunque, in un più ampio, generale discorso, che il Leopardi sia poeta da esportazione. Quella poesia verginale e coltissima, legata non solo come tutte al linguaggio suo primitivo, originario, ispirato, ma ad una speciale cultura ed educazione letteraria, ad una sensibilità nata e cresciuta dai libri, sui libri, così tipicamente italiana, e nella sua universalità così inserita nella storia dello stile poetico italiano, quella poesia non è forse trasferibile altrove.

E' questo l'aspetto davvero straordinario della lirica leopardiana; tutta nuova, tutta assolutamente inedita, di un « primitivismo » poetico che ci sospinge quasi spauriti alle sorgenti stesse del pensiero e della fantasia, e tuttavia avvinta a un particolare costume e gusto letterario, a una chiusa tradizione, a una specie di stilistica archeologia che uno straniero difficilmente intende. Tra Settecento e Ottocento, dal linguaggio come storia, cronaca, rettorica, vocabolario e sintassi, dai remoti esempi trecenteschi e cinquecenteschi, dal Petrarca e dal Tasso, dai poemi pastorali e dall'Arcadia, da una filologia preziosa e un po' pedantesca prorompe e si inarca il linguaggio-poesia di Leopardi.

Curioso miracolo, non contrastante tuttavia agli antichi spiriti della civiltà italiana, sempre così letterariamente oratoria e tradizionale e sempre così fertile e nuova. Ma un impasto simile chi lo traduce? A questo punto siamo disposti a riconoscere che forse un geloso, troppo geloso amore ci rende insofferenti di ogni sia pur minima alterazione di quei testi incomparabili. La poesia del Leopardi è naturale e misteriosa, si inoltra negli spazi infiniti ed è paesana, si articola su nodi letteratissimi ed è fresca e nativa come l'albero e il fiore; tutto ciò che minaccia quel prodigioso equilibrio ci inquieta. Perchè in quell'equilibrio poetico si avvera — nuova santità — la liberazione del Leopardi dal male, dal dolore, dall'amore deluso, dall'incredulità, dal pianto, dalla morte, si avvera nel lume della fantasia riscattatrice la salvezza di lui, poeta, di lui, povero grande uomo.

Nella polvere della soffocante biblioteca paterna, nelle notti angosciose dell'adolescenza, negli studi matti e disperatissimi e nella tenerezza segreta nasce il mito della sua infanzia favolosa e felice, che nella memoria si sublima: momento di suprema delizia ai margini del nulla, sull'eco degli affetti e dei suoni più intimi e cari. La poesia del Leopardi è un paesaggio, vero e amato, dal quale si leva un canto. Lo ha ben sottolineato il Maurin: canto di Silvia, canto dell'artigiano, del contadino, del passero, del viandante, suono e canto del campanile notturno. Voce umana che si leva nel cuore, dal cuore, come nel silenzio si leva la luna e va, « contemplando i deserti ».

Francesco Bernardelli

Amedeo Nazzari sulla giostra con la sua bimba

L'attore italiano fotografato a Roma su un'automobilina di una giostra per bambini nel parco di Villa Borghese; ha sulle ginocchia la piccola figlia Maria Evelina; al suo fianco è seduta la moglie Irene Genna (Telefoto)

IL FEMMINISMO AVANZA CON LENTEZZA IN ESTREMO ORIENTE

Nessun'altra moglie al mondo ha cura del marito come la giapponese

Lo lava, lo veste, lo aiuta ad infilarsi le pantofole; la sua dedizione è quasi assoluta - Da 15 anni anche in Giappone la donna ha imboccato la strada dell'emancipazione: può lavorare, frequentare l'Università, chiedere divorzio (prerogativa concessa un tempo solo all'uomo), rifiutare lo sposo designato dalla famiglia Ma sopravvivono costumi severi: fino a quando non si sposa, la ragazza di Tokio non può rincasare dopo le nove di sera, anche se è maggiorenne e se lavora

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, novembre.

La novità che riguarda la donna giapponese sta nel volto. Ero, fino a pochi anni fa, una maschera immobile e rasserenante, dietro alla quale sarebbe stato difficile scorgere un qualsiasi sentimento reale. Adesso ora assumerà un'espressione umana e mutevole, a specchio dei suoi interni umori; ed il risultato è che sta diventando ancora più attraente di una volta.

A suo tempo mi sedusse la calda e nobile grazia delle indiane. Ma in Giappone, forse perchè il mondo femminile sta evolvendo molto più alla svelta che in India, ed in modo assai diverso che non da noi, ho percepito, per contrasto, le ombre che accompagnano l'emancipazione della donna occidentale con una intensità particolarmente acuta, come se mi fosse risvegliato d'improvviso un nervo sopito dal lungo disuso. Lawrence, e più ancora Nabokov, hanno illustrato in modo addirittura paradigmatico la crisi occidentale della femminilità e, di riflesso, del temperamento virile. Non a caso, entrambi sono scrittori di lingua inglese, appartenenti al mondo anglosassone in cui il processo di emancipazione del « sesso gentile » (come significativamente non si usa chiamarlo più) è andato più avanti che in qualsiasi altro luogo.

Nel suo slancio verso la parità, la donna occidentale ha manifestato, per curioso equivoco, la tendenza ad assumere atteggiamenti mascolini, che è tutt'altra faccenda della sacrosanta uguaglianza dei diritti. Si è tagliata la lunga capigliatura di Melisenda, guida e indossa i calzoni, fuma e assume atteggiamenti di comando a scapito dell'autorità virile. Secondo un'interpretazione che molti potranno giudicare arrischiata, Simone de Beauvoir ha scritto che il successo di « Lolita » negli Stati Uniti è un effetto del matriarcato che domina in quel Paese. Il fascino che esercita l'adolescente, è perchè il maschio americano non vi ravvede ancora la figura temuta della moglie e della madre. Osservazione da caso-limite, ma forse non sprovvista di scintilla illuminante.

L'incanto della donna giapponese è che, al suo cospetto, l'istinto maschile acquista immediatamente il suo posto naturale: l'uomo si sente uomo senza più. E' un senso di agio, di affidamento, che quest'Eva dalle venature d'ambra trasmette forse più di qualsiasi altra donna orientale, anche più della donna indiana, nei cui occhi scavi ed appassionati è un riflesso della tragica grandezza del suo Paese. La donna nipponica, al contrario, non evoca nessuno dei lati tormentosi della vita, e la letizia spensierata che sembra palpitare in lei, anche se non è vera, somiglia alla « Primavera » del Botticelli. Secondo me, il suo carattere più originale, è che senza mancare dei morbidi requisiti della « Venere naturale », spira una malia di adolescente. Già anche quando diventa adulta, mentre l'indiana ha qualcosa di adulto anche quando è fanciulla.

Alla suggestione di donna-bambina (starei per dire di Lolita orientale, se mi fosse consentito allargare il senso dell'espressione) contribuiscono il linguaggio bamboleggiante, gli occhi obliqui dei mongoli che, a guardarli bene, hanno la piega degli occhi infantili, e la piccola statura. La donna giapponese è il prodotto più riuscito del genio della miniatura del popolo nipponico, che ama tutto ciò che è piccolo e si circonda di un mondo che sembra da città dei balocchi, quasi a cercarvi un rifugio all'atavica paura cosmica che si porta dietro. Ma essa è soprattutto il prodotto di una educazione delle più severe, che, fino a pochi anni addietro, poneva al sommo delle virtù l'arte di nascondere qualsiasi sentimento che potesse suscitare nel prossimo ansia, preoccupazione o malumore. Il suo volto doveva esprimere la lieta spensieratezza dell'infante felice, in tutti i casi. Mai piangere, mai lamentarsi, mai lavare una voce di protesta o di dissenso. Quest'arte ha un nome, kinoi, che si traduce bene con l'espressione inglese self control. Tra i suoi esercizi, vi era quello della immobilità assoluta per ore intere, ed un lieve battito di ciglia attirava l'irato rimprovero dell'istruttore. Ancora oggi quando ride, la donna giapponese nasconde un dolore, o è sul punto di parteciparvi una notizia poco lieta, come la morte di una persona cara.

L'artificio dell'aria infantile era ed è l'altro nome della sua dipendenza, della sua soggezione all'uomo. Credo che nessun'altra donna al mondo si prenda cura, al pari della giapponese, dell'uomo: che nelle sue mani è come un bambino. Lo lava, lo veste, l'aiuta a infilarsi le pantofole, lo vezzeggia, lo conforta, l'intrattiene, lo rasserena. E' la consolatrice, ed è anche la dispensatrice dei piaceri terreni. Certo, l'osservatore occidentale, dinanzi allo spirito di dedizione che spira dalla donna giapponese, prova sentimenti contrastanti, e ciò che compiace al suo istinto virile urta, spesso, col suo raziocinio di uomo moderno. Egli non può approvare i metodi inflessibili con cui il maschio nipponico ridusse la donna al suo servizio, ispirando il senso della sua superiorità al detto di Confucio, « che la donna differisce dall'uomo come la terra dal cielo ». Uno dei documenti più curiosi della egemonia maschile nipponica è l'Onna Daigaku, una specie di « vademecum » che si regalava alla sposa nel giorno delle nozze, in cui si leggono frasi come questa: « Tale è l'insipienza del suo carattere, che la donna non può confidare nella propria iniziativa, ed è perciò che deve obbedire in tutto al proprio marito ». Bisogna dire, tuttavia, che l'egemonia virile non è una prerogativa nipponica, e fino all'altro ieri vigeva pure nel mondo occidentale; ma in nessun altro paese essa ha formato un prodotto paragonabile alla donna giapponese, le cui virtù di pazienza, grazia, arrendevolezza e amorevole cura, si assommano nell'ideale della ghelsha.

E' un ideale che impregna, in senso lato, tutte le donne giapponesi. Sopravvive non solo nella ghelsha vera e propria, che volge al declino, ma nella hostess degli aerei, che, rispetto alle colleghe occidentali, rivolge al passeggero un di più di attenzione e di amabilità; nella impiegata di ufficio che si alza in piedi quando parla coi superiori; nella massaggiatrice dei bagni turchi, che vi lava, vi asciuga, vi aiuta a vestirvi con l'aria di una suora che assiste ad un malato grave; nella commessa del negozio che frugando con occhi attenti il vostro viso cerca di anticipare i vostri desideri; e persino nelle « venditrici di primavera », come con bel l'eufemismo si chiamano le « passeggiatrici » di qui, che non si abbandonano mai ad una parola, ad un gesto volgare. Uno dei motivi di fascino del mondo femminile nipponico è che esso nasconde la routine, l'indifferenza professionale, l'automatismo dei gesti cui può essere assuefatto fino all'estenuazione. Nei ristoranti, nei night-club, la cameriera che in ginocchio accanto a voi vi serve fino al punto, se necessario, di imboccarvi; e la taxi-girl, che con molta riservatezza vi fa compagnia per duemila lire l'ora, vi porgono il bicchiere di sake sulle punte delle dita con la stessa delicatezza di una innamorata che offrisse un fiore. Anche l'atto più meccanico e obbligatorio, sembra scaturire da un affetto spontaneo.

Sono quindici anni che la donna giapponese si è messa sulla strada della emancipazione e della conquista della parità. Non è più una pupa automatica, ed i suoi occhi rivelano anima, intelligenza, spirito di osservazione. Ovviamente guarda ai modelli dell'Occidente, ma con garbo e senso della misura, di cui è un esempio il modo col quale sposa l'abbigliamento di Parigi, di New York e di Roma, al suo innato senso estetico. In breve volgere di tempo, ha conquistato molte delle posizioni classiche della rivoluzione femminista: può lavorare, può frequentare gli studi superiori, può chiedere divorzio, una prerogativa che apparteneva solo all'uomo, può rifiutare lo sposo designato dalla famiglia. Per quanto attiene al quadro familiare, la vedova ha acquistato la capacità di ereditare una parte del patrimonio del marito, che un tempo andava tutto al primogenito. La donna giapponese ha infranto la vecchia tradizione che l'obbligava, nei vari momenti della vita, alla soggezione al padre, al marito e al figlio maggiore.

Ma si tratta di una rivoluzione in punta di piedi, con grazia, e che non comporta una rinuncia ai caratteri della femminilità, che continua ad accompagnare la donna giapponese come il vento fresco corre dietro al fluire dei fiumi. Se è consapevole dei suoi diritti, non si batte con asprezza, e mostra di apprezzare ancora l'arte della seduzione.

Un'altra delle sorprese che suscita la donna giapponese è il candore. Contrariamente a quanto si dice, il suo comportamento ricorda quello delle collegiali di prima dell'altra guerra. Fino a che non si sposano, le ragazze di una metropoli come Tokio hanno l'obbligo di rientrare a casa prima delle nove, anche se lavorano e sono maggiorenni.

Alfredo Todisco

LIBRI RICEVUTI

Sac. DOMENICO SPARPAGLIONE F. D. P.: *Il mese di Dio nel Cristo Orione* - Edit. Tipografia S. Giuseppe, Torino - L. [illegible].

GEOFFREY JENKINS: *L'Ippocampo scomparso* - Longanesi, editore, Milano - L. [illegible].

BETTY SMITH: *Maggie di Brooklyn* - Mondadori, edit., Milano - L. 3000.

COSTANTINO KAVAFIS: *Poesie* - Mondadori, edit., Milano - L. 3000.

CLAUDE ROSTAND: *Liszt* - Mondadori, edit., Milano - L. 500.

MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA DEL PARROCO DI VILLADEATI

"Uccidete solo me, liberate questi padri di famiglia,,

La barbara uccisione di dieci innocenti il 9 ottobre 1944 - I nazifascisti volevano punire il paese che aveva aiutato i « ribelli » - L'angosciante racconto di una testimone salvata all'ultimo momento Don Ernesto Camurati, di 46 anni, diede l'assoluzione ai nove compagni, poi sereno attese la scarica

(Dal nostro inviato speciale)
Villadeati, 1 novembre.

« Era lunedì, pioveva e c'era nebbia. Qualche giorno prima avevamo raccolto l'uva. Alle nove di mattina sentii suonare il campanello della canonica. Aprii: c'erano quattro tedeschi che urlavano: "Pastore! Pastore!". Dissi che mio fratello era in chiesa. Lo presero mentre leggeva il breviario. Lo vidi passare in mezzo ai soldati, un po' pallido. Poi non so più. Dopo mezzogiorno lo riportarono a casa in un lenzuolo. Tutta la veste era sporca di sangue ».

Chi parla è Valentina Camurati, sorella di don Ernesto, il parroco di Villadeati che il 9 ottobre 1944 i tedeschi uccisero all'età di 46 anni, con nove abitanti del paese. Sabato la donna riceverà la medaglia d'oro al valor civile concessa alla memoria del fratello. Nello stesso giorno verrà consegnata al Comune una medaglia d'argento per le sofferenze patite durante la lotta di Liberazione.

Tutto accadde in poche ore, durante quell'autunno del '44 che in Monferrato nessuno dimenticherà più. I tedeschi stavano organizzando il grande rastrellamento che il 16 novembre avrebbe difatto le formazioni partigiane delle colline tra il Po e la Val Cerrina. I paesi che avevano aiutato i « ribelli » dovevano essere puniti: fu il primo passo, la preparazione psicologica all'operazione di controguerriglia.

A Villadeati i nazi-fascisti ci arrivarono da Odalengo Piccolo. Erano 200, al comando del maggiore Mayer, del presidio tedesco di Casale. Prima di entrare in paese distrussero la villa del Tribecco, che aveva ospitato un gruppo di « autonomi ». La proprietaria della villa, Giovanna Baldassarri — una signora romagnola di 60 anni, cugina in primo grado di Cea della Garisenda — racconta con sdegno e dolore quanto ha sofferto. « Mi avevano presa a Odalengo su indicazione di un tedesco che per qualche tempo era vissuto con i patrioti. Un mese prima il suo maresciallo era stato ucciso a Cavagnolo e sepolto a Villadeati. Mi fecero salire su un camion: urlavano che mi avrebbero impiccata se non dissi che sapevo nulla. Partimmo. Giunti alla mia villa del Tribecco mi misero sull'attenti di fronte alla casa, perchè vedessi come facevano. Sentivo che dentro slavano spaccando tutto. Poi bruciarono la villa col lanciafiamme».

Arrivati in paese, i tedeschi radunarono tutti gli uomini sulla Piazzetta. Erano le 8,45. Il panettiere Vincenzo Gippa racconta: « Avevo 48 anni, sono stato uno dei primi ad essere preso perchè davo il pane ai partigiani. Mi hanno rubato tutto: sono rimasto con i pantaloni che avevo indosso. I tedeschi e i repubblichini di Casale hanno vuotato le case. Entravano, si facevano dare un lenzuolo, lo stendevano per terra e ci rovesciavano sopra i cassetti. Poi andavano nella stalla, abbattevano i vitelli con un colpo di mitra, li squartavano con le accette e li caricavano sul camion ». Dalla canonica portarono via ogni cosa: persino la carta da lettere e la chiave del tabernacolo che era di metallo dorato.

A metà mattina, sotto l'Albo pretorio erano raccolti una quarantina di uomini, più il prevosto e la signora del Tribecco. « Per primo chiamarono il parroco, perchè qualche mese prima aveva confessato due spie fasciste che i patrioti avevano fucilato » racconta Giovanna Baldassarri. « Poi me, il panettiere ed altri dieci. Il più giovane aveva 24 anni. Ci fecero scendere sino al "Rondò", uno spiazzo all'ingresso del paese e ci spinsero in un piccolo recinto. Quando fecero sbottonare la camicia agli uomini, il capo cosa volevano fare. Dopo qualche minuto mi dissero di uscire e mi misero da parte. Poi chiamarono Gippa Vincenzo. Quando anche lui uscì, suo fratello Clemente e gli altri scoppiarono a piangere e gli gridarono in dialetto: "Centu, di' che ci salvino anche noi!...". Poi chiamarono Druetto Edoardo che non era del gruppo. Uno di Cocconato ebbe la prontezza di dire: "Sono io, a casa ho la tessera del fascio". Lo fecero uscire ».

« Rimasero in dieci. I tedeschi volevano che stessero in piedi ma parecchi cadevano, urlavano, sembravano impazziti. Solo il prevosto stava tranquillo e cercava di confortarli, di calmarli. Poi si rivolse al comandante: "Siamo tutti innocenti" disse. "Uccidete solo me e lasciate liberi questi padri di famiglia". Non lo ascoltarono neppure. Allora don Ernesto fece un passo avanti: "Lasciate almeno che parlino ai parenti". "No — disse il maggiore. — Se volete, fate pregare". Il prevosto prese il breviario che aveva in mano, si voltò, diede l'assoluzione a tutti, poi si girò di scatto e fissò nel vuoto ». La signora Baldassarri chiude gli occhi: « Mi coprii il viso con il fazzoletto ma un tedesco mi diede uno strattone e gridò: "Vedere, vedere!". Poi spararono con i mitragliatori ».

Era mezzogiorno, ma per la prima volta in tanti anni la campana della chiesa parrocchiale non suonò. I tedeschi e i fascisti se ne andarono. Sulla via del ritorno uccisero due uomini a Pozzo, incendiarono qualche casa a Cicengo, e a Cerrina massacrarono con i calci dei moschetti un ragazzo di 19 anni, di Sorina, catturato nei pressi di Gallo. Il cadavere lo lasciarono sulla strada.

Sette mesi dopo, il 10 maggio del '45, i partigiani che avevano liberato Casale portarono a Villadeati il maggiore Mayer. Era un uomo sulla quarantina, biondo, alto, robusto. Lo fecero scendere dalla camionetta davanti allo spiazzo dove erano morti don Camurati e i nove contadini. « Non potete uccidermi, sono padre di due figli e faccio l'agricoltore anch'io » disse nel suo stentato italiano. Qualcuno gli rispose: « Quelli che hai ammazzato tu avevano diciotto di figli ». Mayer ribattè: « Villadeati è sempre stata nel mio cuore. Ma avevo ricevuto due brutte lettere da Alessandria e dovevo venire. Comanda più un soldato delle SS che un maggiore della Wehrmacht ». Lo fecero entrare nello stesso recinto e una scarica lo abbattè. Fu seppellito in una fossa, fuori del Cimitero.

g. pa.

Il parroco don Ernesto Camurati, ucciso dai nazisti

Vinse 30 milioni al Totocalcio ora rubava borsette nelle auto

Dopo aver sperperato la fortuna, il toscano tentò il suicidio con il gas

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 1 novembre.

(g. c.) Fabio Contini, un uomo di 52 anni, abitante nella nostra città, otto anni fa vinse trenta milioni al Totocalcio e credette, lì per lì, di aver tra le mani un gruzzolo sufficiente a viver tranquillo per tutto il resto della vita. Le cose, invece, andarono altrimenti.

Incassata la grossa vincita, il Contini andò ad abitare un lussuoso appartamento in piazza Isidoro del Lungo, insieme con la moglie. Fece alcune speculazioni sbagliate e si ritrovò ben presto senza una lira e in una così triste situazione economica da tentare il suicidio con il gas.

Qualche tempo dopo le sue condizioni mentali si rivelarono così preoccupanti da richiedere il ricovero in una clinica psichiatrica. Guarito, riprese la vecchia attività che esercitava prima della vincita, cioè il rappresentante di commercio. Ma, evidentemente, gli affari non andavano troppo bene sicché il Contini pensò di arrotondare i guadagni compiendo furti nelle auto in sosta.

Fu una studentessa, Anna Panchetti, alla quale il Contini aveva sottratta una borsetta con cinquemila lire e un anello d'oro, a farlo arrestare. Oltre a questo furto l'ex milionario confessò di averne commessi altri otto.

Il Tribunale, dinanzi al quale il Contini è comparso stamane, lo ha condannato a otto mesi di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche e del vizio parziale di mente. Poichè l'imputato, proprio ieri, aveva scontato preventivamente otto mesi di carcere, è stato mandato a casa.

L'attore Sanipoli in auto ferito con moglie e figlia

Roma, 1 novembre.

L'attore Vittorio Sanipoli di 60 anni, abitante in via Spallanzani, la moglie, Amalia D'Alessi, e la figlia Francesca di 6 anni, sono rimasti feriti in un incidente stradale.

L'attore Sanipoli, al volante della sua « 600 », era diretto a Roma proveniente da Civitavecchia: all'altezza del 19° km. della Via Aurelia si è scontrato con una « 1100 » sport condotta da Filippo Geraldini di 33 anni. Sono stati tutti ricoverati all'ospedale.

Due morti e ventitre feriti

Stroncato da infarto al volante travolge venticinque persone

New York, 1 novembre.

Una sciagura dovuta a pura fatalità è accaduta ieri ad Anoka, nel Minnesota, dove un'automobile, con al volante un uomo improvvisamente deceduto per collasso cardiaco, è uscita di strada ed ha investito in piena velocità una folla di persone che stavano malistendo ad un corteo di scolari. Nello schianto, due donne sono rimaste uccise ed altre ventitrè persone, fra cui diciotto bambini, hanno riportato ferite. Gli scolari partecipavano ad un corteo mascherato per celebrare una festività di Anoka e alla manifestazione erano intervenute centinaia di persone che si erano schierate ai due lati della strada facendo ala al passaggio. Testimoni oculari della sciagura hanno dichiarato che bambini e adulti sono stati scagliati in aria dall'automobile che, dopo avere investito l'ultimo gruppo del corteo, è rimbalzata sui marciapiede falciando i presenti. La polizia ha accertato che al volante della macchina vi era un uomo di settantasei anni il quale pochi istanti prima era rimasto ucciso da un attacco cardiaco.

una Venezia segreta
allucinante e vera
nel nuovo romanzo di

Alfred Andersch

LA ROSSA

traduzione di Ervino Pocar

al limite tra realismo psicologico
e nouveau roman, le alterne vicende
di una donna in fuga

collezione MEDUSA diretta da Elio Vittorini

dello stesso autore:

LE CILIEGE DELLA LIBERTÀ
(Romanzi e Racconti d'Oggi)

ZANZIBAR
(Medusa)

LA NOTTE DELLA GIRAFFA
(Il Saggiatore-Biblioteca delle Silerchie)

Mondadori

IMMOBILIARE GILARDINI S.p.A.

Si comunica ai signori Azionisti che a partire dal 6 novembre 1961 è pagabile presso l'Istituto Finanziario Subalpino, via F. Dellala 8, un acconto dividendo di L. 25 per azione contro stacco della cedola 18.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

AVVISO

L'ISTITUTO AEROSOLTERAPICO ITALIANO

Circonvallazione Gianicolense 112/C - ROMA

produttore e distributore del

DIGER SELZ

e rappresentante in esclusiva
per l'Italia del

TETLEY TEA

avverte i Sigg. Esercenti che persone estranee alla Organizzazione del **DIGER SELZ** tentano di rifornire i rivenditori con prodotti « definiti » similari, qualificandosi rappresentanti del **DIGER SELZ**. Si avvisano i Signori Esercenti che tali persone non rappresentano affatto il **DIGER SELZ**, ma cercano di appoggiare, su un nome affermato, prodotti sconosciuti.

SPETTACOLI

Confronto tra i programmi di una settimana

Ecco la scelta che ci offrono «primo» e «secondo» canale tv

Si è detto e ripetuto quale sarà l'indiscutibile vantaggio portato dal secondo canale: libertà di scelta. Ora vediamo in che modo, praticamente, potrà esercitarsi questa scelta nel corso della prima settimana.

Domenica: sul «primo» o «nazionale» avremo una registrazione dell'opera «I quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari: chi s'annoia all'opera girerà una manopola e vedrà comparire sul «secondo» il varietà musicale «Bazaar Catherine», protagonista Caterina Valente, seguito dal documentario americano «Il vero West» che ci avvicina dell'interpretazione di Gary Cooper. Lunedì: il «secondo» presenta un grosso e importante spettacolo, cioè la prima parte dell'«Enrico IV» di Shakespeare, regia di Sandro Bolchi, con Tino Buazzelli, Carlo D'Angelo, Giancarlo Sbragia, Mario Ferrari. Se non vi piace la prosa, se Shakespeare vi sembra troppo difficile e impegnativo, niente paura: un salto nel «primo» e vi divertirete con un film di raffinata comicità, «Knack, ovvero il trionfo della medicina», una delle più belle prestazioni cinematografiche di Jouvet.

Ed eccoci a martedì, cioè alla tanto vituperata «Canzonissima» che inesorabilmente ci infliggerà la sua quinta puntata. Dicono che dovrebbero arrivare rinforzi di peso, tra cui Buazzelli. Ad ogni buon conto non illudiamoci e teniamoci pronti a salvarci sul «secondo» che offre, per martedì, «I due volti della Tailandia» un reportage di viaggio del noto giornalista americano J. Gunther; poi il racconto sceneggiato «La principessa di Campobasso» (da una novella di Blendhal) e infine l'inizio di una serie di trasmissioni dedicate al jazz in Italia. Mercoledì: «Tribuna politica» domina il «primo», ma esistono anche persone che si disinteressano della vita pubblica; per queste persone il «secondo» ha in serbo un programma di film di Walt Disney e il varietà musicale «Piccolo concerto» che punterà non su coreografie o scenette comiche, ma solo sugli effetti orchestrali. Intanto, però, sul «primo» verrà trasmessa la cronaca registrata del secondo tempo della partita di calcio Inghilterra-Italia interleghe: è certo che la massa si riverserà dall'uno all'altro canale. E siamo arrivati a giovedì, il giovedì dei «Campanili» e di Mike Bongiorno: se delle gare ne pulsante e del giochetto delle famiglie e dei prezzi siete stufi, se non siete più in grado di sopportare le frasi fisse di Bongiorno, le facezie di Tortora, la voce della Sampò, il notaio, le piazze e tutto il resto, non adiratevi: girate la solita manopola e sul «secondo» assisterete al racconto sceneggiato «L'alfiere nero», tratto dall'omonima novella di Arrigo Boito, protagonista Gianni Santuccio.

Da anni la serata del venerdì è consacrata alla prosa. La tradizione continua sul «nazionale» con l'originale televisivo «La grande giornata» di J. Ford. Per chi non se la sente di passare tutta una serata o lui per lui con una commedia, il «secondo» allinea un documentario su Brasilia, nuova città, la rubrica «Storie di animali» e il balletto «I giroghi». Terminiamo col sabato: avrete da scegliere fra «Studio uno» e un concerto di musiche mozartiane, fra Mina e la celebre soprano Elisabetta Schwarzkopf.

Ci sembra che per la prima settimana esista una scelta effettiva: o l'opera o il varietà; o il telequiz o la prosa; o le canzoni o i documentari di viaggio; o la politica o Walt Disney; o la rivista o la musica classica. In teoria non ci dovrebbe essere più gente irritata che spegne il televisore e va a nanna: per lo meno il numero degli insoddisfatti sarà ridotto in misura notevole (ma non abbandoniamoci in previsioni troppo ottimistiche: tempo fa un'inchiesta ha stabilito, tra il serio e il faceto, che per accontentare pienamente un pubblico di quindici milioni di spettatori occorrerebbero, ogni sera, dieci canali con dieci diversi programmi). Ancora una osservazione sul panorama della prossima settimana: il solo «nazionale» avrà rubriche pomeridiane (immutate nella sostanza e nell'orario). Il «secondo» aurà sempre inizio alle 21,05 e sarà, per ora, completamente privo di pubblicità. Il «primo» conserverà le tre edizioni del telegiornale (pomeriggio, sera e notte); il «secondo» trasmetterà un unico telegiornale alle 22,45 circa intercalato dopo il «pezzo forte» di serata.

Ugo Buzzolan

Dopo quattro vittorie ed una sconfitta annullata

Arona: Campanile sera n. 6

La cittadina piemontese si sente forte e spera di vincere

(Dal nostro inviato speciale)

Arona, 1 novembre.

Domani sera per la sesta volta Arona partecipa al gioco di Campanile Sera, dopo le quattro vittorie contro Fiesole, Porto Torres, Arenzano, Monfalcone e la sconfitta subita nei confronti di Cesenatico cancellata poi con l'accettazione del reclamo.

L'incontro di domani dovrebbe concluderai a favore degli aronesi. Correggio schiera una buona rappresentanza che potrà dare qualche spiacevole sorpresa ad Arona in una delle gare che si disputano in piazza: forse nella prova culturale degli *slogans* (gli emiliani hanno espressioni vivaci, colorite che potrebbero centrare i temi proposti) oppure in qualche gara sportiva, sebbene i rappresentanti del Lago Maggiore abbiano molta fiducia nei fiocinatori e nei calciatori sui trampoli; ma è soprattutto nei puisantisti che gli aronesi confidano per la risoluzione vittoriosa dell'incontro. Rabozzi, Capra e Mearli — se la loro prontezza non s'è appannata in questi mesi di riposo — dovrebbero raggiungere la vincita.

Uno dei tre, il prof. Mamante Rabozzi, pensava di ritirarsi dalla gara e la notizia aveva gelato nella costernazione i tifosi di Campanile Sera, ossia tutta la cittadinanza. Ma è intervenuto il sindaco con un argomento risolutivo: «Io non volevo presentare il reclamo alla televisione — gli ha ricordato — ma vi sono stato indotto dalle insistenze vostre e anche tue. Ora non puoi lasciarmi nei guai». E il prof. Rabozzi ha ritirato le dimissioni.

I trampolieri del calcio, scelti fra un numeroso gruppo di candidati, partiranno domani mattina per Correggio. Essi sono: Renzo Maroni, Antonio Spinella, Romeo Ganz e i tre fratelli Bertini, Teresio, Mario e Carlo. La breve partita, spiega l'accompagnatore prof. Catalo, si giocherà su un rettangolo di 20 metri per 25 fra squadre di cinque giocatori (più una riserva). Issati su trampoli non molto alti, i concorrenti avranno i piedi a 50 centimetri dal suolo e potranno quindi calciare abbastanza facilmente il pallone.

Per i fiocinatori invece le prove continueranno anche domani e la scelta dei due concorrenti sarà fatta all'ultimo momento, tanto più che fino a stasera non si era ancora avuto il regolamento della gara. Oggi però un gruppo di giovani si addestravano a lanciare dal molo aste di legno contro alcuni pesciolini di sughero che, tirati da un filo, guizzavano nelle acque del lago. Poco lontano gruppi di pescatori lanciavano le lenze nel lago e ne traevano pesci veri. Centinaia di persone nella giornata festiva, calda di sole, assistevano ai preparativi dei tecnici affaccendati tra telecamere, proiettori, microfoni, altoparlanti e viluppi di cavi elettrici.

Disegnatori e creatori di *slogans* si allenano intanto a «reclamizzare», come dice il regolamento, i più svariati prodotti, proverbi, sentimenti: dall'amore al sapone per bucato, dal «Chi lascia la strada vecchia...» al secondo canale tv. I temi infatti potranno essere di ogni genere e i concorrenti dovranno illustrarli con un disegno e un motto. Una frase poco chiara del sunto del regolamento ha fatto ritenere che per ognuno dei tre temi che saranno proposti possano essere presentate tre soluzioni: sembra invece che ne sia ammessa una sola. Si conferma però che le due città potranno preparare quanti cartelloni vorranno, salvo a selezionarli allo scadere del quarantesimo minuto secondo le istruzioni che impartirà Mike Bongiorno.

Oggi abbiamo fatto visita alla famiglia Soullié che parteciperà alla gara dei prezzi. Il dott. Henri François Soullié è un cittadino francese residente da molti anni ad Arona, dove dirige il grande stabilimento produttore di un'antica acqua di colonia. Abita in una bella villa in via XXIV Maggio con la moglie signora Aude, anch'essa francese, e sei figli belli, vivacissimi e spigliati: Francesca di 11 anni, Federica di 10 anni, Hevé di 7 anni, Isabella di 4 anni, Gian Giacomo di 2 anni e mezzo e Max di 14 mesi. Forse il piccolo Max domani resterà a casa, ma tutti gli altri saranno presenti alla gara.

La fiducia di Arona nella sesta vittoria è riaffermata in un manifesto di benvenuto a Enzo Tortora e a tutta la troupe della Rai-tv che conclude con l'augurio di «lunga e lieta permanenza nella città di Arona». Tutti sperano di trattenere Tortora in questa città per alcune settimane, con una serie di altre prove vittoriose.

e. d.

Olmi con «Il posto» vince un festival inglese di cinema

Londra, 1 novembre.

(*m. ci.*) Per il secondo anno di seguito, un regista italiano ha vinto il premio assegnato al termine del festival cinematografico organizzato ogni ottobre a Londra dal «British Film Institute». Nel '60, la scelta cadde su Michelangelo Antonioni, autore de «L'avventura»; quest'anno, su Ermanno Olmi, che con la sua opera, «Il posto», ha riscosso ovunque immediato successo.

Una ragazza per il commissario Maigret

La graziosa Pascale Petit è passata in questi giorni da Roma. Presto inizierà con il regista Roger Vadim le riprese di un «giallo» tratto da un romanzo di Simenon

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri ore 21,15 Carlo Dapporto nella commedia mus. «Il tiranno» Nuovo (Stagione Regia) mercoledì 6 " prima " di «Andrea Chénier». Me G. Gavazzeni.

Ridotto del Ramuscè: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Salone Internazionale dell'Automobile dalle ore 9 alle 22.

Alcione: Rivista Paola Certini - Riccardo Miniggio 16,15 e 21,15

Valle: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15

Galleria Narcisa (p. C. Felice 18) Personale U. Lilloni 10-12,30; 16-20

La Bussola (via Po 9): 5 pittori torentini: Berti, Buena, Loffredo, Moretti, Nativi 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

Ariecchino Danze chiuso. Domani debutto di Gastone Parigi.

Le Roi: Stasera riposo. Domani nuovi numeri attrax. e arte varia.

Samovar: Whisky à Gogo ore 21-1

Whisky à Gogo Volta 8: ore 21-1.

Whisky Notte (Golto t. 687-563): 21

Chez Louis Pr. Tommaso 5: Attrax

Columbia Night Club: Attrazioni

Esperi Club via Cavour 5: 22-4

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internazionali.

Salone dell'Automobile
L'AUTOBIANCHI «BIANCHINA»
Gomme Pirelli
sorteggiata ieri sera è stata vinta dal biglietto Serie GE n. 18185
2° estratto: Serie AL n. 2378

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
Carlo Biscaretti di Ruffia
Corso Unità d'Italia 40
ORARIO: 10 - 12,30 e 14,30 - 18,30

TEATRO CARIGNANO
Da domani sera ore 21,15
Dario Fo - Franca Rame
in
CHI RUBA UN PIEDE E' FORTUNATO IN AMORE
2 tempi di Dario Fo

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE Questa sera sorteggio di una ALFA ROMEO «GIULIETTA» Gomme Michelin

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Silvana Mangano.

Astor: «Il mondo di notte n. 2» technirama in technicolor.

Corso: «I due nemici» in techn con Alberto Sordi e David Niven

Cristallo: «Le piace Brahms?» i Bergman, Montand, Perkins. Viet

Doria: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino» tec W. Disney

Ideal: «Il Re dei Re» tec Hunter

Orario: 13,30-16,30-19,15; ult. 22,10

Lux: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi

Reposi: «Ritorno a Peyton Place» col., Chandler, Parker. Ult. giorno

Romano: «La spia del secolo» (Richard Sorge) di Y. Ciampi, scope

Vittoria: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn

Ariston «Una notte movimentata» tech. Dean Martin, S. Mc Laine.

Arlecchino: «Torna a settembre» technic. Gina Lollobrigida, Rock Hudson, Sandra Dee, B. Darin.

Augustus: «Il federale», con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.

Metropol (via Pr. Tommaso 61): «Le notti bianche» Jana Brzychova.

J. Smidt, Vietato ai minori.

Nazionale: «La città spietata» con Kirk Douglas. Vietato ai minori.

Torino: «Il cenerentolo» technic. con Jerry Lewis. Apert. ore 10.

Alexandra: «Gorgo» Bill Travers, William Silvester, technicolor.

Capitol: «Gorgo», Bill Travers, William Silvester, technicolor.

Fiore: «Sette rapinatori a Milano» J. Sassard, F. Fabrizi, Carotenuto

Fiamma: «Le vie segrete» Richard Widmark, S. Ziemann, Regnier.

Maffei: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo 16,15-21,15. Film: «E' arrivata la parigina».

Massimo: «Cavalcarono insieme» di J. Ford, techn. Widmark

Orfeo: «Francesco d'Assisi» sc. techn., B. Dillman, D. Hart.

Principe: «I masnadieri» sc. tech. D. Rocca, A. Cifariello, Y. Sanson.

Statuto: «Cavalcarono insieme» di J. Ford, tech., Widmark, Stewart.

Adriano: «10 secondi col diavolo» Jeff Chandler, Jack Palance

Alcione: «Le canaglie» e Riv. P. Certini - R. Miniggio 16,15 - 21,15.

Alpi: «Mulino delle donne di pietra» col. P. Brice, Gabel. Vietato.

La Perla: «Il villaggio più matto del mondo» tech. Palmer, Parrish

Regina: «Sabotaggio» (Divisione fantasmia Canaris).

Asti: «Artisti e modelle», con Jerry Lewis, Dean Martin, Ap. 14.

Milano: «Salvate il re» e «La notte dei senza legge». Ap. ore 10.

Olimpia: Giganti Tessaglia, col.

Po: «Spada degli Orleans» tech. con Jean Marais, Bourvil.

P. Nuova «Regina delle piramidi» e «A qualcuna piace calvo». A. 10.

S. Felice «Una spada nell'ombra» tech. sc. T. Lees, L. Lorenzon.

Esperia: «Al Capone» R. Steiger.

Giardino: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.

Italiano: «La frustata» technicol. Richard Widmark, Donna Reed.

Madonna Rosa «Battaglia Rio della la Plata» Peter Finch, technicol

Miralfori: «Occhio alla palla».

Vinaglio: «Villaggio dei dannati» George Sanders. Vietato ai minori.

Arnaldo: «Molokai isola maledetta» Jacier Escriva, Angel Aranda.

Eliseo: «Fontana della vergine» B. Paterson. Regia di I. Bergman.

Préjus: «Il segno di Zorro» Tyrone Power e Linda Darnell.

Nuovo: «Conquistatore di Maracaibo» tech. m. H. V. Sorsudy

Artisti: La grande guerra, Sordi.

Belgio: «La venere della gang».

Cairoli: «Il grande pescatore» tech sc., H. Keel, Kohner, M. Hyer

Apertura ore 19, ultimo ore 21,45.

Eridano: «Ho giurato di uccidere» Raf Vallone, C. Sevilla, techn.

La Salle: «Gunga Din» C. Grant, V. Mc Laglen, Joan Fontaine.

Ocapa «Duello nel ventre terra» V. Venelo «Quando l'odio brucia

Astra: «Mondo nella mia tasca» Nadja Tiller, Rod Steiger.

Borsalino: «I vichinghi» techn K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.

Elbar: «Notti calde a Tokio» tech

Europa: «Sentiero della rapina» techn. con Audie Murphy.

Excelsior: «Psyco» di Hitchcock

Massaua «Capitano mari del Sud».

Speria: «Cortigiana di Babilonia» sc. tech. Fleming, Montalban.

Diana: «Antinea amante della città sepolta» scope technicolor.

Dora: «Baldoria ai Caraibi».

Roma: Inferno Madison Avenue

Alba: «La tunica» R. Burton, Jean Simmons, V. Mature, technicolor

Ambra: «Banda degli implacabili» K. Douglas, Mitchum, Fleming.

Apollo: «Rivolta degli schiavi» tech. sc. R. Fleming, E. Manni.

Cairoli: «Eredi di Robin Hood»

Edera: «Quasi una truffa».

Lucernia Tre vengono per uccidere

Lutrario: «Figlio di Giuda» Burt Lancaster, Jean Simmons, colori

Splendor: «Conquistatore di Maracaibo» tech. dir. Borsody, Corey.

CORSO
STREPITOSO SUCCESSO!
Dino De Laurentiis presenta
SORDI NIVEN

i DUE NEMICI
UN VINTO, UN VINCITORE: DUE AMICI!
Inizio ultimo spettacolo ore 22,30

FARO
OGGI
I soliti rapinatori a Milano
J. Sassard - C. Galosi
V. Congia - M. Carotenuto
T. Margia - P. Baldwin

ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Un film mai MGM
in *technicolor*
GORGO

OGGI AL CINEMA LUX
La CINERIZ presenta il più atteso e straordinario film dell'anno

Segue il cinegiornale più applaudito d'Italia: IERI - OGGI - DOMAN.

AMBROSIO
UN TRIONFO!

Il più allegro giudizio della storia
Inizio ultimo spettacolo ore 22,30

ad ALPIGNANO
LA
Taverna del Pontevecchio
ALBERGO - RISTORANTE
Organizza
IL VEGLIONE "NAZIONALE"
la sera di sabato 4 novembre
cantano TERRI LUISIANA e OSVALDO REALE con il ROYAL QUINTET
Informazioni e prenotazioni: Telefoni 983-580 - 983-356

HOLLYWOOD - ORFEO
OGGI
B. DILLMAN - DOLORES HART
IN
FRANCESCO D'ASSISI
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

PRINCIPE
OGGI
I MASNADIERI
Eastmancolor - Dyaliscope
DANIELA ROCCA
ANTONIO CIFARIELLO

ARISTON

NAZIONALE
OGGI

STATUTO
MASSIMO
OGGI
Un capolavoro di JOHN FORD

DOMANI AL CINEMA **REPOSI**

Cronaca televisiva

Il calcio fa spettacolo

Il calcio s'è incaricato ieri sera di offrire alla tv il pezzo forte, lo spettacolo n. 1 del programma. Abbiamo detto spettacolo e non a torto. Infatti la ripresa da Glasgow della partita Scozia-Italia interleghe è stata avvincente, emozionante — piena di *suspense*, vorremmo aggiungere — dal primo all'ultimo minuto: pioggia, vento, scivoloni, ardore agonistico spinto al massimo, bordi assordanti di una folla imponentissima. Non sarà stata proprio una lotta «titanica» (come l'ha iperbolicamente classificata, nel suo tradizionale entusiasmo, Nicolò Carosio); tuttavia è indubitabile che i novanta minuti del collegamento hanno fatto tirare il fiato al pubblico dell'Eurovisione: specie a quello italiano ed è superfluo dire il perché.

Felici i tifosi, assiepati davanti ai televisori in masse compatte. Immuniti i non tifosi, coloro che odiano il calcio. Ma abbiamo pazienza. Sabato entra in funzione il secondo canale e allora avranno la possibilità di captare un'altra trasmissione e di evitare l'obbrobrio spettacolo (il ventidue giovanotti in calzoni corti che sferrano calci ad una palla. Mercoledì prossimo, ad esempio, dopo «Tribuna politica», vedremo sul primo canale la cronaca registrata di un tempo della partita Inghilterra-Italia interleghe, che si svolgerà a Manchester: per i non tifosi, il secondo canale allestirà, alla stessa ora, un varietà musicale o il documentario «Di sera a Roccamandolfi».

* *

Poche parole merita l'originale televisivo «Una cartina di tornasole». A parte il brutto titolo, la commedia ha presentato una vicenduola che poteva anche essere divertente: ma la trattazione è stata sommaria, sbrigativa, ingenua; rozzo il disegno psicologico dei personaggi, completa l'assenza di sfumature: una materia tagliata a colpi d'accetta. Eppure, ripetiamo, la trama era abbastanza consistente e piacevole; e buona la sorpresa finale. Eccessivamente caricata l'interpretazione del protagonista, Nino Besozzi.

* *

Stasera «Campanile sera» con la gara fra Correggio e la riammessa Arona. Ci preme di rilevare che il telequiz è arrivato al suo ultimo mese di vita; con la fine di novembre chiuderà i battenti. Consumata e spremuta, la rubrica ha bisogno di fermarsi. Ritornerà sul video? Tempo fa la sua riapparizione nella primavera del 1962 era data per sicura. Adesso non più. Adesso si avanzano molti dubbi e molte riserve.

No: siamo perfettamente d'accordo per una sospensione. Per una soppressione, no. Il telequiz necessita di una revisione totale, da cima a fondo: meccanismo, regole, giochetto, procedura — tutto va riguardato e cambiato. Comunque un programma del tipo di «Campanile sera», con il suo tono fortemente popolare e paesano, ci vuole: tanto più ora che ci sono i due canali e ogni categoria di pubblico dev'essere accontentata.

* *

Abbiamo accennato al documentario «Di sera a Roccamandolfi» che sarà trasmesso sul «secondo» mercoledì prossimo. si tratta di un'inchiesta che intende accertare in quale misura la tv abbia influito sulla mentalità e le abitudini degli abitanti di un piccolo centro sperduto nelle montagne.

u. bz.

Le «Borse» dei film

«I due nemici»: in 2 giorni oltre sei milioni e mezzo

(a. bi.) Il gettito [illegible] sale di prima visione nelle quindici città-chiave è stato, nel mese di settembre, inferiore ai miliardo: esattamente, 925 milioni e 200 mila lire. Rispetto al mese di settembre dello scorso anno si è avuta quindi una diminuzione di circa 330 milioni che gli esperti attribuiscono all'eccezionale clima estivo e al leggero ritardo con cui sono usciti quest'anno i grossi calibri». Circa la metà degli incassi di settembre è toccata ai film italiani e di coproduzione con la Francia (49,25%), mentre la produzione americana ha ottenuto il 35,44%.

Nella classifica generale delle prime visioni di tutta Italia, «Exodus» (1167 milioni e mezzo circa) ha strappato il primo posto al «Federale» (1164 milioni) ma è incalzato dal «Cannone si di Navarone» che in soli 102 giorni di programmazione (contro i 306 di «Exodus») ha incassato quasi 164 milioni.

Anche a Torino, «Exodus» è tra i film che al 24 ottobre avevano registrato il maggior numero di spettatori: 40.825 (in 28 giorni), superato abbastanza dalle 46.018 presenze (in 32 giorni) di «Torna a settembre». Seguono: «Cavalcarono insieme» (30.089 spettatori in 15 giorni), «Tiro al piccione» (18.774, in 15 giorni), «Il posto delle tre verità» (17.814 in 19 giorni), «La città spietata» (17.772 in 13 giorni), «Zazie nel metrò» (15.593 in 19 giorni). «I cannoni di Navarone» ha superato i diecimila spettatori già nei primi quattro giorni di programmazione.

Sempre nei cinema torinesi, il più alto incasso registrato complessivamente tra sabato e domenica scorsi è stato quello dei film con Alberto Sordi e Darid Niven «I due nemici»: oltre 6 milioni e mezzo.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: Sul cammino dei giganti. Film.

18,30: Telegiornale.

18,45: Il (un domani. Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani

19,15: Concerto sinfonico diretto da Alberto Erede con la partecipazione del soprano Margherita Kalmus e del baritono Renato Cesari. In programma il Requiem di Gabriel Fauré.

20: La tv degli agricoltori.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Sono in lizza le città di Arona e Correggio.

22,45: Arti e scienze. Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella ed Emilio Ravel.

22,55: Le meraviglie del mare: Drammi sotto le acque.

23: Gli inglesi e la Comunità economica europea.

23,10: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musica per archi; 8: Giornale radio; 8,30: Musica per organo; 9: Musiche spirituali; 9,15: Concerto sinfonico diretto da K. Rohm; 11,10: Guerrini: Messa pro defunctis; 12,20: Concerto di musica operistica.

13: Giornale radio; 13,20: Musica per pianoforte; 14: Giornale radio; 15,15: Place de l'Etoile; 15,20: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: L. Tolstoi: Diario di un pazzo; 17: Giornale radio; 17,20: Vita musicale di America; 17,40: Musiche di Couperin e Ibert; 18: Pinotolini e Firenze; 18,15: 47° Salone Internazionale dell'Automobile a Torino: Veicoli industriali; 19,30: Classe unica; 19: Musiche di Haydn e Beethoven; 20: Complesso Polifonico vocale di Roma.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: La campana del Caduti di Rovereto; 21,10: «Mosè», di G. Rossini. Direttore T. Serafin. Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 9,03: Musica per archi; 9,30: Arthur Rubinstein e i «preludi» di Chopin; 10: Dall'album di W. A. Mozart; 11: Musiche di O. Respighi 13,30: Primo giornale; 13,40: Musica J. Sutherland, 14: Il violinista Richard Odnoposoff esegue il concerto in mi minore per violino e orchestra di Mendelssohn; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Schuberiana; 15,30: Terzo giornale; 19,30: Musiche di F. Mendelssohn.

20: Radiosera; 20,30: «E' mezzanotte dottor Schweitzer» due tempi di Gilbert Cesbron; 22,05: Radionotte; 22,20: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche da camera di Mozart; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di W. Vogel e C. Beck; 19: Le malattie della civilizzazione; 19,15: Le classi sociali in Italia; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: I figli di J. S. Bach; 22,20: Musiche di J. Stravinsky e K. Szymanowsky; 23,05: Libri ricevuti; 23,20: Piccola antologia poetica; 23,35: Congedo

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Augustus, Astor, Europeo, Flora, Milano, Vittoria. - Teatro Alfieri: Compagnia Carlo Dapporto (biglietti ridotti all'Enal). - Italia-Israele: (distanti centrali ridotti all'Enal).

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.E.A.P. 30 rate Vendita propaganda camere da 30.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento Reparto mobili usati. Approfittate *Garibaldi* 9 (cortile).

TAGLI ELEGANTI con l'aiuto che vi dà Corso Francia 1, vi *Lagrange* 31, *corso Peschiera* 177 B.

TAPPETI persiani di occasione. Risparmierete a regola d'arte. *Lotale*, via *Po* 3, *telefono* 47-068.

Il treno speciale è partito ieri sera dalla stazione Termini

La salma di Einaudi oggi a Dogliani dopo il solenne estremo saluto di Roma

Ieri il corteo ha attraversato tutto il centro della capitale tra una folla silenziosa e reverente - Seguivano il feretro la vedova e i tre figli, le nuore e i nipoti, il presidente Gronchi, le massime autorità dello Stato, senatori, deputati, rappresentanti di altri Paesi - La marcia funebre d'ordinanza suonata dalla banda dei carabinieri - Il cardinale Traglia ha celebrato l'ufficio nella Basilica di Santa Maria degli Angeli

Il feretro, seguito dai familiari e dalle massime autorità, passa tra la folla reverente in piazza Venezia (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 novembre.

Ida, Mario, Roberto e Giulio Einaudi, vedova e figli del presidente, hanno quest'oggi attraversato Roma a piedi seguendo il feretro da Palazzo Madama alla basilica di Santa Maria degli Angeli, per quattro chilometri nel centro della città, che appariva silenzioso, affollato, reverente. Corso Rinascimento, corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, piazza Venezia, via IV Novembre, via Cesare Battisti, via Nazionale, piazza dell'Esedra: folla valutata ad oltre centomila persone assisteva al passaggio del corteo, che per un'ora oggi ha sospeso, arrestato la vita e il traffico di Roma. A pochi passi dal gruppo dei famigliari (oltre alla vedova ed ai figli, c'erano le nuore ed i molti nipoti di Luigi Einaudi) seguiva Gronchi, presidente della Repubblica, il presidente del Senato Merzagora, il vice-presidente anziano della Camera Bucciarelli Ducci in rappresentanza dell'on. Leone che si trova in America, il presidente della Corte costituzionale, Cappi, il presidente del Consiglio, Fanfani, i ministri, i sottosegretari, senatori e deputati, autorità civili e militari.

Il corteo si è mosso alle quattro e mezzo da Palazzo Madama, la sede del Senato. Questa mattina alle nove vi era stata portata la salma e collocata nel salone d'onore al piano terreno. Einaudi era composto in una bara di mogano imbottita di seta grigioperla, collocata su un basso catafalco, circondata di fiori, illuminata da quattro torcieri d'argento, vigilata da corazzieri e da valletti del Senato con una fascia di crespo nero al braccio. Una croce d'oro sullo sfondo, un drappo a fungere da grande capezzale, una folla continua che ha sfilato lentamente per tutta la mattina.

Tutta piazza Madama, antistante al palazzo, era gremita di giovani e di vecchi, uomini e donne in attesa del turno. Piazza Navona, contigua, era occupata dai reparti militari del servizio d'onore. Da San Luigi dei Francesi, da Sant'Andrea Della Valle, dal largo Zanardelli, ininterrottamente confluiva la folla come a un rito pietoso, e donna Ida ne fu commossa e ruppe in lagrime davanti a così larga, tanto spontanea testimonianza. Luigi Einaudi, il maestro, il presidente, tutti sapevano chi fosse, che cosa avesse rappresentato per l'Italia.

C'era gente venuta dalle borgate, giovani delle scuole, soldati e vecchi, persone afflitte, umili, povere, in fila interminabile, e suore, preti, seminaristi. La novantatreenne Barberina Volpi, venuta dall'estrema periferia, ha aspettato due ore che venisse il suo turno, e quando è stata presso il feretro si è chinata a baciare le mani di Einaudi lacrimando fra i grani di una corona del Rosario. Donna Ida era stata condotta in una sala accanto perché le fosse risparmiata l'emozione dello spettacolo struggente, e desolata riceveva le condoglianze: il segretario generale del Senato, Picella, il presidente della Corte dei Conti, Carbone, il governatore della Banca d'Italia, Carli, la stampa parlamentare, l'ambasciatore degli Stati Uniti, l'ambasciatore di Svezia, del Giappone, del Canada, della Svizzera, della Rau, l'ex presidente del Senato, Paratore, la signora Giuliana Merzagora, l'ambasciatore dell'India, generali, ammiragli, rettori e professori universitari, accademici.

Così per tutta la mattina e fino al primo pomeriggio, quando alle tre e tre quarti è stato formato il flusso dei visitatori e chiusa la sala. Davanti al palazzo, subentravano alla folla i reparti armati, carabinieri, bersaglieri, fanti, lancieri di Montebello, marinai, avieri, finanzieri, polizia, a costituire otto compagnie di un reggimento di formazione. Trainato da tre paricchie di cavalli morelli, tre cavalli montati e tre cavalli sottomano, si arrestava sulla soglia di Palazzo Madama l'affusto di cannone: valletti del Senato vi depongono la bara ed il corteo si muove.

Suona la banda dei carabinieri la marcia funebre d'ordinanza, i cittadini allineati sui marciapiedi si scoprono il capo, salutano al passaggio, calano le saracinesche dei pubblici esercizi in segno di lutto, si aprono le finestre, si spargono spettatori dai balconi gremiti fra bandiere a mezz'asta. E così Einaudi è accompagnato, per un'ora, nella sua ultima traversata di Roma, e l'atmosfera del commiato è grave di rimpianto, sconsolata, pungente. Scroscia la pioggia d'improvviso, e dilivio, in piazza dell'Esedra, e dalla coda del corteo, dei marciapiedi, dalle gradinate dei portici, accorrono valletti e gente premurosa a far riparo con gli ombrelli a donna Ida, ai famigliari, al presidente Gronchi.

La pioggia batte sul corteo per gli ultimi duecento metri di strada, batte sulle bandiere, sui fiori delle corone, sugli elmi dei soldati, sugli ottoni della banda, sulle groppe dei cavalli. È un finale di pena, che accresce la fatica e fa il dolore più patetico. I battaglioni della scorta si schierano in quadrato tra la fontana e la basilica, nella basilica parata a lutto il feretro è deposto tra quattro alti bracieri nella navata centrale, in *cornu epistolae* prendono posto i famigliari, in *cornu evangelii* il presidente Gronchi e le autorità dello Stato, in due settori separati i parlamentari ed i membri del corpo diplomatico. In tutto il resto della chiesa, fino sulla soglia e sul sagrato sotto la pioggia ancora folla.

Celebra l'ufficio religioso, per un'ora, il cardinale Traglia provicario di Roma, assistito dall'Ordinario militare mons. Pintonello, dall'Ordinario palatino mons. Lannutti, protonotario apostolico ad instar, e dal capitolo dei canonici del Pantheon. Donna Ida in ginocchio, sfoglia lentamente il suo libro di preghiere, e lentamente sfiora con le dita gli occhi sconsolati a tergerne le lagrime. «De profundis clamavi ad te, Domine», cantano il cardinale ed i canonici del coro: «Si iniquitates observaveris, Domine» mormora e prega la folla in risposta, «Domine, exaudi vocem meam».

Ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica rialzano il feretro per caricarlo a braccia sul furgone che lo condurrà alla stazione. Continua a piovere, la banda suona la marcia funebre. I soldati presentano le armi, la piazza lentamente si fa deserta, allontanandosi le autorità, sciogliendosi la folla. Dalla stazione il treno speciale parte per il Piemonte alle otto e mezza di sera, su binari lustri di pioggia, in una luce fioca di lampioni fasciati dall'acqua

Vittorio Gorresio

Alle ore 11 le esequie nel paese che amava

(Dal nostro inviato speciale)

Dogliani, 1 novembre.

Il lutto per la scomparsa di Luigi Einaudi è sentito qui come un lutto di famiglia. Negli anni passati, proprio nel giorno dei morti, secondo una antica tradizione si svolgeva una grande fiera con gli immancabili imbonitori e i baracconi del Luna Park. Oggi niente di tutto questo.

Il sindaco, insegnante Luigi Taricco, ha convocato in municipio i baracconisti, spiegando loro, molto cortesemente ma anche assai fermamente, che in particolare circostanza non avrebbe consentito nessuna manifestazione. La fiera d'Ognissanti è stata rinviata.

Nel pomeriggio il prefetto di Cuneo, dott. Loré, è venuto qui per concordare con le autorità locali le modalità delle esequie e si è recato alla tenuta di San Giacomo per porgere le condoglianze a Maria Einaudi, la ottantaduenne sorella dello scomparso. Questa sera essa ha osservato alla televisione la telecronaca dei solenni funerali romani, non ha potuto reggere fino al termine della trasmissione e s'è ritirata, in lacrime, nella sua stanza.

Domattina la salma di Luigi Einaudi, proveniente da Torino, giungerà alla tenuta di San Giacomo fra le 10 e le 10,30. Vi rimarrà per una mezz'oretta. Quindi sul piazzale della stazione si formerà il corteo delle autorità e del popolo che percorrerà le vie di Dogliani fino alla chiesa dei santi Quirico e Paolo. Sul sagrato, un battaglione di formazione con fanfara renderà gli onori militari al feretro. Nel tempio la Messa funebre verrà celebrata dal parroco don Michele Bianco, con l'assistenza del vescovo di Mondovì, mons. Sebastiano Briacca, il quale impartirà al termine l'assoluzione e la benedizione. All'uscita della chiesa, verranno pronunciati due brevi discorsi, quello del sindaco di Dogliani e quello di un'alta personalità, forse gli on. Pella e Malagodi.

Infine la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia, dove già riposano il fratello e la madre di Einaudi e il padre di donna Ida.

n. m.

Bandiere a mezz'asta sugli edifici di Cuneo

Cuneo, 1 novembre.

Bandiere a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici di Cuneo per la morte dell'illustre comprovinciale sen. Luigi Einaudi, la cui scomparsa è stata appresa dalla popolazione con vivo compianto. Ai funerali a Dogliani di domani parteciperà una delegazione ufficiale del Consiglio comunale, guidata dal Sindaco, con il gonfalone

La sosta a Torino

La salma del sen. Luigi Einaudi, durante l'estremo viaggio verso la sua Dogliani, sosta questa mattina a Torino. La nostra città fu particolarmente cara all'illustre Scomparso, che vi trascorse quasi tutta la sua vita di studio e di insegnamento. Il feretro giungerà a Porta Nuova, dalla Capitale, alle 7,25; alle 8 sarà recato nell'aula magna dell'università, dove le autorità accademiche, gli insegnanti, gli studenti e un foltissimo stuolo di ex-allievi renderanno un commosso e reverente omaggio all'indimenticabile Maestro. Luigi Einaudi diede lustro all'Ateneo torinese e all'attività di docente universitario rimase sempre, non solo sentimentalmente, legato. Dopo aver lasciato la cattedra, nominato professore emerito, aveva continuato a seguire le sorti della facoltà di giurisprudenza, partecipando, anche di recente, ai importanti riunioni. Secondo il suo stile, il prof. Luigi Einaudi sarà commemorato con austera semplicità. Parleranno il magnifico rettore prof. Allara e il preside della facoltà di giurisprudenza prof. Grosso. Poi la salma proseguirà per Dogliani, dove si svolgeranno le ultime onoranze.

Per un valore di 9 miliardi

Lo Stato venderà fra breve i francobolli fuori corso

Roma, 1 novembre.

(*r.*) Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha annunciato che fra breve avrà inizio la tanto discussa vendita di francobolli fuori corso costituenti le sue scorte, fra i quali figurano emissioni d'Italia, Sardegna, Stato Pontificio, Repubblica Sociale, Territorio Libero di Trieste e Campione d'Italia. I francobolli, che secondo la quotazione desunta dal catalogo Sassone valgono 9 miliardi di lire, saranno raggruppati in 148 lotti, ognuno dei quali rappresenterà un'unità a sé stante, per cui una stessa serie o tipo di francobolli non sarà distribuito in più lotti.

Le modalità della vendita saranno pubblicate quanto prima sulla *Gazzetta Ufficiale*. L'amministrazione postale precisa sin d'ora che essa sarà effettuata per asta pubblica internazionale, con il sistema della scheda segreta e aggiudicazione al miglior offerente. I vari lotti non saranno ceduti con un'unica operazione, ma con più vendite organizzate con un certo intervallo di tempo in base al medesimo regolamento della prima.

La sciagura al termine della trasvolata atlantica

Un aereo con 85 a bordo si schianta contro una collina in Brasile: 48 morti

L'apparecchio era partito da Lisbona e stava per atterrare Recife - Nell'urto si è spezzato in due tronconi incendiandosi - Drammatico racconto d'un superstite: «Alcuni passeggeri feriti rimasero prigionieri dei rottami: bruciarono vivi» - Sette dei sopravvissuti sono in condizioni disperate

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, 1 novembre.

L'Aviazione brasiliana registra oggi una grande sciagura: un aereo di linea con 85 a bordo si è schiantato stamane contro una collina nei dintorni di Recife in Brasile. Quarantotto persone sono perite. L'apparecchio, un DC-7, portava 76 passeggeri e nove uomini d'equipaggio. Dei passeggeri, trentacinque sono sopravvissuti. Tra l'equipaggio si registrano sette morti.

Le cause del disastro non sono ancora note. Secondo alcune testimonianze, sull'apparecchio sono avvenute due esplosioni prima dello schianto contro la sommità dell'altura; secondo altre, l'apparecchio è esploso invece solo dopo l'urto.

Spezzato in due tronconi, il DC-7 ha preso fuoco subito dopo. Quanti si potevano ancora muovere si sono precipitati fuori della fusoliera roventi, mentre prendevano fuoco, oltre i serbatoi della benzina, quelli dell'olio. L'apparecchio proveniva da Lisbona e stava per atterrare all'aeroporto di Recife sulla costa nord-est del Brasile. Da Recife avrebbe raggiunto Rio de Janeiro

La maggior parte dei passeggeri erano di nazionalità portoghese e brasiliana.

Uno dei superstiti, il capitano Da Silva Horta, della Marina portoghese, ha detto: «La tragedia è avvenuta fulmineamente, nessuno ha avuto il tempo di accorgersene. Io ho avvertito una tremenda scossa. Il carrello d'atterraggio e una parte della fusoliera si sono staccati e l'apparecchio è stato subito avvolto dalle fiamme. Dopo pochi secondi, mi accorgevo che l'aereo si era spezzato in due tronconi».

Da Silva Horta ha descritto le scene raccapriccianti svoltesi al momento del drammatico incidente.

«La maggior parte dei superstiti si è resa conto subito che occorreva fuggire, allontanarsi dal mare di fuoco che aveva invaso l'aereo. Ma c'era chi non si poteva muovere, ferito gravemente nell'urto: sono morti carbonizzati. Coloro che scappavano udivano le loro grida ma non potevano tornare indietro. Neanche io sono tornato indietro. Che avrei potuto fare? Tentare di soccorrere quelli che erano rimasti immobilizzati (alcuni non gravemente feriti, ma erano rimasti incastrati tra i rottami roventi) equivaleva al suicidio.

«Nella disgrazia si è avuta una fortuna. L'apparecchio, spezzandosi in due, ha reso facile la fuga di quelli che potevano scappare. Infatti dallo squarcio ognuno — potendo muoversi — aveva la possibilità di correre via, tra le sterpaglie. Chi poteva si è messo in salvo nello spazio di meno di dieci minuti, dopo il tremendo urto.

«Io stesso, prima di uscire dalla fusoliera, ho aiutato due o tre passeggeri a svincolarsi e scappare fuori. Ho avuto la tentazione di tornare, dopo, ad aiutare degli altri, ma ho udito in quel momento una esplosione, la seconda. Rottami dell'aereo sono volati sulla mia testa. Schizzi di carburante bollente mi hanno ustionato un fianco e le mani. L'odore della carne bruciata si mescolava a quello della gomma in combustione e della nafta fiammeggiante. Mi sono allontanato a gambe levate da quel luogo d'inferno».

Due ore dopo il sinistro, l'aereo ancora bruciava sulla collina. A bordo dell'apparecchio si trovavano varie persone facenti parte dell'equipaggio della nave scuola «Guanabara» del Brasile.

Sette dei sopravvissuti sono tuttora tra la vita e la morte. Il Da Silva Horta che ha dato l'impressionante resoconto sopra riportato, doveva assumere il comando, a Rio de Janeiro, della «Guanabara» ceduta dal Brasile al Portogallo, per sostituire la nave scuola portoghese «Sagres».

a. p.

Due morti su un aereo inglese caduto in un'isola della Manica

Lievi ferite ai sette passeggeri

Londra, 1 novembre.

Un aereo con un carico di automobili e sette passeggeri a bordo è precipitato e si è incendiato nella nebbia nei pressi dell'aeroporto di Guernsey, nell'isola omonima della Manica.

Un portavoce della compagnia aerea ha detto che un pilota ed un ufficiale sono morti. Il funzionario ha aggiunto che i sette passeggeri hanno riportato solo lievi ferite unitamente alla *hostess*.

Un bimbo muore per una fucilata partita dalla doppietta dello zio

L'uomo era in auto e stava spostando l'arma per far sedere il nipotino accanto a sé - E' stato fermato Otto giorni fa il piccolo perso la mamma

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 1 novembre.

(*g. m.*) Un bimbo di 5 anni, Franco Siffredi, abitante ad Andora, è morto con il petto squarciato da una fucilata, partita dalla doppietta di suo zio, Mario Lanfredi, di 26 anni. Il giovane stava per partire in auto e nello spostare l'arma per far posto al nipotino, ha fatto inavvertitamente partire il colpo.

La disgrazia è accaduta nelle prime ore del pomeriggio, ad Andora, in frazione San Bartolomeo, in via Merula 62. Lo zio di Franco era salito sulla sua «600» per raggiungere una località vicina. Accanto a sé aveva il fucile da caccia. Il giovane doveva portare con sé il nipote e spostava l'arma per far sedere il bimbo. All'improvviso, mentre il Lanfredi afferrava la doppietta, partiva un colpo. Il piccolo Franco, che si trovava a circa due metri dall'auto, veniva raggiunto in pieno petto dalla rosa dei pallini e spirava sull'istante.

Dopo gli accertamenti effettuati dal pretore di Albenga, dott. Sarni, lo zio della vittima è stato fermato. Il Lanfredi ha dichiarato di non sapere che il fucile era carico. Il bimbo era rimasto orfano di madre otto giorni fa.

Visita la moglie in carcere insulta un agente e vi rimane

Roma, 1 novembre.

Il questore dott. Di Stefano ha ordinato il ricovero d'urgenza presso la «Casa del fanciullo» di quattro minori rimasti privi di qualsiasi assistenza in seguito all'arresto del padre, Salvatore Giusto di 43 anni. Questi si era recato nelle carceri di Rebibbia in visita alla moglie, Triestina Lunardon di 44 anni, detenuta per accattonaggio.

Il Giusto è stato tratto in arresto per avere oltraggiato un agente di custodia.

I figlioli, Rodolfo di 14 anni, Giuseppina di 11, Mariangela di 9 e Gilda di 5, sono stati affidati alla ispettrice di P. S. dottoressa Chiaudano.

Davanti al "soldato ignoto,, nel ricordo di chi ha sofferto

Le celebrazioni del '61 si chiudono con una fastosa cerimonia nella capitale

Presenti al rito di sabato mutilati, invalidi, decorati al valore con tremila gonfaloni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 novembre.

Le manifestazioni per il centenario dell'unità nazionale si concluderanno tra poche decine di ore, qui nella capitale, in modo solenne. Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, che personalmente contribuì all'elaborazione del programma delle celebrazioni, ci ha dichiarato: «Queste manifestazioni, che sono in corso da un anno e che si sono svolte prevalentemente a Torino, verranno chiuse ufficialmente dal Presidente della Repubblica il 4 novembre, nel ricordo di tutti coloro che hanno contribuito a dare all'Italia, con il loro sacrificio, il volto attuale».

Saranno, quindi, mutilati, invalidi, decorati al valore, combattenti i protagonisti delle cerimonie conclusive dell'anno centenario. Loro rappresentanze sono cominciate a giungere da ogni angolo della penisola e recano bandiere e gonfaloni.

Dopodomani, 3 novembre, i mutilati ed invalidi con i dirigenti della loro associazione saranno ricevuti in Quirinale dal Presidente della Repubblica. La mattina del giorno seguente, in corteo, confluiranno in piazza Venezia, dinanzi all'Altare della Patria, dove, alla presenza di Gronchi, Fanfani e delle alte cariche dello Stato, l'ordinario militare mons. Pintonello celebrerà una solenne Messa al campo. I mutilati ed invalidi saranno complessivamente 12 mila con 1300 bandiere. Altri vessilli recheranno, poi, i decorati di valore militare ed i combattenti e reduci inquadrati nelle diverse associazioni d'arma che pure parteciperanno alla cerimonia. Saranno presenti anche i gonfaloni di tutti i Comuni decorati con medaglia d'oro, affiancati dai rispettivi sindaci.

Sui Vittoriano e nell'antistante piazza Venezia vi sarà la mattina del 4 una vera selva di bandiere e gonfaloni, quasi tremila. L'on. Pella e i componenti il comitato nazionale di «Italia 61», che hanno contribuito pure alle manifestazioni romane, saranno anch'essi presenti. La Messa al campo verrà preceduta dalla deposizione d'una corona di alloro davanti al sacello del Milite Ignoto e verrà seguita dalla lettura «di un messaggio rievocativo del grande evento del centenario».

L'epopea risorgimentale verrà ricordata, nel pomeriggio del giorno 4, in Piazza di Siena. In particolare, attraverso suggestivi quadri, la cui preparazione viene già curata da molti giorni, si rievocheranno la battaglia di Montebello, lo sbarco dei Mille a Marsala, l'incontro di Teano, il giuramento della «Giovane Italia» ed altri eventi del nostro Risorgimento.

La sera del 4 i saloni del Quirinale saranno aperti per un fastoso ricevimento. Gli uffici del cerimoniale hanno ricevuto ordine da Gronchi che negli inviti sia ben precisato: «abito scuro». Si è voluto evitare l'abito da società, che avrebbe certamente ridotto il numero degli ospiti che si prevede saranno circa quattromila.

Il «secondo canale televisivo» sarà inaugurato proprio la sera del 4 novembre in «chiave patriottica». Infatti sarà offerto ai telespettatori uno spettacolo simbolico e celebrativo. Alle 21,05 dopo l'annuncio di apertura andrà in onda «Quel lungo treno», un programma di canzoni militari con l'orchestra e il coro della Televisione di Roma e con la partecipazione della fanfara dei bersaglieri.

Alle 21,20 verrà trasmesso l'atto unico «La trincea», da un copione di Giuseppe Dessì scritto apposta per la serata inaugurale. Si tratta di un racconto di guerra, basato su alcuni momenti della biografia paterna.

Dopo questo teledramma ci sarà un documentario filmato, rievocativo del penultimo conflitto mondiale, girato a Caporetto e a Vittorio Veneto, dal titolo «Tutti quei soldati», cui farà seguito, alle 22 il «Telegiornale» del nuovo canale, un'unica edizione serale realizzata con un carattere di minore ufficialità e di maggiore spigliatezza rispetto a quelli consueti. Naturalmente vi sarà un «condensato» delle cerimonie della intera giornata.

v. s.

Sparatoria tra guardiano e pescatori abusivi nell'Orco

Cuorgnè, 1 novembre.

(*p.*) Nella zona di Locana la scorsa notte è avvenuta una sparatoria fra un gruppo di pescatori di frodo e un guardapesca. Il fatto è accaduto lungo il torrente Orco, nei pressi della frazione Bottegotto di Locana. Il guardapesca Giovanni Zucco di 32 anni verso le 3,30 individuava tre persone che stavano raccogliendo con le reti trote in precedenza stordite con sostanze velenose. Risultò poi che il veleno usato era cianuro, e che il danno complessivo arrecato al patrimonio ittico è stato di oltre un milione.

Lo Zucco intimava l'alt, ma i tre si davano alla fuga e nonostante il freddo intenso attraversavano a guado il torrente; il guardapesca si buttava anche lui in acqua. Mentre lo Zucco stava risalendo la sponda opposta dalla sua pistola partiva un colpo. Uno degli inseguiti rispondeva al fuoco, ma il guardapesca non desisteva e poteva infine fermare uno dei fuggiaschi. Questi veniva individuato per il venticinquenne Giacomo Rolando, operaio, residente a Sparone; poiché era rimasto ferito a una gamba era accompagnato all'ospedale e arrestato.

Interrogato dai carabinieri, egli confessava i nomi dei compagni, ambedue di Sparone: il ventiquattrenne Tommaso Almonetto e il ventiduenne Giuseppe Magnino. E' risultato che i due, giunti alle loro case stamattina verso le 5, si sono cambiati gli abiti bagnati, allontanandosi quindi per ignota destinazione.

La capitale dell'Honduras semidistrutta dal tornado Hattie

Città del Guatemala, 1 nov.

Cinque persone sono morte nella provincia guatemalteca del Peten, adiacente all'Honduras britannico, in seguito all'imperversare dell'uragano «Hattie». Molte abitazioni sono andate distrutte e di un numero imprecisato di persone non si hanno notizie. A Belize, capoluogo dell'Honduras, i morti sono cinque; il 40 per cento delle abitazioni sono state rase al suolo dal «tornado».

I liberali vogliono proporre una modifica alla Costituzione

La nuova legge dovrebbe fra l'altro dare al Capo dello Stato la facoltà di sciogliere le Camere anche negli ultimi sei mesi della carica

Roma, 1 novembre.

L'on. Malagodi, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che alla ripresa dei lavori parlamentari il gruppo liberale presenterà una proposta di legge costituzionale, la quale, a partire dal prossimo settennato consentirebbe al Presidente della Repubblica di sciogliere le Camere anche durante gli ultimi sei mesi del suo ufficio. In pari tempo la proposta di legge liberale escluderebbe la possibilità, per le due Camere, di rieleggere il presidente uscente prima che sia trascorso un altro periodo presidenziale.

«I principi di tale proposta di legge — ha precisato l'on. Malagodi — sono stati approvati dal nostro recente Consiglio nazionale. Con il periodo bianco i costituenti, ispirati da una preoccupazione di corretto funzionamento delle istituzioni, credettero di mettere un freno ad eventuali manovre connesse con la rielezione del presidente uscente. In pratica ciò si può garantire soltanto escludendo la rielezione immediata del presidente uscente (di per sé discutibile dopo ben sette anni di carica).

«Mentre è opportuno sopprimere, parallelamente, la limitazione ai poteri presidenziali costituita dal semestre bianco che si presta, come oggi è chiaro, a manovre politicamente e costituzionalmente non approvabili quali quelle a cui sembrano volersi abbandonare in questi giorni alcuni elementi del partito repubblicano italiano; i quali si dice che perseguano una crisi di governo malgrado la difficilissima situazione politica, mentre rifugirebbero assai poco democraticamente anche dalle semplici ipotesi di doversi presentare al giudizio degli elettori italiani».

Oro per venti milioni di lire sparito da un aereo a Basilea

Zurigo, 1 novembre.

Un carico d'oro spedito da Londra su un aereo della «Swissair» e diretto a Zurigo è scomparso durante una sosta dell'aereo a Basilea. Il valore del carico è di 125 mila franchi svizzeri (circa 10 milioni di lire italiane). La polizia indaga.

ha più pagine, più rubriche, più fotografie, più disegni. Perchè pubblica grandi servizi di attualità. Perchè vi offre una guida piacevole alla ricerca e all'ascolto di tutti i programmi radiotelevisivi. Perchè ospita importanti articoli dedicati alla donna e alla casa. Alla vostra edicola è già arrivata la nuovissima **Settimana Radio-TV**: acquistatela... e vi piacerà due volte di più!

I vostri amici già leggono

settimana radio TV

64 pagine - 70 lire

CRONACHE DELLO SPORT

Dura partita a Glasgow sotto la pioggia, di fronte a 75 mila spettatori

La difesa della Lega italiana contiene i decisi attacchi degli scozzesi (1 a 1)

La nostra rappresentativa in vantaggio nel primo tempo con un goal di Hitchens - Reazione della Scozia, che pareggia nel finale, ed ottima prova dei difensori Albertosi, Pavinato, Colombo e Charles - Il bianconero sostituito nella ripresa da Janich - Nielsen al posto di Zaglio - Vivaci e pericolosi contropiede della squadra italiana

Charles precede l'attaccante scozzese Quinn nel primo tempo a Glasgow (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Glasgow, 1 novembre.

Dopo una giornata di sole la pioggia è venuta a salutare l'incontro «interleghe» proprio al suo inizio. Il campo si presentava in ottime condizioni, ed ancora al momento in cui i primi spettatori accedevano sulle gradinate, due bande militari scozzesi funzionavano a turno sulla pista che circonda il terreno di gioco. Il campo era illuminato a giorno; una delle migliori illuminazioni che abbiamo visto. Per l'avvenimento di eccezione di questa sera, si pagavano per i posti popolari circa lire [illegible] e lire 1750, cioè una sterlina circa, per le sedie della migliore tribuna esistente. A queste condizioni, il calcio è veramente uno sport popolare in Gran Bretagna. Stasera erano presenti circa 75 mila spettatori.

Nelle ore di vigilia era andata quasi totalmente a posto la questione di Baker. Il giocatore era rientrato all'albergo nella notte, era andato a letto ed al mattino seguente il fatto appariva decisamente come diminuito dell'importanza che parecchia montatura gli aveva attribuito. Baker non doveva giocare nella serata, pur rimanendo tutto il tempo assieme ai compagni.

Le due squadre apparivano in campo, la [illegible] in maglia azzurra scura, gli italiani con una specie di divisa tricolore, cioè maglia rossa, calzoncini bianchi e calzettoni verdi. La partita è stata una delle più interessanti a cui abbiamo assistito in questi ultimi anni. Un gran bel primo tempo di tipica marca britannica, forte vigoroso deciso. Un primo tempo come si desidererebbe vederne sovente, molto sovente. Un primo tempo nel quale gli [illegible], con media fortuna e precisione davanti la rete avrebbero potuto segnare tre o quattro volte e nel corso del quale furono invece gli italiani a marcare l'unica rete. Nella prima mezz'ora di gioco, dopo qualche abbozzo di attacco italiano, la supremazia dei padroni di casa diventava netta e continua, a tratti anche schiacciante. Al momento culminante gli attaccanti locali però sbagliavano tutto. E quello che non furono essi a sbagliare lì parò Albertosi, in gran forma, del resto ottimamente coadiuvato nella difesa da Pavinato, Colombo e Charles.

Successe che verso la fine del primo tempo, per la precisione al 32', furono i nostri a segnare. Su una rimessa in gioco di Hamrin, a pochi passi dalla bandierina dell'angolo scozzese, sulla destra, Maschio centrava basso e forte. Arrivava in corsa Hitchens e spa-rava forte senza attardarsi a fermare la palla. Il tiro batteva nettamente il portiere scozzese Connachan e la sfera entrava bassa in rete sulla sua destra. Al 40' Petris colpiva il palo con un tiro da sinistra.

E così la Lega italiana terminava la prima parte dell'incontro di Glasgow vincitrice per 1 a 0. Era un risultato meritatore, come ne ne verificano tante volte nelle cose del gioco del calcio, ma un risultato che contava. La pioggia e il vento continuavano ad infierire con sempre maggiore violenza, per quanto ad intermittenza, sul campo ed il terreno di gioco è era fatto nel frattempo pesante e scivoloso.

Alla ripresa avvenivano da parte italiana due cambiamenti: Charles, infortunato leggermente ad un ginocchio, era sostituito da Janich e Zaglio da Nielsen. La formazione scozzese rimaneva invece immutata da quella del primo tempo. La musica del secondo tempo rimaneva all'incirca quella del primo, con una superiorità meno marcata da parte degli scozzesi e con attacchi di reazione nostrani più frequenti. Presto gli italiani avevano l'occasione di arrotondare il loro vantaggio, ed era Hamrin che su tocco di Law mancava il bersaglio in modo madornale.

Si era comunque sempre in vantaggio, ed al 26° minuto il mediano destro scozzese Crerand, avanzando da lontano, sparava un forte tiro che colpiva la base del montante. A questo punto la superiorità dei nostri avversari tornava a farsi continua e quasi schiacciante come già nella prima parte della partita. Albertosi si produceva in due parate alte consecutive veramente meritorie, particolarmente notevole la seconda su un forte tiro partito dal piede dell'ala sinistra Wilson. La mezz'ala italiana Law a questo punto, impegnandosi a fondo, segnava con un tiro di ottima fattura, ma l'arbitro annullava la rete per avere il giocatore sfiorato la palla col gomito prima di effettuare il tiro.

Dopo un lungo periodo di supremazia, gli scozzesi arrivavano finalmente a raggiungere l'arcimeritato pareggio al 36° minuto. Era il mediano sinistro Baxter che entrava in area di rigore, faceva passare la palla in mezzo alle gambe, a l'anne come dice Sivori, a Colombo, e serviva il compagno di prima linea Brand. Questi sparava immediatamente e poteva battere il portiere italiano. Due minuti dopo l'ala sinistra scozzese Wilson segnava ancora con un tiro alto e fortissimo, ma l'arbitro annullava anche questa rete. Verso la fine dell'incontro la squadra scozzese, sospinta a gran voce dal pubblico, si impegnava a fondo per arrivare a strappare la vittoria, ma il successo non le arrideva.

Bisogna per amor di verità dire che una vittoria sarebbe stata pienamente meritata dal gioco svolto dagli scozzesi. Era lungo tempo dacché noi non vedevamo più una squadra della Scozia giocare in modo così tecnico, così continuativo e così pieno di pregi tecnici. L'ora tarda ci impedisce di diffonderci sull'argomento, ma sul medesimo ci riserviamo di tornare con immediatezza.

Vittorio Pozzo

Lega Italiana: Albertosi; David, Pavinato; Zaglio (Nielsen), Charles (Janich), Colombo; Hamrin, Maschio, Hitchens, Law, Petris.

Lega Scozzese: Connachan; Hamilton, Caldow; Crerand, Ure, Baxter; Scott, Quinn, Black, Brand, Wilson.

Arb.: Faucheux (Francia).

Piccoli e grandi accorgimenti fra le vetture del Salone

Si cerca anche nei particolari la sicurezza degli automobilisti

Dalla cinghia fissata al sedile agli apparecchi utili a controllare le parti meccaniche - Ieri grande affluenza a Torino-Esposizioni

«Abbiamo tentato di costruire un'auto che offrisse, in caso di incidente, le massime garanzie di incolumità per il guidatore ed i passeggeri. Il prototipo venne studiato e realizzato nella nostra azienda con la consulenza di un noto medico. Restò unico esemplare: non era più una macchina ma un mostro reso informe e scomodo dalle imbottiture e dagli altri accorgimenti. L'ideale sarebbe un'auto con i passeggeri seduti in senso contrario a quello di marcia del veicolo».

Questa dichiarazione dell'ing. Segre della Ghia — raccolta durante un rapido esame dei ritrovati che il 43° Salone offre per la sicurezza dei passeggeri — meritava di essere citata come premessa perchè indica i limiti in cui può essere posto oggi il problema. «Non è tanto — ha soggiunto un altro costruttore — un problema di costi quanto di estetica e di funzionalità». La tendenza è di offrire il possibile senza deturpare le linee della carrozzeria e compromettere l'estetica interna e l'abitabilità del veicolo. Sono numerose le macchine, di serie o non, con il cruscotto imbottito. Alcuni hanno foderato di gommapiuma anche l'interno del tetto.

Quasi tutti infine dimostrano, in misura più o meno decisa, la preoccupazione di arrotondare gli spigoli esterni e di eliminare le sporgenze che in caso di incidente potrebbero aggravare le lesioni provocate dall'urto. I volanti flessibili non sono più una novità, come non lo sono i cristalli di sicurezza o elastici. In molti incidenti i passeggeri vengono sbalzati fuori dall'abitacolo e nel pauroso volo riportano il più delle volte ferite mortali. Per evitare questo pericolo sono state realizzate serrature a doppia mandata che in caso di urto non si aprono.

Le cinghie di sicurezza sarebbero un mezzo ideale. In Italia però non sono ancora abbastanza diffuse. In tutto il Salone si possono contare sulle dita di una mano le auto munite di cinghie. Più numerosi i costruttori che hanno inserito nei sedili gli attacchi per coloro che intendessero applicare le cinghie. La scelta di questo utile accessorio può essere compiuta in una gamma abbastanza vasta di tipi: ci sono cinghie a «bandoliera» od a «cintura» in tessuti speciali che resistono a tensioni 50 volte superiori al peso medio del corpo umano; modelli per adulti o per bambini; per sedili anteriori e posteriori; per ogni veicolo.

Rientrano nel tema della sicurezza generale anche i molti accessori escogitati per mantenere il veicolo in perfetta efficienza e per evitare che il pilota sia disturbato da cause esterne. Appartengono alla prima categoria: l'apparecchio per il controllo elettronico dell'avantreno «che consente sicurezza di guida e limitata usura dei pneumatici e dello sterzo»; il sistema di verifica elettronica del ponte posteriore e degli ammortizzatori; i pneumatici con carcassa metallica che assicurano indeformabilità e resistenza a qualsiasi urto; il servofreno applicabile ad ogni tipo di vettura ecc.

Contro i fattori esterni che possono influire sulla sicurezza di guida si trovano al Salone: tergicristalli di particolare efficacia e velocità regolabile; specchi retrovisori di grande ampiezza; ingegnosi spruzzatori lavaparabrezza; vernici che consentono, in caso di nebbia, di cambiare la luce dei propri fari da bianca in gialla; pomate antiappannanti da cospargere sui parabrezza e sui vetri laterali.

s. d. v.

Il taccuino del Salone

DURATA E ORARIO — Il Salone è aperto fino a mercoledì 8 novembre incluso, dalle 9 alle 22 di tutti i giorni, festivi e festivi.

SORTEGGIO AUTOVETTURE — Ogni giorno viene estratta fra i visitatori un'automobile. Se il vincitore non si presenta entro 7 giorni la macchina viene assegnata al secondo biglietto «estratto di riserva». Ieri sera la «Bianchina Panoramica» è stata vinta dal biglietto serie OE numero 18765, secondo estratto serie AL numero 2375. Attendo ancora i proprietari la «Fiat 600 D» di domenica (biglietto vincente MI 152922, estratto di riserva MI 158610). Oggi è in palio una «Alfa Romeo Giulietta».

PREZZO DEL BIGLIETTO — 400 lire con diritto al sorteggio di una vettura.

AUTOBUS PER IL SALONE — Da ieri il servizio speciale è assicurato dall'autobus E, con percorso piazza Castello, via Roma, corso Vittorio Emanuele, corso Massimo d'Azeglio, ran capolinea al Museo dell'Automobile (limitato invece a Torino-Esposizioni dalle 19 alle 24). Ha cessato il servizio con la chiusura di Italia 61 la linea E 2.

Ferrari soddisfatto della prova della Nazionale

Scintillante gioco degli azzurri in gara con la Biellese: 11 a 3

Decisa la formazione che affronterà i calciatori di Israele - Un solo dubbio per Mora

La nazionale italiana di calcio ha segnato undici reti, subendone tre, nella partita di allenamento disputata ieri a Torino contro la Biellese. Altafini, con quattro goals, si è confermato un realizzatore inesauribile, Angelillo ha svolto il previsto lavoro di regista sorretto da una sicura classe, Sivori ha ritrovato subito l'affiatamento con l'altro oriundo italo-argentino e Mora, infine, non ha denunciato alcun male alla gamba appena guarita da uno stiramento, ma si è mosso con eccessiva cautela.

In tali condizioni è stato facile a Ferrari togliere ogni velo di mistero per la squadra da mandare in campo sabato contro Israele. «Giocheranno — ha detto il selezionatore italiano —: Buffon; Losi, Robotti; Bolchi, Maldini, Trapattoni; Mora, Angelillo, Altafini, Sivori, Corso. Sono soddisfatto, nel complesso, dell'impegno e del rendimento degli azzurri e spero che contro i bianchi sarà loro possibile neutralizzare all'inizio la velocità degli alleti di Giulo Mandy e fare poi prevalere la superiore abilità individuale».

Il tecnico della Nazionale al termine delle sue dichiarazioni non ha però insistito sull'argomento Mora, l'unico rimasto in sospeso. Secondo Ferrari, l'ala destra juventina è il titolare e sarà senz'altro utilizzato se starà bene. Ma quali sono le reali condizioni del giocatore? Ieri si è avuta l'impressione che Mora non solo si sia risparmiato, ma abbia anche evitato con cura ogni sforzo troppo intenso, ogni scatto, per timori di compromettere le condizioni del muscolo per cui aveva lamentato uno stiramento. L'allenamento, secondo il nostro parere, verrà ancora provato in un impegnativo collaudo atletico. Soltanto se si dimostrerà del tutto ristabilito conserverà il suo posto; in caso contrario vedrà la maglia numero sette a Rivera, ieri brillante ed attivo tanto da meritarsi applausi a scena aperta nel terzo tempo.

Per il resto, come si è detto, tutto deciso. La tranquilla atmosfera piemontese si fa sentire sulla preparazione degli azzurri; non vi sono misteri, non discussioni, non proteste. Si lavora con serietà e con calma.

Losi e Robotti hanno giocato bene, tuttavia la questione della difesa può lasciare la porta aperta a qualche perplessità per il funzionamento della rappresentativa italiana. Contro i bielesi che si muovevano con grande attenzione per non far del male ai titolari avversari (una perfetta allenatrice, la compagine di Castelli) gli azzurri non si sono quasi mai trovati in difficoltà. Sarà però diverso la situazione di fronte agli israeliani, tipi non eccessivamente tecnici, ma combattivi ed intraprendenti. Maldini non potrà essere lasciato solo arando i campi del WM puro. (Perfino Israele arretra il numero 6, Tal, ad aiutare il mediocentro). Toccherà pertanto a Bolchi rincorrere avanti a Maldini, mentre Angelillo terrà la metà campo. In tale situazione forse Losi sarebbe più utile come difensore centrale; comunque si vedrà sabato se i nostri calciatori sapranno imporre fin dall'inizio la loro superiorità, offrendo anche lo spettacolo di bel gioco atteso dal pubblico. Le premesse ci sono: nell'allenamento allo Stadio la Nazionale ha disputato una vivace partita. Le reti degli azzurri sono state realizzate da Altafini (quattro), Corso (due), Rivera (due), Sivori, Bolchi e Mora. Per la Biellese hanno segnato Magheri, Burloni (rigore) e Sogliano.

La classe di Sivori Angelillo e Altafini ha reso scintillante questa esibizione degli azzurri. In particolare, i due oriundi argentini si sono ritrovati, come a Lima quando in maglia bianco-blu travolsero il Perù per quattro reti ad una. Altafini, ben lanciato dai due interni e anche dalle ali, ha contribuito a rendere pericoloso l'attacco azzurro.

I nazionali stamane riposano e al pomeriggio ritornano sul campo di Ferriere di Avigliana per una leggera seduta di atletica. Domani alle 11 le due squadre, quella italiana e quella di Israele, si recheranno a Superga a rendere omaggio alla lapide del Torino. A mezzogiorno verranno ricevute in municipio.

Paolo Bertoldi

ITALIA: Sarti; Losi, Robotti; Bolchi, Maldini, Trapattoni (Emoli); Mora (Rivera) Angelillo, Altafini, Sivori, Corso (Pascutti).

BIELLESE: Buffon, Villa, Mancini (Garaggiola); Boccalatte (Burloni), Sacchelli, Rebecchi; Ninni, Turotti (Mosca), Magheri (Sogliano), Stacchino (Brando), Sogliano (Voltolina).

La coppia italo-francese domina nella prova a cronometro

Baldini-Velly vincono il "Baracchi„ alla media-record di km 47,498

I giovani Fornoni e Babini al secondo posto - Anquetil e Stolker cedono nel finale e terminano al quinto posto - Tra i dilettanti successo di Tagliani-Aldovini

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 1 novembre.

Baldini oggi, verso mezzogiorno, s'è presentato insieme con Velly alla partenza del Trofeo Baracchi. Velly guardava distrattamente per terra con l'aria compunta del ragazzino alle prime armi, Baldini, invece, aveva il volto pallido e tirato ed indossava una maglietta d'uno strano color giallo stinto, sulla quale campeggiava il numero di gara, il 47. Sarà stata la suggestione del numero che indica, cabalisticamente, il «morto che parla», o forse quel viso bianco e quasi sofferente, o quel giallo sbiadito della maglia o magari l'aspetto da giovanotto per bene di Velly, chi sa; sta di fatto che furono in molti a scuoter la testa rassegnati.

Baldini e Velly, invece, come hanno preso l'avvio, si sono buttati nell'avventura con furia selvaggia. I due filavano che era una bellezza, e bastava seguirli un po' per constatare la serietà della loro preparazione, ogni cambio avveniva perfetto e automatico, il romagnolo ed il francese parevano due splendide macchine umane, dal ritmo uguale ed implacabile. Anquetil, dal canto suo, teneva fede alle promesse della vigilia, ma troppa era la differenza tra il suo slancio, sorretto dalla classe, e lo slancio di Stolker, sorretto dalla buona voglia. Anquetil si batteva per vincere, senza concedersi un attimo di respiro. I rivali, però, s'erano scatenati e bastarono quaranta chilometri per dar un volto preciso alla corsa. Ad Arcore, infatti, Baldini e Velly si trovarono in vantaggio di ben 1'12" su Anquetil-Stolker, mentre Mallaepaard-Lebaube venivano cronometrati nello stesso tempo di Jacques, e due sbarbatelli di casa nostra, Fornoni e Babini, tallonavano con 2 soli secondi di ritardo.

Le ultime fasi della lotta concorsero però a generare novità di rilievo. Perché Baldini e Velly riuscirono a trionfare alla media oraria incredibile di km. 47.498 (che mandava in frantumi il precedente record stabilito nel '58 da Baldini e Moser con km. 46,913) e, alle loro spalle, si facevano luce i «cosctritti» Babini e Fornoni, che si piazzavano al secondo posto a 1'44", e terzi finivano — a 5'21" — Mallaepaard e Lebaube, e quarti si piazzavano — a 5'31" — Duez e Le Menn, mentre Anquetil e Stolker, piuttosto alla deriva, erano quinti, a 5'48".

Atmosfera di soddisfazione generale. Tra i professionisti, Baldini, dopo tanto penare, era finalmente tornato ad una affermazione di grande valore (e fu «voci» che sottolineavano maligne come i chilometri della gara dovevano essere 132 e non 115, il che riduceva di un po' la media naufragavano nell'indifferenza); e tra i dilettanti, s'erano imposti Tagliani-Aldovini, che ad una media superiore ai 45, avevano dettato legge ai francesi Le Hec-Saint, agli azzurri Fantinato e Vendemmiati ed al campione del mondo Jourden poco aiutato, ad esser sinceri, da Bidault. Soddisfazione ed entusiasmo, un modo lieto per finire in bellezza la stagione ciclistica. Nencini, capitato a Bergamo, per aver notizie precise sugli intenti di Borghi («non ne ha avute), sussurrava ai giornalisti: «Avete visto? Baldini, Tagliani, Aldovini, Fornoni, Babini... Italiani sulla cresta dell'onda. L'avreste detto, ieri pomeriggio?».

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO — Trofeo Baracchi (professionisti): 1. Baldini-Velly, km. 115 in 2 ore 25'16" (media record 47.498); 2. Fornoni-Babini a 1'44"; 3. Mallaepaard-Lebaube a 5'31"; 4. Le Menn-Duez a 5'31"; 5. Anquetil-Stolker a 5'48"; 6. Darrigade-Van Vatenberg a 7'04"; 7. Pambianco-Baili a 7'49"; 8. Bono-Tezza a 8'16".

Trofeo Argo (dilettanti): 1. Tagliani-Aldovini, 115 km. in 2 ore 32'36" (media km. 45,218); 2. Le Mee-Saint a 50"; 3. Fantinato-Vendemmiati a 56"; 4. Jourden-Bidault a 3'15"; 5. Adami-Grassi a 3'39"; 6. Macchi-Meneghin a 3'25"; 7. Nijdam-Snepvangers a 5'54"; 8. Jaisli-Heeb a 13'42".

In allenamento italiani e israeliani: Angelillo (a sinistra) contro la Biellese; Young (a destra) sul campo del Lanzo

Oggi gli israeliani si allenano allo Stadio

La squadra ospite, giunta ieri a Caselle, in "ritiro" a Lanzo - L'allenatore Mandy ha qualche dubbio sulla formazione

I calciatori israeliani, che sabato pomeriggio affronteranno gli azzurri, sono giunti alle 11,20 di ieri mattina all'aeroporto di Caselle, insieme con il loro direttore tecnico, l'ex-nazionale ungherese Mandy, il trainer in seconda Schanulowitz, che durante gli allenamenti svolge tra l'altro la funzione di interprete in quanto Mandy conosce molto poco l'ebraico, ed alcuni accompagnatori capeggiati dal signor Katchko. Ad attenderli erano il dott. Berzoglio, consigliere della Federazione italiana gioco calcio, il signor Righetti, segretario del Comitato regionale piemontese e il signor Mattea, famoso arbitro internazionale di venticinque anni or sono, che in questi giorni funzera da accompagnatore ufficiale. Insieme al dott. Levi, capo della comunità israelitica torinese, era a Caselle un acceso tifoso, Ariel Kaspi, comandante dei vigili del fuoco di Tel Aviv e grande appassionato di calcio, che ha combinato le sue vacanze in modo da seguire la sua squadra prima a Torino e poi il 9 novembre a Leeds, dove gli uomini di Mandy affronteranno l'Inghilterra «Under 23».

Dicassette sono i giocatori giunti a Torino: il portiere Chodorov, di origine polacca ed esperto guidatore di pullman, che con 24 anni è il più anziano della compagnia; poi Nasovski, Tendler, Benbenesty, Grundman, Peterburg, Levkovic, Tish, Shmulevje, Menel, Stelmach, Ratsabi, Yang, Yetel, Aharonov, Gogosian e Levi.

I giocatori israeliani, malgrado fossero reduci da un viaggio piuttosto faticoso (avevano dovuto alzarsi alle quattro di mattina) hanno sostenuto ieri un allenamento piuttosto intenso. C'è stato in verità qualche contrattempo. Giunta a Lanzo, dove si tratterrà in questi giorni, la comitiva ha avuto la sorpresa di trovare le camere dell'albergo che doveva ospitarla tutte occupate dai passeggeri degli aerei che martedì sera, a causa della nebbia, avevano dovuto forzatamente fare scalo a Caselle. Si è avuta qualche protesta, ma in breve tutto si è risolto.

A questo piccolo incidente si è aggiunta la scomparsa della valigetta di Tish e l'imprevista mancanza di palloni per l'allenamento. Gli israeliani non ne avevano portati con sè ed a Lanzo non ve ne erano che due e per di più sgonfi. Il trainer ungherese ha affermato che alcune occorrevano almeno dieci ed è stato necessario mandare una macchina a Torino a prenderli.

Sulla formazione Mandy non si è ancora pronunciato, ma le sue incertezze sembrano riguardare soprattutto il ruolo di terzino destro, dove potrebbero essere schierati Benbenisty e Peterburg e quello di mediano destro dove sono in ballottaggio lo stesso Peterburg e Grundman. Una possibile sorpresa si potrebbe avere anche per la maglia numero 5: il titolare è Ratsaby, ma Levi è in buona forma e potrebbe esattiurla. Questa comunque dovrebbe essere la formazione della rappresentativa d'Israele: Chodorov, Benbenisty (Peterburg), Grundman (Peterburg, Benbenisty), Levkovic, Tish; Shmulevje, Menel, Stelmach, Ratsaby (Levi), Yang. Oggi pomeriggio gli ospiti avranno a loro disposizione il campo Comunale dalle 14,30 in poi e, se Mandy lo riterrà opportuno, ci sarà anche una squadra allenatrice.

p. g.

È ARRIVATA LA FELICITÀ

DIGESTIVO ANTONETTO

antiacido

AGISCE IN 1 MINUTO

Aut. San. Rez. S. 15045 - Aut. Decr. n. 1004 del 2-3-61

DEPILAZIONE DEFINITIVA

Radiolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.

STUDIO DI ESTETICA

Via Cavour, 35 - TORINO

Telefono 547-365

MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Torino con sentenza 27-10-1961 ha dichiarato la morte presunta al 31 dicembre 1900 di VERCELLINO GIUSEPPE nato a Moccbia il 19 maggio 1858.

Avv. LUIGI BOGGIO

Dirigenti russi al Salone

La tiepida giornata di sole ha nuovamente richiamato una folla di visitatori, paragonabile a quella di domenica, nei padiglioni e negli spazi all'aperto di Torino-Esposizioni. L'afflusso è stato costante dal mattino fino all'ora della chiusura, senza «punte» spettacolari e senza necessità di ricorrere alla forza pubblica ma si è nuovamente avvicinato alle 100 mila persone e si è dovuto aprire anche le biglietterie supplementari.

Numerose anche le visite di ospiti d'eccezione: da un gruppo di tecnici giapponesi, progettisti di vetture economiche, appositamente venuti in Europa da Tokio, all'addetto commerciale presso la legazione ungherese a Roma, I. M. Koltai, ad una delegazione di ingegneri sovietici. Quest'ultima era composta dai dirigenti delle fabbriche automobilistiche di Mosca (Gorki, Zaporoshje e Melitopol), guidati dall'addetto commerciale dell'ambasciata dell'Urss a Roma, ing. Triaskine.

I dirigenti russi sono stati accolti dal presidente del Salone, dott. Rodolfo Biscaretti e, al termine di un'approfondita visita, hanno espresso il loro apprezzamento per la manifestazione. «Il Salone di Torino — ha dichiarato per tutti l'ing. Nicolai Fjodorovic Crinchar — ci ha ottimamente impressionati soprattutto per la perfetta organizzazione in tutti i settori. Siamo lieti di aver visitato il Salone che ci ha consentito di renderci conto delle ultime novità tecniche in campo motoristico e dei progressi conseguiti anche per quanto si riferisce al comfort, alla comodità, alla sicurezza delle persone che viaggiano nell'automobile. Pure nel settore degli accessori abbiamo visto geniali innovazioni».

SEGATRICI A CATENA "PIONEER"

(ORIGINALI CANADESI)

SABA s.r.l. - Milano

Via L. Papi 20, tel. 540.530

cercansi agenti zone libere

SARDI

Poltrone - Arredamenti

Salotti - Sofa-letto

Via dei Mille 20 - T. 82.625

Derattizzazione

Istituto garantito

Corso Cairoli 6 bis - Tel. 50.948

Torino

In casa o al bar

LA SCELTA È FACILE:

un RAMAZZOTTI!

aperitivo : dispone piacevolmente e favorisce l'appetito

digestivo : dopo un buon pasto è quello che ci vuole

corroborante : apporta all'organismo la freschezza di nuove energie

tonico : vi rimette in forma e vi fa sentir meglio

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

Publikompass 1/A

Dopo il 22° Congresso, del defunto dittatore son rimaste soltanto le ceneri

Kruscev ha infranto non solo Stalin ma la compattezza del blocco comunista

Il Primo Ministro ha voluto dimostrare ai cinesi di essere più forte di loro All'interno la supremazia di Kruscev non appare ancora totale: non piegati del tutto i militari - Nove generali e ammiragli nel nuovo comitato centrale

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 novembre.

L'on. Togliatti, comprensibilmente preoccupato del volto che via via andava rivelando questo 22° congresso, fece a Mosca, il giorno 25 ottobre, alcune dichiarazioni in cui affermava che «la stampa borghese e reazionaria... sta sostenendo una campagna di menzogne, di disinformazioni e di disorientamento». Intendeva dire che i giornali non comunisti concentravano arbitrariamente tutta l'attenzione sulla campagna lanciata da Kruscev contro il gruppo antipartito, gli albanesi, la memoria di Stalin, tacendo gli altri aspetti positivi del congresso.

Kruscev stesso si incaricava di smentirlo due giorni dopo, il 27 ottobre, centrando il suo terzo intervento quasi esclusivamente sul racconto particolareggiato di alcuni dei più torbidi delitti staliniani (affare Kirov e assassinio del cognato di Stalin) aggiungendovi la descrizione di esecuzioni sommarie avvenute in Albania e dilungandosi, al solito, sugli intrighi degli «antipartito».

Il 31 ottobre, finalmente, si chiariva in maniera inequivocabile il vero significato del congresso: mentre i delegati, chiusi i lavori, correvano ai treni, la salma di Stalin veniva espulsa dal mausoleo. Con un uomo imprevedibile come Kruscev alla testa del primo partito comunista del mondo, riesce sempre più difficile ai capi degli altri partiti comunisti di coprirsi preventivamente le spalle contro l'elemento sorpresa: la rapida presa di posizione del segretario del pci, intesa ad arginare già a Mosca le ripercussioni italiane al crollo di un mito che, nella caduta, ha coinvolto lo scisma albanese e le posizioni cinesi, sarebbe potuta rimanere ancora in piedi senza il terzo spietato intervento di Kruscev e senza la cacciata del cadavere di Stalin.

Noi stessi, del resto, sbagliammo le previsioni, preannunciando, come il lettore ricorderà, un congresso pacifico e tranquillo. Sbagliarono i commentatori del *Times*, del *New York Times*, del *Monde* e della *Neue Zuercher Zeitung*. L'unica cosa esatta che si scrisse fu che il 22° congresso avrebbe segnato il consolidamento organizzativo del potere kruscioviano: ma nessuno previde che il rafforzamento dell'autorità di Kruscev e la creazione delle basi per un partito di tipo nuovo, duttile, aziendale, avrebbero coinciso con un ripudio così violento dell'eredità staliniana e tanto meno con una frattura così grave all'interno del blocco comunista.

Invece è avvenuto quanto i più spericolati cremlinologi non avrebbero osato pronosticare. Subito il 17 ottobre, come in una sinfonia, il congresso sfoderò i motivi dominanti. Il direttore d'orchestra li accennò sin dalla prima battuta: antipartito, Albania, Stalin e, sullo sfondo, Pechino. Invertendo la tecnica usata al 20° congresso, dove egli assunse interamente su di sé il ruolo dell'attaccante, Kruscev al 22° ha voluto dosare più armoniosamente questa seconda puntata del rapporto contro Stalin, assegnando ai diversi oratori una loro parte nella esecuzione della condanna. Dal pianissimo si è passati all'adagio e all'andante, in un crescendo culminante nella esplosione finale che ha mandato in polvere, materialmente, la mummia del tiranno. Si può dire, fuor di metafora, che di Stalin non è rimasta più che la cenere.

La grande demolizione è stata accompagnata — fatto da non perdere di vista — dalle terrificanti detonazioni al megaton, che, secondo i calcoli di Kruscev, rompendo l'equilibrio militare nel mondo in favore dell'Urss, dovrebbero automaticamente porre Mosca su un nuovo piano di potenza e di autosufficienza anche all'interno della stessa coalizione intercomunista. La allarmata reazione cinese alla superbomba sovietica è, politicamente, indicativa. Sullo sfondo di questo scatto qualitativo di potenza va collocata anche l'incursione con cui Kruscev ha fratturato pubblicamente la compattezza ideologica del blocco comunista avventandosi con tanto accanimento contro Stalin e tutti gli alleati marxisti dell'Urss che si richiamano a Stalin.

Un delegato occidentale al congresso, di cui tacciamo il nome, ha commentato: «Si sente ormai tanto forte (Kruscev) da infischiarsene del monolitismo socialista che lo frena come una palla di piombo nei movimenti. Vuol correre da solo e spedito lungo la sua strada senza dover rendere conto più a nessuno». Ha voluto denunciare in pubblico i dissidi interni fra gli Stati comunisti, ha voluto dipingere Stalin anche peggiore di quello che è, per dare una dimostrazione di forza».

In base all'analisi dell'organizzazione di partito che esce fuori dal congresso, sembra che tale dimostrazione della schiacciante superiorità sovietica nei confronti degli alleati comunisti non combaci ancora al millimetro con la superiorità incontrastata del potere personale di Kruscev all'interno del suo partito. Non che la sua posizione non ne esca rafforzata, o che si profilino minacce per lui; egli esce dal congresso con nelle mani il 90 per cento del potere assoluto. Quel 10 per cento ancora da conquistare lo si rileva da alcuni compromessi temporaneamente stipulati e da certe simmetrie nel periodo storico in cui Stalin percorreva l'ultimo tratto verso il dominio assoluto.

La preminenza data nell'apparato all'ideologo Suslov, la cui struttura mentale resta ancora vincolata al passato, è una manovra controbilanciata con l'elevamento del krusceviano Kozlov in una posizione parallela. Ogni volta che un dirigente comunista si nello slancio della piena conquista del potere, provoca due fenomeni organizzativi: restringe il *praesidium* (l'ex politburo) esautorandone i rivali, e allarga il comitato centrale immettendovi i propri seguaci. Il nuovo *praesidium* krusceviano è stato ristretto da 15 a 12 membri effettivi; il nuovo comitato centrale allargato da 133 a 175 effettivi e nell'organismo profondamente rimpastato i kruscioviani convinti, tra cui molti ucraini, superano di gran lunga il centinaio.

Un elemento di compromesso con le esigenze dell'esercito (le reiterate puntate polemiche contro Zukov che abbiamo ascoltato provano che i militari non sono del tutto piegati) salta fuori dalla nomina a membri effettivi nel comitato centrale di molti generali e ammiragli: Rokossovski, Sokolovski, Bagramian, Biemzov, Grec'ko, Gorshov, Sacharov, Golikov, Verscinlev.

E' stato un congresso di rottura e di svolta. Ne balza un partito e un paese che intendono percorrere una strada che non dovrà essere più, necessariamente, quella degli altri partiti e paesi comunisti. Ne balza un Kruscev che, dopo avere liquidato anche moralmente gli antipartito e offeso i cinesi, si presenta comunque con il 90 per cento del potere assicurato, come l'uomo più forte della situazione.

A questo punto, la discussione da aprire sarebbe sul metodo di cui Kruscev si è servito per eliminare la memoria di Stalin e il prestigio dei suoi epigoni. Ma ci contentiamo di segnalare che da questa mattina dal frontone del mausoleo è stato cancellato il nome di Stalin e i suoi resti sono stati interrati sotto una lastra tombale tra il sacrario della rivoluzione e la muraglia del Cremlino: gli è compagno di sepoltura, fra gli altri, Zdanov.

Enzo Bettiza

Tirana sarà espulsa dal Patto di Varsavia?

Mosca, 1 novembre.

Sarebbe attualmente all'esame a Mosca, da parte di una conferenza delle delegazioni dei partiti comunisti dei paesi del Patto di Varsavia, l'espulsione dell'Albania dall'alleanza militare comunista. Gli aspri attacchi lanciati contro i capi del partito comunista albanese durante il XXII congresso si sarebbero tradotti in una serie di proemi pratici riguardanti l'ulteriore appartenenza dell'Albania al blocco militare comunista di Varsavia.

Un prestito di 73 miliardi concesso dalla Cina all'Albania

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 1 novembre.

L'Unione Sovietica ha rifiutato i visti di entrata ad un numeroso gruppo di cadetti albanesi che frequentavano l'Accademia militare di Leningrado. Secondo notizie che ci pervengono da Belgrado gli studenti, che avevano trascorso due mesi di vacanza nel loro paese, erano stati richiamati dieci giorni fa per l'inizio del nuovo semestre. Al momento della partenza, però, il consolato sovietico si è rifiutato di apporre sui loro passaporti il regolare visto di entrata. Anche gli altri studenti albanesi — circa un migliaio — che soggiornano tuttora nell'Unione Sovietica, si vedranno rifiutare il rinnovo del permesso di soggiorno e dovranno far ritorno in patria.

A Belgrado si afferma che l'ordine sarebbe partito direttamente dal vice primo ministro Mikoyan che avrebbe esposto le nuove sanzioni nel corso di una riunione del 22° congresso tenutasi a porte chiuse.

Sono questi i segni più evidenti della frattura fra Tirana e Mosca. Gli esperti sovietici sono stati ritirati dalle fabbriche, dalle miniere, dalle cooperative.

La Cina, sebbene abbia per conto proprio gravi problemi economici, ha annunciato la concessione di un credito di 123 milioni di dollari (circa 73 miliardi di lire) corrispondenti a tutti i crediti che l'Albania ha ottenuto dai paesi del blocco sovietico nel precedente piano quinquennale. Il boicottaggio economico dell'Albania da parte degli altri stati comunisti è evidente soprattutto nelle località climatiche della costa adriatica. Da metà giugno nessun turista dell'Unione Sovietica, della Cecoslovacchia, della Germania Est o di qualsiasi altro paese satellite di Mosca è venuto a trascorrere una vacanza sulle spiagge albanesi.

vice

Folla di visitatori in coda davanti all'ingresso del «restaurato» mausoleo sulla Piazza Rossa di Mosca; sul frontespizio è scolpito a grandi lettere soltanto il nome di Lenin, quello di Stalin è stato cancellato (Telefoto)

Spietata strage in un paesetto sui monti a picco sul Lago di Garda

Padre, madre e la bimba di 3 anni assassinati a colpi di fucile mentre dormono nei loro letti

Distrutta una famiglia di poveri contadini a Mezzema - Un altro figlio, di 18 anni, unico superstite, ha denunciato una strana aggressione - Due sconosciuti lo avrebbero scaraventato con la moto nella notte sulla strada di casa - Riavutosi, pregò un amico di recarsi ad avvisare i suoi genitori Così veniva scoperto l'eccidio - Il giovane, che era disoccupato, lungamente interrogato - E' ancora trattenuto - Si ignorano i motivi della tragedia

(Dal nostro inviato speciale)

Riva del Garda, 1 novembre.

Una spaventosa strage è stata compiuta la notte scorsa a Mezzema, una piccola frazione di Pieve Tremosine, al limite della provincia di Brescia con la provincia di Trento: marito e moglie e una loro bimba di tre anni sono stati massacrati a fucilate nel sonno; un altro figlio di 18 anni sarebbe stato aggredito, mentre stava tornando in moto alla sua abitazione, da due sconosciuti che l'avrebbero poi scaraventato nella scarpata della strada che da Pregasio porta a Mezzema.

Le vittime sono i coniugi Attilio Rossi ed Elvira Leonello, rispettivamente di 49 e 38 anni, e la loro figlioletta Fulvia di tre anni, trucidati con una doppietta da caccia calibro dodici; i poveri corpi sono stati trovati con il capo dilaniato da scariche di grossi pallettoni nella stanza da letto della povera casa di Mezzema, che i Rossi erano andati ad abitare da appena una decina di mesi, essendosi trasferiti dal vicino paesetto di Pregasio. Il capo-famiglia nei mesi estivi aumentava il bestiame all'alpeggio; il resto dell'anno lo trascorreva coltivando il piccolo podere acquistato a Mezzema. Sull'autore della strage e sui motivi che l'hanno provocata, sino a questo momento non esiste alcuna indicazione. Gli inquirenti battono più strade; sembra tuttavia doversi escludere sia la rapina che la vendetta. In paese nessuno fa ipotesi; solo si pensa che la tragedia sia da attribuirsi a una esplosione di improvvisa follia.

Mezzema è un paese che sta morendo; abbarbicato sul fianco ripidissimo della montagna, quasi in bilico sugli strapiombi, con le azzurrissime acque del Garda sette-ottocento metri sotto, è quasi completamente disabitato. La gente, qui, appena può, fa fagotto e scende al piano in cerca di terra più generosa. Di una trentina di case, una addossata all'altra, cinque o sei soltanto sono ancora abitate. Eppure qui sono venuti ad abitare i Rossi: la loro vita, fatta di miseria, si confuse subito con quella altrettanto misera degli altri abitanti del paese. La spaventosa tragedia ha lasciato tutti ammutoliti.

La macabra scoperta è avvenuta in seguito all'aggressione subita dal figlio diciottenne dei Rossi, Giuseppe, il quale, stando al suo racconto, sarebbe stato affrontato da due sconosciuti mentre in motocicletta, verso le due di notte, stava tornando verso casa. Il giovane sostiene che, giunto nei pressi di Pregasio, mentre il mezzo faticava ad arrancare lungo la dura salita, si è visto addosso due uomini i quali l'hanno accompagnato per una ventina di metri tempestandolo di pugni e calci e facendolo quindi uscire oltre il ciglio della strada e precipitare nella profonda scarpata assieme alla moto. Non appena riuscì a rendersi conto di quel che gli era accaduto, consolandosi del fatto che, tutto sommato, se l'era cavata soltanto con delle abrasioni e contusioni, Giuseppe Rossi sarebbe risalito sul ciglio stradale, trascinandosi poi fino al vicino paese di Pregasio. Qui ha incontrato il coetaneo Giannino Pace e l'ha incaricato di precederlo a Mezzema per avvertire i genitori di quanto gli era accaduto.

Giannino Pace, giunto davanti alla casa dei Rossi, trovò l'abitazione illuminata, ma nonostante i ripetuti richiami, non riuscì ad ottenere risposta. Si rivolse così ad una vicina, Andreina Milesi, e con lei si introdusse nell'alloggio occupato dalla famiglia Rossi. Erano circa le tre del mattino. Lo spettacolo che si è presentato agli occhi dei due era spaventoso: sul letto grande giacevano i corpi di Attilio Rossi e della moglie: l'uomo pareva dormisse, il capo reclinato sul cuscino intriso di sangue; aveva un grosso foro alla testa, tra i capelli. La donna, invece, uno squarcio proprio sotto l'occhio sinistro e le cervella erano schizzate sul lenzuolo. Si aveva l'impressione che la donna, svegliatasi al rumore della prima fucilata, avesse tentato di fermare l'assassino prima che completasse la strage. Nel lettino accanto era poi la piccola Fulvia, con le braccine tese verso i genitori, fulminata da un'altra scarica, che l'ha colpita alla nuca.

Più tardi, quando l'autorità giudiziaria compirà un minuzioso sopraluogo in questa stanza pietosamente ammobiliata, si avrà la certezza che l'arma del delitto è stata una doppietta da caccia calibro 12; in terra, infatti, proprio accanto al lettino della bimba, è stato trovato uno cartuccia di questo fucile. Il folle assassino deve aver quindi scaricato le due canne contro i coniugi, ricaricando quindi una canna soltanto per completare la carneficina. Sul posto, non appena è stato dato l'allarme, si sono portati i carabinieri di Limone e di Salò, più tardi sono giunti anche il sostituto procuratore della Repubblica di Brescia dott. Giannini, assieme al magg. Tantini, il capitano Ortelli e gli esperti della squadra scientifica del gruppo di Brescia.

Giuseppe Rossi è stato sottoposto ad un lunghissimo interrogatorio. Numerose sono state le contraddizioni, a quanto si è potuto apprendere, in cui il giovane è caduto nel corso del suo racconto, soprattutto per quanto concerne la presunta aggressione. Il giovane fino a qualche settimana fa lavorava come operaio in un cantiere vicino a Tremosine; attualmente è disoccupato.

Dalle prime risultanze delle perizie pare che il delitto sia stato commesso verso le 23. L'impressione è vivissima in tutta la zona e nei commenti della gente viene rievocata un'analoga tragedia, accaduta due anni fa, sempre da queste parti, a Daone, un paese dell'alta Val del Chiese, dove la miseria il cattivo carattere a Mezzema: lì un giovane di venti anni, Bettino Polonioli, in un impeto di follia (che i giudici hanno però considerato parziale) uccise i genitori a fucilate. Gli interrogatori di Giuseppe Rossi a tarda ora erano ancora in corso.

a. g.

Giuseppe Rossi, figlio e fratello delle vittime, fotografato attraverso la finestra mentre viene interrogato (Telef.)

Le tre vittime del brutale eccidio di Pieve Tremosine: in alto il capofamiglia Attilio Rossi di 49 anni; in basso Elvira Leonello, 38 anni, e la piccola figlia di tre anni (Tel.)

Trenta feriti al cimitero di Brindisi per lo scoppio di una cabina elettrica

L'impianto che alimenta le lampade delle tombe si era guastato - Una folla di curiosi seguiva da vicino i lavori di riparazione - All'improvviso l'esplosione seguita da una grande fiammata - Gravi quindici donne e bambini

(Nostro servizio particolare)

Brindisi, 1 novembre.

Trenta persone, tra cui molte donne e bambini, sono rimaste ferite al Cimitero di Brindisi per uno scoppio nella cabina di trasformazione della corrente elettrica, che fornisce l'energia alle lampade votive sulle tombe dei defunti. Quindici feriti, donne e bambini, sono stati ricoverati in ospedale con prognosi riservata ma le loro condizioni non destano eccessive preoccupazioni. Altre persone sono state trasportate in altre cliniche della città ma le loro ferite non sono gravi.

L'esplosione si è avuta verso le 9. Stamane, quando i visitatori sono entrati nel cimitero, le lampade sulle tombe erano spente. Molti si recavano a protestare presso i custodi e ricevevano l'assicurazione che la luce sarebbe stata di nuovo erogata in breve tempo, dopo la riparazione del guasto nella cabina di trasformazione. Un centinaio di curiosi si raccoglievano allora attorno alla cabina per seguire il lavoro dell'elettricista.

Ad un tratto, si è udito un forte boato. Una violenta fiammata ha investito tutti coloro che erano vicini all'impianto. Il panico si è impadronito della piccola folla. Qualcuno ha avvisato la Croce Rossa e le autoambulanze hanno cominciato a fare la spola tra il camposanto e l'ospedale civile. Numerosi feriti sono stati trasportati in ospedale da macchine private. In serata le condizioni dei bimbi e delle donne ferite sono notevolmente migliorate ma la prognosi è sempre riservata.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause dell'esplosione. Pare che l'incidente sia da attribuirsi ad un corto circuito che ha mandato in frantumi le calotte di vetro di protezione, poste all'interno della cabina di trasformazione. I feriti sono stati visitati in ospedale dall'avv. Bruno, sindaco di Brindisi, e dall'arcivescovo mons. Franco.

a. c.

Una giovane sorprende due ladri nell'appartamento del cognato

Rivarolo Can., 1 novembre

(u.) Di una drammatica avventura è stata oggi protagonista la signorina Renata Giudici di 23 anni, abitante al quarto piano del «palazzo Torino». Verso le 10,30, recatasi nell'alloggio al piano sottostante, nel quale abitano la sorella e il cognato, il disegnatore Leopoldo Peterlongo — in quel momento assenti — la giovane si è trovata alle prese con due ladri.

Gli scassinatori stavano mettendo a soqquadro la casa, quando essa è arrivata. Uno era in una camera, occupato a forzare un cassetto; l'altro nella stanza da letto, intento a frugare tra i materassi. Udita la porta aprirsi, hanno cercato di spaventare la giovane donna ma questa ha reagito invocando aiuto. I due, allora, l'hanno violentemente spinta da parte e di corsa si sono lanciati per le scale sparendo in tutta fretta. Torino.

L'intervento della giovane è valso a limitare il bottino a pochi oggetti d'oro e a salvare il denaro, in rilevante cifra, nascosto in un luogo che i malfattori non avevano fatto in tempo a trovare.

Giovanetta venduta dalla madre ad uno zingaro

Dopo poche ore la quindicenne è fuggita non si sa dove

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 novembre.

(t. m.) Una ragazzina di 15 anni, Pierrette, è scomparsa dopo essere fuggita dal carrozzone dell'uomo al quale la madre l'aveva venduta per una somma che la polizia non è ancora riuscita a stabilire. Fu una settimana fa che avvenne l'operazione. Il carrozzone di George Vestzel, riparatore di sedie, si era fermato in un paese accanto alla casa della ragazzina che abitava con la mamma ed altre sorelle più giovani. Il Vestzel era rimasto solo con tre figli essendo stato abbandonato dalla moglie, fuggita perché era stanca di ricevere percosse, e quando vide la giovane Pierrette pensò subito di sostituire l'assente.

Si parlò quindi con la madre della ragazzina, secondo le usanze di certe tribù di zingari; la discussione fu lunga perché Pierrette è bella, lavora e quindi è anche fonte di guadagno. Alla fine l'accordo venne raggiunto: la mamma annunciò alla figlia che da quel momento si doveva considerare agli ordini del Vestzel e questi mandò a comperare parecchie bottiglie di vino per festeggiare l'avvenimento.

Alla fine della serata, obbediente agli ordini della madre, Pierrette seguì l'uomo nel suo carrozzone.

Ieri sera il carrozzone si fermò vicino a Vésoul e stamane il Vestzel era appena uscito per andare in cerca di sedie da riparare che Pierrette si diede alla fuga. Vistala da lontano, lo zingaro la rincorreva e, raggiuntala mentre entrava in una casa per chiedere protezione, furibondo la colpiva con un falcetto ferendola ad un braccio. Poi fece cadere una vecchietta dandosi alla fuga e sparì. Intanto un vicino aveva chiamato la gendarmeria, che rintracciava poco dopo lo zingaro e lo arrestava. Ma nel frattempo Pierrette era scomparsa e non si sa dove sia.

L'ambasciatore d'Etiopia dimentica le credenziali

Londra, 1 novembre.

Ato Haddis Alemayehu, il nuovo ambasciatore etiopico presso la Corte di San Giacomo, ha lasciato stamani la sede dell'ambasciata diretto a Buckingham Palace per presentare le lettere credenziali alla regina Elisabetta II. L'ambasciatore ed il seguito avevano preso posto in tre carrozze di corte, scortate da due poliziotti a cavallo. A metà percorso è stato visto l'ambasciatore frugarsi nervosamente nelle tasche.

Poco dopo, un poliziotto della scorta partiva al galoppo per ritornare all'ambasciata e quindi raggiungeva di nuovo il corteo consegnando all'ambasciatore le lettere credenziali che aveva dimenticato.

Le carrozze sono giunte di fronte al palazzo reale all'ora prevista e la regina ha ricevuto così dalle mani del diplomatico i documenti di rito.

Muore una bimba di 6 anni dopo l'iniezione antitetanica

Pontedera, 1 novembre.

La piccola Rita Baldrini di 6 anni è morta all'ospedale Lotti di Pontedera pochi istanti dopo che le era stata praticata una iniezione antitetanica. Pare che il decesso sia da imputarsi a choc anafilattico.

La bambina, che abitava al villaggio Piaggio di Pontedera, era ricoverata dal 27 ottobre per la frattura del femore. Subito dopo la iniezione la piccola ha invocato i genitori, che erano presenti, e il suo corpo è stato scosso da violente contrazioni. La bambina è stata trasportata immediatamente in sala operatoria, per un intervento *in extremis* ma non si è potuto far nulla per strapparla alla morte.

OLIO DI SEMI DI ARACHIDE PURISSIMO

OIO *È superiore! Non confondetelo con un olio di semi qualunque*

OIO *Olio superiore di semi di arachide Protegge la vostra salute!*

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

Tra tutti i Paesi costruttori del mondo

In Italia il più forte sviluppo dell'industria automobilistica

La produzione di quest'anno registrerà un aumento del 27% per cento rispetto al 1955 - Le cause del minore incremento in Germania, Francia, Gran Bretagna - Negli Stati Uniti si è avuta una flessione

Quando si consideri un qualsiasi mercato, ci si può riferire o alla sua situazione nello spazio od a quella nel tempo. Quest'ultima, come è ovvio, ha molta importanza, perchè indica il progresso del mercato stesso in confronto alla dinamica di altre economie relative al medesimo settore.

Se esaminiamo la posizione dell'Italia nei riguardi dell'industria automobilistica dei cinque grandi paesi produttori, potremo constatare che essa è, quantitativamente parlando, all'ultimo posto. Ma se, invece, consideriamo il progresso dell'industria in questione, nei sei anni decorsi, vedremo che l'Italia passa in testa a tutti.

Risulterà forse non chiaro il fatto che si possa già ora riportare il dato numerico relativo al 1961. Sono note le statistiche fino al settembre u. s.; gli altri tre mesi sono stati aggiunti a calcolo, in base al presupposto che l'andamento, nell'ultima parte dell'anno, abbia le medesime caratteristiche riscontrate nella prima parte di esso. Il risultato non è preciso, ma è certamente poco lontano dal vero.

Il grafico riprodotto permette di rilevare varii fenomeni interessanti: la forte vitalità dell'industria italiana, la cui produzione ha superato quella di ogni altro paese; l'analoga vitalità dell'industria tedesca; il declino, nell'ultimo anno, delle industrie francese, inglese e americana e, in particolare, la situazione pesante di quest'ultima. Le cause sono diverse nei tre paesi: nella repubblica stellata si tratta di una saturazione di mercato, essendovi, ormai, una automobile ogni due abitanti; in Inghilterra la colpa spetta prevalentemente ad una imposta sugli acquisti recentemente introdotta; in Francia agiscono cause economiche più complesse e varie.

La favorevolissima situazione italiana odierna può essere spiegata non solo con la vivace dinamica dimostrata dall'industria automobilistica, ma anche con due favorevoli circostanze: il ritmo delle esportazioni, che si deve alla bontà della produzione ed all'abilità nel collocarla all'estero, e l'aumento del consumo interno. Il nostro reddito nazionale va rapidamente crescendo, di anno in anno, e permette un espandersi notevolissimo della capacità di consumo. Perciò, l'acquisto di automobili cresce, in Italia, con un ritmo superiore a quello esistente in ogni altro paese produttore.

Se facciamo uguale a 100, nel 1955, il numero delle immatricolazioni nei prima ricordati cinque grandi Paesi produttori, ci troviamo di fronte ai seguenti dati:

Immatricolazioni di autoveicoli nel 1961	
STATI	(anno 1955 = 100)
Italia	308,30
Germania	250,18
Francia	157,25
Inghilterra	148,80
Stati Uniti	81,66

I calcoli, per il 1961, sono stati eseguiti in modo analogo a quello usato per la previsione della produzione nel medesimo anno.

Altra situazione favorevole è stata quella dell'esportazione, il cui merito, come si diceva, va prevalentemente ascritto alla stessa industria produttrice. Anche il progresso in questo settore è stato superiore a quello realizzato dagli altri Stati produttori, come risulta dalla tabella che segue:

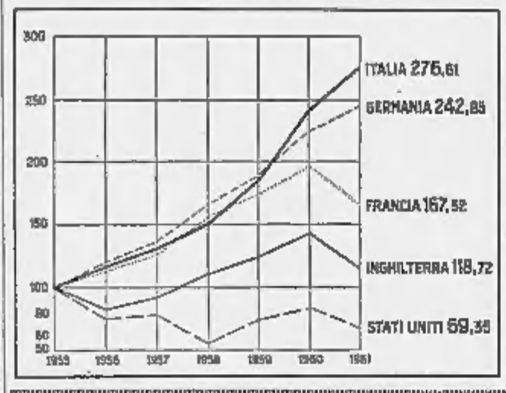
Esportazione di autoveicoli nel 1961	
STATI	(anno 1955 = 100)
Italia	308,18
Germania	268,44
Francia	257,69
Inghilterra	99,78
Stati Uniti	75,08

I risultati, anche in questo settore, sembrano molto soddisfacenti; ma se si analizzano altre cifre che, per brevità, non possono essere riportate, si potrà notare che l'esportazione nel 1960 è stata minore di quella avvenuta nel 1959, mentre quella del 1961 dovrà essere leggermente superiore alle vendite all'estero realizzate due anni or sono.

L'industria automobilistica sta facendo degli enormi sforzi per adeguarsi alla sempre più forte concorrenza internazionale, resa ancora più acuta dalla creazione del Mercato Comune. Altri, autorevolmente, hanno osservato, su queste stesse colonne, che il futuro appare meno roseo del presente. Occorre perciò, che la nostra industria automobilistica sia messa nelle stesse condizioni di tassazione fiscale cui sono soggette le altre industrie europee, se non si vogliono mettere in pericolo le possibilità di lavoro di quel milione e settecentomila persone che, da essa, direttamente o indirettamente, guadagnano il proprio pane.

Diego de Castro

Produzione autoveicoli 1955-61 (1955 = 100)



L'economia occidentale in vigorosa espansione

Pubblicato a Parigi l'ultimo rapporto dell'Oece - I dati si riferiscono ai primi nove mesi di quest'anno

Parigi, 1 novembre.

Nella sua ultima relazione, resa nota ieri sera, l'Organizzazione per la cooperazione economica europea (Oece), ora sostituita dalla Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (Oced), rileva che gli Stati Uniti e i Paesi dell'Europa Occidentale si sono avviati verso un periodo di soddisfacente espansione economica.

Esaminando i primi nove mesi di quest'anno, la relazione riscontra che nell'America settentrionale la ripresa della modesta recessione del 1960 è stata raggiunta e l'espansione continua molto vigorosamente. Parlando dell'aumento della produzione, l'Oece osserva che per gli Stati Uniti «il 1960 è stato un anno di leggera recessione, ma la ripresa è proceduta molto attiva sin dalla primavera del 1961».

La relazione continua osservando che in quasi tutti i Paesi dell'Europa Occidentale «la produzione continua ad aumentare ed esiste ben poca capacità produttiva supplementare». In Gran Bretagna e nel Belgio si riscontra una tendenza sostenuta dopo una situazione di attività stagnante per la maggior parte dell'anno scorso. «In Italia e in Olanda si è verificata una marcata ripresa nel ritmo dell'attività dopo una pausa a metà del 1960. Nella Germania Occidentale la produzione è aumentata notevolmente, ma l'accrescimento della domanda ha registrato una tendenza alla diminuzione e l'economia si è portata verso un migliore equilibrio interno».

«In conclusione — conclude la relazione — sembrano lavorare al massimo della loro capacità, mentre in Francia, sin dalla primavera 1961 sembra aver ripreso forza l'espansione produttiva».

Dibattito alle Nazioni Unite

Il contributo dell'Italia per i paesi sottosviluppati

New York, 1 novembre.

La seconda commissione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha continuato sotto la direzione del suo presidente, Ambasciatore D'Ajeta, il dibattito generale sul tema dello sviluppo economico dei Paesi meno favoriti.

Il delegato italiano, dottor Zadotti, ha preso la parola per affermare che il governo ed il popolo italiano sono pronti, compatibilmente con la necessità di provvedere alla soluzione di propri urgenti problemi all'interno, ad assistere e contribuire al progresso economico e sociale dei Paesi sottosviluppati.

L'Italia infatti fino al 1960 ha erogato sotto diverse forme aiuti per 930 milioni di dollari (circa 600 miliardi di lire). Per l'esercizio 1961-62 altre provvidenze sono allo studio in vista di aumentare il nostro programma di assistenza tecnica, di estendere il *plafond* per l'assicurazione ai crediti per la esportazione, ed infine assicurare un contributo statale che permetta di abbassare il tasso d'interesse di prestiti a lungo termine.

Ma a parte l'azione esterna che oltre ad essere utile è certamente indispensabile, il progresso economico e sociale dei Paesi in via di sviluppo deve essere principalmente il frutto dello sforzo che i Paesi stessi faranno. Lo sviluppo economico nel primo secolo della sua indipendenza e la ripresa economica del periodo postbellico ne danno un chiaro esempio.

Circa le varie critiche mosse al Mercato Comune Europeo il delegato italiano, dopo aver respinto le accuse che la Cee pratichi una politica commerciale protettiva e discriminatoria, ha richiamato l'attenzione della commissione sulle raccomandazioni del recente convegno di Bari, per dimostrare come l'opinione pubblica oltre che quella ufficiale siano particolarmente interessate ai problemi dei Paesi meno favoriti.

A Parigi non hanno acqua il 20 per cento delle case

Parigi, 1 novembre.

Notre-Dame — informa uno studio statistico pubblicato oggi — rimane il cuore di Parigi: il 43 per cento degli abitanti del distretto della regione parigina vivono entro un raggio di cinque chilometri dalla cattedrale.

Altri dati singolari rivelati dalla statistica: il 5 per cento delle abitazioni parigine, cioè 140.000, sono prive di elettricità e il 20 per cento, cioè 560.000, non hanno acqua. Centomila famiglie di 2-3 membri vivono in una sola stanza, 200.000 famiglie in case di due stanze. E ancora: 2.600.000 persone perdono ogni giorno tre milioni di ore per recarsi al loro posto di lavoro e per tornare a casa. La densità della popolazione è di 27.000 abitanti per chilometro quadrato. Per un parigino che lascia la capitale, 150 provinciali vi si installano.

Per risolvere questi problemi è stato deciso — com'è noto — la nomina di un incaricato per il distretto di Parigi: il titolare di questa carica, l'ex delegato generale in Algeria, Paul Delouvrier, assumerà ufficialmente le sue funzioni tra alcuni giorni.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

A New York lievi variazioni - Francoforte e Londra calme - Zurigo irregolare - A Parigi Borsa chiusa

New York, 1 novembre.

In mattinata, pur restando entro limiti largamente frazionali, il listino presentava una maggioranza di migliorie che vedevano in primo piano i valori industriali. Nella continuazione della seduta il mercato subiva una pressione di realizzi e di vendite a carattere fiscale e a mezzogiorno presentava un quadro di variazioni ben divise nei due sensi, per lo più frazionali.

Nel pomeriggio l'attività appariva fiacca e incolore. Abbandonato in gran parte a se stesso il mercato azionario oscillava entro limiti largamente frazionali, con una lieve maggioranza di rialzi. Nella fase finale si manifestava una maggiore attività selettiva e al listino il mercato presentava un modesto quadro di migliorie in parte frazionali.

Contribuiva ad attrarre un certo sostegno l'annuncio che l'amministrazione Kennedy insisterà per fare approvare durante la sessione 1962 del Congresso le modifiche fiscali proposte nel messaggio presidenziale di questa primavera.

Azioni scambiate n. 3.210.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 703,84 (703,02); 30 Ferroviari 147,72 (148,12); 40 Obbligazioni interne 94,16 (94,05); 15 Pubbliche utilità 130,21 (130,07).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,87 (33,50); Underwood 37,50 (37,50); American Cyanamid 44,50 (44); American Tel and Tel 121,63 (121,12); Bethlehem Steel 41,63 ex (42,75); Du Pont de Nemours 232 (230,25); General Electric 74,63 (74); General Motors 50 (49,87); Kennecott Copper 79,87 (79,75); Standard Oil of New Jersey 46,37 (46,50); U. S. Steel Corp. 78,37 (77); Woolworth 83,50 (83,75).

Londra, 1 novembre.

L'andamento del mercato azionario appare questa mattina soddisfacente. L'attività si è ampliata ed alcuni valori pilota hanno conseguito discreto miglioriе. Anche i fondi britannici hanno attratto un maggior interesse essendo diffusa la convinzione che domani il tasso di sconto verrà ridotto.

Tra le obbligazioni estere sono le giapponesi che le greche hanno invece subito lievi declini e, malgrado il migliorato tono di ieri a Wall Street, i valori in dollari non hanno conservato i miglioramenti iniziali e a mezzogiorno presentano una tendenza irregolare.

Molti valori guida dell'industria hanno conseguito discrete migliorie e tra questi spiccano I.C.I., Philip Lamps e Metal Box. Isole di fermezza si registrano anche tra i meccanici, le fabbriche di birra, i tessili e gli automobilistici. La Cunard è salita di 5 pence a 13/10-1/2 in seguito alla riorganizzazione del suo consiglio di amministrazione. Buoni rialzi si sono registrati negli immobiliari e anche i petroliferi presentano miglioriе occasionali. Calmi i comparti minerari.

Snia Viscosa 97.

Parigi, 1 novembre.

Borsa chiusa per la festività di Ognissanti.

Francoforte, 1 novembre.

Mercato molto calmo. Essendo oggi chiuse Duesseldorf e Monaco non si sono avute operazioni di arbitraggio, ma il fondo dell'intonazione è rimasto stabile. Molto fermi i bancari che hanno conseguito miglioriе fino a 15 punti. Il volume di affari era però limitato e non si notavano acquisti dall'estero. Chiusura calma e stabile.

Montecatini 26,35; Fiat 20,05; Fiat pref. 15,75; Pirelli 85; Edison 39,20; Marnetti Marelli 15; Snia Viscosa 53; Finsider 10,45; Olivetti 75,45.

Zurigo, 1 novembre.

Mercato leggermente irregolare. L'attività era limitata dalla festività di Ognissanti, essendo molte Borse europee chiuse. Stabili i bancari mentre tra i fondi di investimento, la Conti Linoleum e la Interhandel tendevano a cedere lievemente. Leggermente più deboli i valori industriali. Nel comparto estero i certificati americani presentavano poche variazioni mentre i valori olandesi e argentini tendevano a cedere. Stabili i tedeschi.

Nel '13 rappresentava il 95 %

Il carbone è sceso al 55% del consumo europeo d'energia

Roma, 1 novembre.

Il presidente dell'alta autorità della Comunità economica carbone e acciaio, on. Malvestiti, in un'intervista rilasciata al quotidiano economico *Ore 12*, ha dichiarato che secondo le previsioni dei servizi delle Nazioni Unite, il fabbisogno mondiale di energia utile ammonterà nel 1975 all'equivalente di 27 miliardi di tonnellate di carbone e nel 2.000 a 84 miliardi.

Dopo essersi soffermato sul progressivo aumento dei consumi petroliferi dalla prima guerra mondiale ad oggi, il presidente della Ceca ha osservato che ci troviamo attualmente di fronte alla seconda rivoluzione industriale; l'apparizione delle nuove fonti di energia propone, pertanto, radicali riforme strutturali. Il carbone — che nel consumo globale europeo di energia raggiungeva nel 1913 il 95 per cento — rappresenta ora il 55 per cento e passa da una posizione aggressiva ad una posizione di difesa, mentre si va assistendo contemporaneamente alla rottura definitiva del monopolio di produzione energetica finora raccolto nell'area Gran Bretagna, Belgio, Germania Occidentale, Francia Nord Orientale.

Soffermandosi, infine, sul probabile ingresso della Gran Bretagna nella Comunità europea e sulle conseguenti variazioni che potrebbero registrarsi sul mercato energetico dei «Sei», il presidente della Ceca ha detto che uno dei problemi più delicati è appunto quello del carbone, soprattutto in relazione al diverso prezzo di costo.

MERCATI

Sanremo, 1 novembre.

Ieri, vigilia dei Santi, sono affluiti al mercato di Sanremo 37q ceste di crisantemi. I prezzi delle qualità comuni sono stati modesti: 600-800 lire la dozzina, mentre le extra hanno toccato le 1200-1600. Stamane sono arrivate soltanto 432 ceste ed i prezzi sono ulteriormente ribassati: 300-800 lire le comuni, 1000-2000 le extra.

Novi Ligure, 1 novembre.

Uva da tavola: uva comune lire 900-1000 al Mg.; uva corniuse 1000-1100; nebbiolo 1200-1300; uva regina 1500-1600.

Vini di nuova produzione: vino rosso da pasto, gradi 11-12, lire 9500-10.000 l'hl.; vino rosso da pasto, gradi 12½-14, lire 11.500 l'hl.; vino bianco secco cortese, gradi 11½-12½, lire 10.700 l'hl.

FALLIMENTI — SAVONA — **Testa Ida** ex titolare e gerente della «Pensione Ginevra», v. Concezioni 13, Laigueglia; giud. delegato dott. Luigi Chieppa; curat. rag. Mario Tarantini, via Marenco 4, Savona; data verif. crediti 5 dicembre 1961 alle ore 9.00 - **Zunino Angela e Barra Giuseppe** soc. di fatto in Pietra Ligure; giudice delegato dott. Luigi Chieppa; curat. rag. Mario Petrocelli, via Boselli 7, Savona; data verifica crediti 13 dicembre 1961 ore 9.30 - **Palazzolo Ferruccio**, via Asti 2/6, Albissola Superiore; giud. delegato dott. Luigi Chieppa; curat. dott. Angelo Torcello; data verif. crediti 13 dicembre 1961, ore 9.30.

Il numero degli azionisti di alcune società italiane

Società	N. azionisti *)	Società	N. azionisti *)	Società	N. azionisti *)
Assicurazioni Generali	15.637	Sip	74.368	Fiat	c. 125.000
Assicurazione Torino	3.991	Esercizi Elettr.	14.578	Nebiolo	3.975
Finanziaria E. Breda	3.341	Vizzola	11.568	Distillerie Italiane	7.047
Finelettrica	7.900	Autostrade Merid.	258	Eridania	c. 6.500
Finmare	2.030	Nord Milano	1.886	Esercizio Molini	937
Finsider	35.000	Italiana Gas	c. 50.000	Motta	1.103
Stet	70.000	Ferrovie Mediterraneo	c. 3.100	Venchi Unica	3.128
Gim	4.325	Liquigas	18.000	Zuccherificio Sermide	260
Ferrovie Meridionali	45.981	Pibigas	c. 20.000	Ardea	3.878
La Centrale	c. 20.000	Teti	c. 10.000	Cementir	620
Assicuratrice Italiana	975	Acque Potabili	1.650	Eternit	4.118
Mediobanca	7.377	Carlo Erba	3.800	Gen. Immobiliare	28.985
Pirelli e C.	28.200	Montecatini	204.345	Italcementi	17.400
Adriatica Sicurtà	4.784	Monteponi	5.470	Cartiera Italiana	c. 1.350
Cotonificio V. Olcese	2.210	Rumianca	27.646	Cartiere Burgo	c. 7.000
Cucirini Cantoni	6.600	Schiapparelli	863	La Rinascente	7.980
Fisac	1.346	Taico Grafite	236	Linoleum	c. 750
Lanerossi	5.151	Falck	768	Pirelli Spa	50.000
Bonsari Varzi	1.397	Falmine	1.500	Saffa	c. 13.000
Cotoniere Merid.	c. 880	Terni	28.000	Saram	2.020
Snia Viscosa	c. 40.000	Ansaldo	c. 1.000	Silos Genova	946
Tilane	815	Cantieri Adriatico	650	Alitalia	10
Adriatica Elettricità	78.834	Westinghouse	856	Esso Standard Italiana	1
Elettricità Campania	c. 2.200	E. Marelli e C.	5.200	Ibm - Italia	2
Larderello	524	Magneti Marelli	2.675	Marzotto	9
Merid. Elettricità	c. 35.000	Olivetti	3.443	Shell Italiana	2
Piemonte Centrale	5.733				

*) Le cifre, riportate da una recente pubblicazione della Mediobanca, indicano il numero degli iscritti nel libro dei soci al momento dell'ultima assemblea.

Scioperano in Gran Bretagna gli artisti della tv commerciale

Chiedono una retribuzione proporzionata al numero dei telespettatori: quarantun milioni - Hanno l'appoggio dei tecnici e degli operai

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 novembre.

Uno dei due programmi televisivi britannici, quello «commerciale», è minacciato da uno sciopero senza precedenti. Da 24 ore, tutti gli attori di teatro e di varietà si rifiutano di lavorare per questo canale e già stasera sono state disdette all'ultimo istante due trasmissioni. La tv commerciale ha di riserva alcuni programmi filmati ma è ovvio che, se lo sciopero si prolungherà, essi basteranno solo per un breve periodo.

Hanno incrociato le braccia circa 12.500 artisti, dai più noti ai più umili di Inghilterra. Gli attori hanno inoltre l'appoggio dei sindacati che rappresentano i tecnici e gli operai della televisione nonchè i musicisti. Colloqui sono in corso fra le parti interessate, ma le possibilità per un accordo paiono remote.

Lo sciopero è di carattere salariale. Esso è diretto contro la sola televisione commerciale, e non contro la Bbc, perchè mentre la prima continua ad accumulare profitti oltre le più rosee previsioni, la seconda vive entro i ristretti limiti del suo bilancio. Gli attori chiedono una remunerazione proporzionata al numero dei telespettatori che si calcola siano 41 milioni. Di conseguenza, essi vogliono un minimo per prestazione di almeno 44 ghinee (80 mila lire) invece delle attuali 11. La tv sembra disposta a concedere dalle 30 alle 40 sterline, non di più.

m. ci.

Dal 6 novembre in Argentina sciopero generale di 3 giorni

Buenos Aires, 1 novembre.

La confederazione generale del lavoro argentina ha indetto uno sciopero generale di tre giorni a partire dalla mezzanotte del 6 novembre.

Stamane due potenti bombe sono scoppiate a Rosario, nell'Argentina centrale, provocando gravi danni ad una centrale elettrica statale con conseguente paralisi del servizio tranviario. Colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro alcuni autobus e due tram, mentre un autobus è stato dato alle fiamme.

A Rosario è stato indetto, due giorni fa, uno sciopero per solidarietà con i ferrovieri, i quali hanno incrociato le braccia in tutto il paese per sollecitare aumenti salariali e per protestare contro la soppressione di alcune linee e di alcune officine ferroviarie.

Un consorzio ad Alessandria per il miglioramento agricolo

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 1 novembre.

(f. m.) Un gruppo di circa 200 coltivatori diretti del comune di Alessandria, con una area coltivata di un migliaio di ettari, hanno già aderito a un «consorzio di miglioramento agricolo» costituitosi nella nostra città. Il consorzio è presieduto provvisoriamente dal coltivatore Edoardo Coppo, coadiuvato da sei consiglieri.

Scopo del consorzio, il miglioramento delle aziende agricole mediante iniziative varie. In particolare si propone di giovare all'economia agricola dei soci, di migliorare le condizioni morali, culturali, agricole e materiali dei produttori e delle loro famiglie; di collaborare allo sviluppo del movimento cooperativistico. La prima iniziativa presa è stata quella del perito agrario consorziale che avrà il compito di consigliare e guidare i consorziati, al fine del miglioramento e della trasformazione delle colture.

Assisterà inoltre gli agricoltori nel disbrigo delle varie pratiche. In seguito, con contributi statali, si provvederà alla costruzione di nuovi impianti irrigui, di laghetti artificiali, di stalle modello sociali. Il Comune ha stanziato una prima somma di 2 milioni per sovvenzionare il consorzio.

Proposto al sindaco di Sanremo un prestito di dieci miliardi

L'operazione verrebbe coperta da finanzieri svizzeri - L'iniziativa è del banchiere che recentemente fu minacciato da falsi agenti dell'Oas

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 1 novembre.

Se l'Amministrazione comunale di Sanremo approverà la proposta, sarà emesso quanto prima un prestito obbligazionario di dieci miliardi a favore dei più urgenti lavori della città. La proposta è partita dal banchiere genovese Armando Nano che nei giorni scorsi è stato alla ribalta della cronaca per la tentata estorsione ai suoi danni, di duecento milioni di lire, da parte di sedicenti membri dell'Oas.

Il Nano, che da anni abita a Sanremo e s'interessa alla evoluzione cittadina, avendo saputo che di recente l'Amministrazione ha dovuto rifiutare fondi per le attrezzature sportive e per la squadra locale di calcio in quanto il Comune è in pessime condizioni finanziarie (e si trova in gravi difficoltà per realizzare il mercato dei fiori, già approvato a Roma), ha proposto al sindaco avv. Fusaro questo prestito, ch'egli s'impegna di far sottoscrivere per la totalità della cifra da banche svizzere con le quali è in costanti rapporti d'affari.

I banchieri svizzeri, convinti che la fama di Sanremo ed i suoi beni al sole sono garanzie sufficienti per il suo avvenire, sono pronti a sottoscrivere il prestito obbligazionario al 3½ o 4% che il Comune volesse emettere a scopi turistici. Il banchiere Nano, che intenderebbe soltanto occuparsi del lancio e dell'assorbimento del prestito stesso, ha espresso per conto suo il parere ch'esso dovrebbe essere interamente devoluto al problema chiave del turismo sanremese: lo spostamento della ferrovia a monte, spostamento che le F. S. sembra non intendano realizzare e che condiziona — come si è visto recentemente a proposito del progetto di «Sanremo-Mare» — ogni altro programma di espansione e di attrezzature turistiche della città dei fiori.

Come già altre grandi città hanno fatto con successo, il «Prestito obbligazionario Città di Sanremo» sarebbe la miglior soluzione alle difficoltà in cui si dibatte l'amministrazione del sindaco Fusaro. Un'idea analoga, sia pure per cifre minori, era stata lanciata durante l'amministrazione Anfossi che ha preceduto l'attuale e gli allora assessori Formaggini e avv. Nino Bobbio avevano già ricevuto l'incarico di stilare i documenti necessari per le autorizzazioni governative.

m. f.

Il tasso di sconto nei principali Paesi

Austria	5 %
Belgio (esportaz.)	3,75 %
» (altri scopi)	4,75 %
Canada	2,82 %
Francia	3,50 %
Germania Occ.	3 %
Gran Bretagna	6,50 %
Olanda	3,50 %
India	4 %
Italia	3,50 %
Giappone	7,3 %
Norvegia	3,50 %
Portogallo	2,50 %
Sud Africa	5 %
Spagna	5 %
Svezia	5 %
Svizzera	2 %
Usa (New York)	3 %

Quante sigarette si fumano nel mondo

(Consumo per abitante)

PAESI	1957	1958
Stati Uniti	2387	2676
Gran Bretagna	1990	2213
Irlanda	2071	—
Svizzera	1640	1911
Canada	1515	1685
Unione Soviet.	1013	1735*
Grecia	1344	1690
Polonia	—	1576*
Australia	1300	1569
Finlandia	1258	1397
Cecoslovacchia	1348	—
Giappone	1086	1347
Austria	1185	1341
Germania	1058	1279
Belgio	1110	1201
Olanda	1222	1205
Argentina	1083	—
Israele	1018	—
Francia	1015	—
Italia	851	953
Brasile	786	914
Svezia	902	906
Danimarca	889	—
Spagna	571	820
Cile	649	—
Portogallo	495	—
Norvegia	412	—
Indonesia	—	289
Congo	—	174

* Dati relativi al '59.

La tabella è ricavata dalla rivista tedesca «Die Tabak-Zeitung».

flexilan TORINO

flexilan

il moderno materasso a molle!

Direzione: via Giannone 1 bis - Tel. 45 081 - Torino
Esposizione: via P. Micca 17 - Tel. 46.962 - Torino

PROIEZIONE DI FOTOCOLORI

Nella sala del Grande Albergo Principe di Piemonte di Torino, nei giorni 2 e 3 novembre il sig. Friedel della Casa ERNST LEITZ di Wetzlar terrà una dimostrazione delle apparecchiature Leica con proiezione di Fotocolori.

I Fotoamatori ed i negozianti di articoli fotografici sono invitati per il pomeriggio alle ore 16 ed in serata alle ore 21.

IPPOLITO CATTANEO S.p.A.
Concessionaria per l'Italia della Casa E. LEITZ di Wetzlar - ramo foto

Per demolizione negozio continua la:

VENDITA SOTTOCOSTO

Paletò uomo pura lana L. 5000-7000
„ signora „ „ L. 5000-7000
Abiti uomo „ „ L. 7000-9000
Giacche uomo „ „ L. 4000-6000
Abiti per bambino L. 1500-4000

da FIORENZA
Via Milano 12 - Torino - tel. 555.166

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

Importante ed affermata industria milanese
PONTEGGI TUBOLARI
CERCA PER TORINO E PROVINCIA RAPPRESENTANTE introduttissimo clientela edilizia. Specificare attività svolta et eventuali altre rappresentanze.
Casella 317 M - S.I.P. - MILANO.

COLUMBIA
NASTRI E CARTA CARBONE S.p.A.
NASTRI PER TUTTE LE MACCHINE DA UFFICIO

CARTE CARBONE PER RICALCO PER DUPLICATORI
copie nitide! mani pulite!
con CARTA CARBONE
METALROCK
CATALOGHI E CAMPIONI: VIA BRUNETTI, 3 - MILANO

visan distrugge i batteri della cavità orale
visan previene e combatte l'infiammazione
visan calma prontamente il dolore

visan
combatte il mal di gola

lire 200
10 compresse

visan è un prodotto VISTER

Scatola da 6-10-24 compresse

Libreria Min. San. n. 373 del 2-7-1958 Reg. 14378

L'atomo può dare la felicità o la rovina all'uomo

E adesso la "bomba al neutrone,,

Se ne parla in America come in Russia - Sarebbe capace di spegnere ogni vita senza provocare devastazioni materiali - Potrebbe essere usata come arma antimissile: le sue radiazioni renderebbero inefficaci le bombe atomiche normali

Già altra volta, da queste colonne, ci siamo intrattenuti sulla bomba al neutrone. Alcune informazioni da poco rese pubbliche ci inducono a tornare sull'argomento, con una migliore conoscenza dei principi generali che ne hanno suggerito l'idea. Ma c'è un'altra ragione per riparlarne: è molto verosimile che proprio quest'arma avesse in mente il maresciallo sovietico Malinovski, quando, al 22° Congresso del partito comunista, annunciò che i russi hanno modo di distruggere in volo eventuali missili nemici portanti armi atomiche. Mettiamo avanti queste premesse per farci perdonare dai lettori l'insistenza su argomenti poco gradevoli. Il fatto è che nel nostro tempo, o che scoppino, o si accumulino nei magazzini, o anche solamente siano nella mente dei progettisti (come dev'essere per questa, al neutrone), le bombe sono diventate personaggi importanti, che condizionano l'equilibrio delle forze nel mondo: la guerra e la pace.

E' ben noto, anche ai principianti e orecchianti di fisica nucleare, che due atomi di idrogeno pesante, saldandosi tra loro, danno luogo a un atomo di elio più un neutrone: è il principio della « fusione nucleare ». Questo neutrone è dotato di forte energia, cioè sprizza violentissimo. Gli specialisti hanno calcolato che un sol grammo di idrogeno, reagendo in tale maniera, potrebbe investire di radiazioni mortali qualunque persona che si trovasse nel raggio di un chilometro (in realtà la presenza dell'atmosfera in parte ne attenuerebbe l'effetto). Notiamo che questa è la reazione propria della bomba a idrogeno, nella quale possono bensì essere state portate alcune varianti, ma che fu presentata appunto, fin dal principio, come una « fusione » di idrogeno più idrogeno (poi furono fatti intervenire anche tritio, litio, e altre sostanze). Una bomba al neutrone è dunque ancora una bomba a idrogeno, dalla quale peraltro si distingue per un particolare: l'innesco.

Infatti al presente, per accendere una bomba a idrogeno, si adopera come detonatore una bomba atomica a fissione (cioè all'uranio o al plutonio). La scelta di un innesco così complicato e costoso (una bomba nella bomba) è dovuta al fatto che le reazioni tra nuclei di idrogeno avvengono soltanto ad altissime temperature (dell'ordine di dieci milioni di gradi); e tali temperature — proprie del Sole e delle stelle — si sanno produrre, qui sulla Terra, soltanto con le bombe atomiche a fissione.

Se fosse trovato un modo per dar principio alla reazione in altra maniera, allora una bomba a idrogeno si potrebbe fare piccola; ed effetto principale dello scoppio di essa sarebbe una emissione di neutroni. Adesso non avrebbe senso adoperare un innesco in sì potentissimo (una bomba a fissione) per far reagire una piccola quantità di idrogeno. Gli effetti dell'innesco eclisserebbero di gran lunga quelli dell'esplosivo (l'idrogeno) cui è applicato.

Una prima domanda si presenta subito: quale vantaggio l'ordigno avrebbe per l'aspetto militare? Ebbene, esso sarebbe applicabile in tutti quei casi in cui si vogliono ammazzare organismi viventi (anche se riparati dietro schermi consistenti), senza distruggere le cose. Una bomba al neutrone, se piccola, avrebbe trascurabile l'effetto dirompente, ma fortissimo l'effetto avvelenante (perché gli elettroni penetrano facilissimamente la materia: e rendono sì può dire radioattiva ogni cosa). Gli oggetti risparmiati dalla distruzione, per qualche tempo non sarebbero però adoperabili (appunto perché resi radioattivi).

Un secondo impiego della bomba neutronica — come abbiamo accennato — è connesso verisimilmente con la dichiarazione del maresciallo sovietico sulla capacità dei russi di distruggere in volo missili nemici portanti armi atomiche. Nella mente degli scienziati che lavorano alle armi e alla difesa atomica c'è questa idea: che una bomba neutronica potrebbe costituire un mezzo di difesa antiaereo contro una bomba a idrogeno portata da un missile. Fatta scoppiare in prossimità (la mira non dovrebbe essere necessariamente esattissima) dell'ordigno nemico, quando questo è altissimo nell'atmosfera, o meglio fuori di essa, in modo da investirlo con il flusso di neutroni, lo danneggerebbe fino a renderne nulla la capacità esplosiva. A ciò stanno lavorando russi e americani: per questo si dà tanta importanza ai modi di segnalazione immediata, tempestiva, di missili nemici.

Tutto ciò presume però che sia stato trovato il modo di sostituire nelle bombe a idrogeno un innesco più modesto e meno macchinoso di quello di una bomba a fissione. Ebbene, per certi segni, e per lo stesso fatto che si parla ormai parecchio di questi ordigni, sembra che a ciò si sia vicini. In molti laboratori si stanno studiando i modi di produrre idrogeno allo stato di plasma (cioè estremamente caldo) per mezzo di scariche elettriche. E' stato proposto anche (e, caso strano, ne hanno parlato per primi i sovietici) di applicare il principio detto dell'*implosione*: e cioè di una esplosione (di esplosivo chimico ordinario) diretta non verso l'esterno, ma verso il centro dell'involucro: nel quale punto si verrebbero a creare altissime pressioni e temperature. Di lì potrebbe partire la « scintilla termica » idonea a innescare una bomba neutronica.

Va da sé che una bomba al neutrone non aggiungerebbe né toglierebbe gran che al potenziale di terribilità delle armi nucleari già esistenti. La sua presenza potrebbe contribuire semmai — come arma antibomba — a render men sicura la efficacia di esse, epperciò a scoraggiarne l'impiego.

Didimo

Chiesto a Washington il collaudo dell'ordigno

Rivelazioni di un senatore La prova avverrebbe in una profonda grotta nel Nevada

(Dal nostro corrispondente)

New York, 1 novembre.

Sono molto aumentate oggi le pressioni sul presidente Kennedy, per indurlo a riprendere gli esperimenti atomici nell'atmosfera. Esse vengono, soprattutto, da vari e spesso qualificati esponenti del Congresso, più o meno direttamente interessati alle commissioni per l'energia nucleare.

Queste sollecitazioni al Presidente e al Governo riflettono un'autentica e generale apprensione; sono alimentate da vari fatti nuovi, e cioè: 1) Berlino; 2) i due nuovi esperimenti nucleari russi nelle ultime 24 ore; 3) il preoccupante invito sovietico alla Finlandia per conversazioni « difensive », che ha tutta l'aria di essere il solito vecchio ricatto di asservimento.

Per giunta, la Russia non mostra in Estremo Oriente di frenare in alcun modo l'infiltrazione cino-comunista, che ha portato oggi (secondo una notizia giornalistica) il Governo del Vietnam del Sud a chiedere — sia pur con estrema riluttanza — l'aiuto militare americano. (Né si sa se l'America si deciderà a concederlo, dipenderà molto dal pendente rapporto del generale Taylor, consigliere militare speciale di Kennedy, rientrato stamane a Washington, dopo la sua visita a Saigon).

Un portavoce della Casa Bianca (Salinger è in Europa), interpellato circa la probabilità di imminente ripresa degli esperimenti americani nell'atmosfera, ha rimandato all'ultima dichiarazione del Presidente in proposito, durante l'ultima conferenza stampa: « Dipenderà — disse allora Kennedy — dalle esigenze della sicurezza nazionale. In questo momento, non ne vedo ancora la necessità ». Questa però è una dichiarazione di circa quindici giorni fa.

Tra le sollecitazioni e proposte di oggi per la ripresa degli esperimenti atomici, ha suscitato particolare interesse l'improvvisa riesumazione del vecchio progetto sulla bomba al neutrone o, in altri termini, sul raggio della morte, risollevato dai senatori Russell, democratico della Georgia, e Dodd, democratico del Connecticut.

Il senatore Russell ha detto: « Dobbiamo senz'altro riprendere alcuni tipi di esperimenti atomici atmosferici, finché almeno non avremo perfezionato la bomba al neutrone ». Il sen. Dodd è stato più esplicito — anche perché il perfezionamento della bomba al neutrone potrebbe avvenire esclusivamente attraverso esperimenti sotterranei: vale a dire senza contaminare l'atmosfera. Inoltre — dicono gli scienziati — la bomba al neutrone non ha effetti dirompenti e contaminerebbe soltanto la zona in cui verrebbe eventualmente lanciata in caso di guerra nucleare.

Il senatore Dodd ha invitato il Presidente a fare ogni sforzo perché sia proseguito il progetto per la bomba al neutrone e cioè « sia convertito dallo stato teorico allo stato pratico. La bomba al neutrone — ha precisato il senatore — sarà di gran lunga la più efficace arma di battaglia che mai sia stata scoperta e sarà, inoltre, la più efficiente arma antimissile che sia possibile avere attraverso la tecnica nucleare ». « So per certo — egli ha proseguito — che il progetto esiste e che il primo esperimento avrebbe dovuto aver luogo quest'anno, se lo avessimo potuto fare e non fossimo stati con le mani legate, per via della tregua volontaria che avevamo accettato, e che i russi hanno violato. Queste informazioni furono date dal defunto presidente della Commissione senatoriale per l'energia atomica, sen. Thomas E. Murray ».

Il primo esperimento di questa bomba al neutrone, secondo voci del pomeriggio, potrebbe aver luogo nel Nevada, e sarebbe fatto in caverne sotterranee. (C'è perfino chi afferma che alcuni esperimenti preparatori e iniziali potrebbero essere stati fatti, protetti da altissimo segreto militare). Sono però voci incontrollabili, non confermate da alcuna fonte ufficiale.

Antonio Barolini

Attendono la nascita del bimbo di Margaret

Davanti a Clarence House molte londinesi attendono l'annuncio della nascita del figlio della principessa Margaret; alcune hanno portato con sé i loro bimbi (Tel.)

Aggredito e rapinato in casa da tre falsi agenti di polizia

Un commerciante francese abitante a Milano Arrestati assieme all'ex-cameriere della vittima, ideatore del « colpo » - Recuperata la refurtiva

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 novembre.

(g. m.) Una brutale aggressione è stata compiuta la scorsa notte nell'abitazione di un facoltoso commerciante francese che è stato depredato di denaro e gioielli per circa mezzo milione. L'ideatore del « colpo » e i tre rapinatori sono stati subito identificati.

Poco dopo le ore 20 di ieri il cinquantacinquenne Francis Bombart, da Charleville ha ricevuto nel suo appartamento, in corso Venezia 7, l'ex-cameriere, Antonio Fazio di 26 anni nativo di Catania ma da tempo a Milano senza fissa dimora. Il giovane aveva motivato la sua visita col desiderio di poterlo salutare e annunciargli che aveva trovato altro lavoro presso una grossa società.

Mentre i due stavano parlando, all'uscio si sono presentati tre individui i quali, spacciandosi per agenti di polizia, hanno chiesto di poter effettuare una perquisizione dell'appartamento. I tre sedicenti poliziotti hanno esibito una tessera in pelle rossa sulla quale si leggeva la scritta in oro: « Polizia investigativa ». Il Bombart non si è lasciato convincere ed ha chiesto che gli venisse mostrato l'ordine di perquisizione: è stato allora che i malviventi hanno tratto di tasca pistole e coltelli, intimando al padrone di casa di rimanersene al suo posto. Subito dopo il terzetto si è messo a rovistare in ogni angolo della casa, facendo man bassa. Compiuto il « colpo » i banditi hanno legato e imbavagliato il Bombart e il suo ex-cameriere minacciandoli di rappresaglie se avessero avvertito la polizia.

I due sono riusciti a dare l'allarme solo dopo un'ora. La polizia quando è giunta sul posto ha trovato però solo il commerciante francese il quale, quanto l'ex-cameriere, non un pretesto, era riuscito ad eclissarsi. Agli agenti balenava il sospetto che la rapina fosse stata organizzata proprio dal Fazio ed orientava le indagini in questo senso. Verso le ore 22, sui bastioni di Porta Venezia, venivano fermati due uomini i cui connotati corrispondevano a quelli descritti dalla vittima dell'aggressione: quasi simultaneamente anche l'ex-cameriere veniva rintracciato presso alcuni amici.

I tre, portati in Questura e sottoposti ad interrogatorio, non tardavano a confessare. Il Fazio è risultato essere l'organizzatore della rapina: con lui hanno agito tre catanesi, Antonino Cigna di 20 anni, Francesco Privato di 19 e Santo Ponti di 23. Quest'ultimo è l'unico che sia riuscito a sfuggire alla cattura. Il bottino è stato recuperato interamente in casa del Cigna.

Ragazza percossa e rapita di sera al centro di Genova

Fermata da quattro giovani e costretta a salire su un'auto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 novembre.

(g. m.) Decine di persone hanno assistito questa sera al centro della città, in via Maragliano alla brutale aggressione ed al rapimento di una ragazza, da parte di cinque giovani, che erano a bordo di una macchina.

L'episodio è avvenuto all'altezza del numero 22. Una « 600 » color grigio, munita di tendine si è improvvisamente fermata accanto al marciapiede, sul quale stava passando una ragazza bruna. Dall'auto sono scesi quattro giovani: un quinto era rimasto al volante. Uno degli individui, basso di statura e con i capelli scuri e ondulati, si avvicinava alla ragazza e, senza dir parola, la picchiava selvaggiamente. Subito dopo, aiutato dagli altri compagni, costringeva la giovane a salire sulla macchina, che partiva a tutta velocità in direzione di levante.

Nessuno fra coloro che hanno assistito alla fulminea scena è stato in grado di intervenire. Sembra però che un passante abbia rilevato il numero di targa della macchina, e l'abbia comunicato alla polizia.

Ferito da un colpo di pistola sparato per strada da ignoti

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 novembre.

(g. m.) Un muratore di 33 anni, Filippo Petrolo, versa in gravi condizioni all'ospedale di San Martino per un proiettile « vagante » che l'ha colpito alla coscia sinistra. Il ferimento è avvenuto l'altra sera a tarda ora in via Sturla, all'altezza di un'edicola di giornali, mentre il Petrolo stava rincasando. « Ho sentito uno scoppio ma non vi ho fatto caso lì per lì. Subito dopo, però, ho avvertito un forte dolore alla gamba e me la sono trovata insanguinata » ha dichiarato il ferito alla polizia. Sentendosi venir meno per la copiosa emorragia, il muratore entrò in un bar, dove fu soccorso da due parenti, Vincenzo e Salvatore Termini.

Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato con prognosi riservata, in attesa che le condizioni generali consentano un intervento chirurgico per la estrazione del proiettile. La versione fornita dal Petrolo, il quale è originario di Riesi ed abita a Genova da pochi anni con moglie e due figli, presenta punti che dovranno essere chiariti dalla polizia.

La confessione al giudice istruttore di Martigny dopo trentasei ore di ostinati dinieghi

Un italiano ha strangolato per poche migliaia di lire la bella giornalaia novarese che lavorava in Svizzera

Ha trent'anni, è un sardo pregiudicato per furto - La vittima, trentotto anni, era di Paruzzaro (Novara) - L'uccisore entrò di nascosto in casa e sorprese la donna nel bagno: dopo una lotta furibonda, riuscì a stordirla con un bastone e la strozzò con una sciarpa di seta - Prima di crollare, ha accusato del crimine un compagno di lavoro

(Nostro servizio particolare)

Berna, 1 novembre.

Dopo aver negato con ostinazione per oltre trentasei ore, verso le 9 di stasera il sardo Antonio Serra, di 30 anni, ha confessato d'aver strangolato per rapina, Rosanna Bagaini, la donna di origine piemontese che gestiva a Martigny, nel Cantone del Vallese, una piccola edicola. La donna, che aveva 38 anni, era stata uccisa domenica sera, ma soltanto la sera del giorno dopo era stato scoperto il cadavere. In un primo momento la polizia propendeva per l'ipotesi di un crimine passionale, ma con l'affiorare di nuovi elementi prendeva la tesi del delitto per rapina.

Già ieri sera la posizione di Antonio Serra, nella cui stanza d'albergo erano stati ritrovati alcuni oggetti appartenenti alla vittima, appariva molto grave. Stamani riprendevano gli interrogatori ed egli cadeva in una serie di contraddizioni. Verso le 8 di stasera, il giudice istruttore rientrava nella cella in cui il Serra era stato rinchiuso dopo l'arresto, dicendogli: « Siamo in possesso di nuove prove a tuo carico. Vuoi confessare? ».

Dopo un attimo di riflessione, l'emigrato sardo ha risposto: « Non ne posso più. Sì, sono stato io ». Ed ha spiegato, in modo piuttosto confuso, che credeva che la Bagaini custodisse nel suo appartamento una grossa somma di denaro. Nonostante le confessioni, rimangono ancora alcuni particolari come questi: l'assassino conosceva la sua vittima, oppure è entrato per la forza nel suo appartamento?

Rosanna Bagaini, 38 anni, di Paruzzaro uccisa in Svizzera

Secondo una versione non ufficiale, il delitto sarebbe stato compiuto così. Il Serra, che di tanto in tanto comprava qualche giornale presso l'edicola gestita da Rosanna Bagaini a Martigny, domenica sera si sarebbe recato a Saint Maurice, dove la ragazza possedeva da alcuni anni un appartamentino di due stanze. Il Serra, si afferma da fonte ufficiosa, avrebbe avuto la fortuna di trovare aperta la porta dell'appartamento, sorprendendo la Bagaini nel bagno. Fra i due sarebbe sorta una violenta colluttazione; ne sarebbero una prova evidente le ecchimosi riscontrate sul corpo della donna. Per vincere la resistenza della Bagaini, che era abbastanza robusta, il Serra avrebbe colpito ripetutamente la vittima con un bastone alla testa, poi la strangolò con una sciarpa di seta. Dall'autopsia è risultato che Rosanna è deceduta quasi all'istante.

Dopo aver frugato nei cassetti dei vari mobili, non trovando che pochi franchi, l'assassino ha aperto la borsetta della sua vittima per impadronirsi della chiave dell'edicola di Martigny. A bordo di una bicicletta rubata è tornato subito in quella località, è entrato senza farsi scorgere nel piccolo chiosco e ne ha forzato i cassetti, che contenevano alcune centinaia di franchi. Quindi il Serra è andato in un albergo di un paese vicino dove è stato scovato dagli agenti all'alba.

In un primo momento il Serra ha tentato di addossare ogni responsabilità a un compagno di lavoro, il calabrese Antonio Dionisi.

Costui veniva arrestato la scorsa notte alla stazione di Briga, mentre stava per salire su un treno diretto in Italia. Ricondotto a Martigny, il Dionisi non ha tardato a provare la propria innocenza e stamani è stato rilasciato.

Al giudice istruttore rimane ora il compito di accertare se il Serra, che è pregiudicato avendo già scontato un anno di prigione per furto, abbia agito con premeditazione: in questo caso potrebbe essere condannato all'ergastolo.

La morte di Rosanna Bagaini, che era nubile, ha suscitato profondo cordoglio fra tutti gli italiani residenti in questo Cantone. La donna godeva delle generali simpatie della popolazione. Oggi giunti a Saint Maurice sua madre ed uno dei suoi fratelli. La salma della Bagaini è stata composta nella camera ardente della chiesa cattolica di Saint Maurice. I funerali avranno luogo domani.

Luigi Fascetti

Due settimane fa la vittima aveva fatto visita ai genitori

Il dolore del padre, 84 anni

(Nostro servizio particolare)

Paruzzaro, 1 novembre.

« Rosanna era una ragazza in gamba: quando studiava in Svizzera, per due anni ha vinto il primo premio. Adesso è morta, non so come, non hanno voluto che andassi con loro a Saint Maurice, mia moglie e mio figlio ».

A parlare così è Carlo Bagaini, il padre della giornalaia strangolata nel suo appartamentino in Svizzera. Alto, asciutto, non dimostra i suoi 84 anni. Ha la mente lucida ed una forza d'animo non comune. Nonostante il dolore per la perdita della figlia, che era un po' la sua prediletta, ha raggiunto anche oggi gli amici per non rimanere solo in casa.

Sua moglie e il figlio Giovanni, residenti a Milano, sono partiti per la Svizzera non appena un telegramma li informava, in forma assai vaga, della morte di Rosanna e oggi, con una telefonata a una parente, hanno fatto sapere che la sepoltura avrà luogo domani. Carlo Bagaini emigrò in Svizzera nel 1898. Per sessant'anni fece il lattoniere. Tornò in Italia per il servizio militare e in altre occasioni; si sposò qui a Paruzzaro e tutti i suoi cinque figli sono nati in questo paese. Uno è morto in guerra; degli altri quattro, Giovanni risiede a Milano, Carlo, così come l'ultimogenita Piera, sposati entrambi, abitano in Svizzera.

Soltanto Rosanna era nubile, aveva studiato in Svizzera, era stata in Italia ospite della nonna durante tutto il periodo dell'ultima guerra, e nel 1946 era ritornata in Svizzera, dove aveva trovato lavoro in una fabbrica. Ultimamente aveva assunto la gestione di un chiosco per la vendita di giornali, souvenirs e tabacchi a Martigny.

Soltanto dopo questa sistemazione della figlia, i coniugi Bagaini erano tornati definitivamente in Italia, nella loro vecchia casetta posta al centro del paese. Per Rosanna le cose andavano bene: sovente faceva una capatina in Italia e ancora quindici giorni fa era stata a Paruzzaro a fare visita ai genitori.

p. b.

E' reato fischiare e deridere chi non vuole fare sciopero

Savona, 1 novembre.

Il pretore di Savona ha condannato a 10 mila lire di ammenda e alle spese processuali il siciliano Rocco Carauto di 32 anni e il savonese Franco Trorello di 38, i quali, in occasione di uno sciopero effettuato nel marzo scorso allo stabilimento « Apa » di Vado Ligure, avevano emesso fischi e grida sarcastiche nei confronti di alcuni « crumiri ».

I due, identificati dal commissario di Vado, erano stati denunciati in base all'articolo 660 del Codice penale e il pretore ha ora stabilito essere reato fischiare e infastidire coloro che intendono esercitare il diritto di libertà di lavoro.

Camminando accumuliamo elettricità!

Il cuoio delle nostre scarpe scarica a terra le cariche elettriche che il corpo riceve continuamente dall'atmosfera evitando così insonnia, svogliatezza, irritabilità.

E' concordemente affermato in una vasta letteratura medico-scientifica da igienisti e sanitari di ogni Paese (dal Marcussen al Bonnevie, dal Gaul al Regnault, dal Daniell allo Shaw, dal Tulipan al Bertagnoni, ecc.) che il nostro corpo riceve continuamente dall'atmosfera elettricità positiva, che però scarica al suolo attraverso la suola di cuoio delle scarpe, la quale mantiene un contatto perfetto col terreno grazie alla sua conducibilità elettrica.

Invece, quando si usano suole di materiali sintetici isolanti, l'elettricità non si scarica più al suolo e rimane perciò nel nostro corpo. La permanenza di tali cariche elettriche nel corpo è causa di astenie, capogiri, svogliatezza, scarsa resistenza alla fatica, facile irritabilità, aumento della pressione sanguigna. Alla lunga, si verificano processi morbosi a carico del sistema nervoso e cardio-vascolare.

Altra prerogativa importante del cuoio è quella di poter eliminare il sudore attraverso i microscopici pori di cui è composto. Il sudore infatti, che si comporta nei riguardi della cute come un impacco umido di sostanze irritanti e tossiche, è causa di numerosi disturbi fra i quali l'ipodermoficia plantare, gli eczemi e le psoriasi.

La cute dei piedi, specie della superficie plantare, ha una attivissima secrezione di sudore (circa 35-40 gr. al giorno per i grandi camminatori) non tanto per la quantità delle ghiandole sudoripare, quanto per la loro intensa attività, secondo quanto afferma anche il Prof. Luciani.

Soltanto il cuoio con i suoi pori permette una notevole traspirazione del piede, favorendo così tutte le funzioni fisiologiche della cute, legate soprattutto alla secrezione sudorale, ciò che non avviene ad esempio con suole di materiale impermeabile che inibiscono completamente l'aerazione.

Anche l'integrità del piede è strettamente connessa al materiale di cui è formata la suola. Sappiamo che la volta del piede assomiglia ad un ponte e che, come questo, deve poggiare su fondamenta solide.

Il piede umano non costituisce un insieme rigido. Ovunque si collegano tendini a ligamenti, vi è dell'elasticità. I ligamenti del piede, d'importanza fondamentale, non possono tendersi se non quando il piede, poggiando per terra, trovi un solido appoggio. Ora, camminando su materiale elastico, si toglie ai muscoli, ai tendini ed ai ligamenti quell'impulso che appunto determina la loro contrazione. Viene quindi così a mancare una delle premesse indispensabili al loro funzionamento. E a poco a poco questo difetto crea dei disordini ortopedici che intralciano l'andamento fino a provocare il cedimento dell'arco plantare, fenomeno comunemente conosciuto col termine di « piedi piatti ».

Camminare su materiale elastico non è quindi altro che una comodità del tutto ingannevole. Perché il piede rimanga forte, occorre un appoggio solido e stabile che comandi le contrazioni e tenda convenientemente i muscoli: e solo la suola di cuoio può supplire a tale esigenza.

C. S. C.

A novant'anni uccide in un ospizio un compagno di camera durante una lite

La tragedia in un ricovero di Terruggia presso Casale - Stavano litigando per la luce accesa - La vittima, un vedovo di 67 anni, si è scagliato contro il rivale con un pugnale, ma colpito due volte al capo con un bastone è morto subito

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 1 novembre.

Un litigio fra due ospiti della Casa di riposo « Poggio » si è concluso con la morte di uno di essi. Pietro Castagnone, un vedovo di 67 anni, da un anno e mezzo ricoverato nell'asilo dei vecchi di Terruggia, ove vivono dieci uomini e diciannove donne affidate alle cure di quattro suore dell'ordine di S. Vincenzo, terminata la cena si era attardato in refettorio per bere un po' di vino in compagnia di altri ospiti della pia casa. Fra questi vi era il contadino Evasio Mazzucco, detto « Giovanni », di 89 anni, celibe, da poco più di sette mesi ricoverato nell'« asilo dei vecchi ».

I due, entrambi amanti del buon vino, ed in particolare modo il Castagnone, secondo quanto hanno raccontato gli altri vecchi, avrebbero alzato un po' troppo il gomito. Verso le 20,30 decidevano di salire al piano superiore del fabbricato, ov'è situato il dormitorio. Appoggiandosi a un nodoso bastone e aiutato da un paio di amici il Mazzucco, che è il decano degli ospiti, impiegò alcuni minuti a salire le scale.

Il Castagnone fu più lesto. In breve s'infilò sotto le coperte. S'era appena coricato che, con voce rude, disse il Mazzucco di spegnere immediatamente la luce; questi rispose negativamente perché ancora non aveva terminato di spogliarsi. Il Castagnone, impazientito, replicò duramente e il Mazzucco, che viene descritto dagli altri vecchietti come un tipo violento e facile alla collera, rispose per le rime. Volarono alcuni insulti finché il Castagnone, esasperato, scese dal letto e si avviò verso il Mazzucco che si trovava a circa cinque metri di distanza.

« L'ho visto venirmi incontro minaccioso — ha detto il novantenne — e quando passò sotto la luce della lampada che rischiara il dormitorio scorsi un oggetto luccicare nella sua mano. Poiché l'avevo udito più volte vantarsi di possedere un pugnale, ritenni che impugnasse tale arma. Pronunciando parole minacciose mi fu addosso. Avevo a portata di mano questo bastone che mi serve per appoggiarmi quando cammino e lo alzai per intimidirlo. Il Castagnone continuò ad avanzare e quando fu a brevissima distanza lo colpii al capo con tutte le mie forze. Cadde sul pavimento e subito dopo vidi che tentava di rialzarsi. Allora vibrai una seconda bastonata, che lo raggiunse nuovamente alla testa. Crollò immobile e sul pavimento si sparse il sangue ».

Qualcuno andò ad avvertire le religiose, che dal piano inferiore non avevano udito nulla. « Suora, venga subito, sopra c'è un morto! ». « Quando giunsi nel dormitorio — ci ha detto la madre superiora, suor Caterina Ricolfi — vidi il cadavere del Castagnone, a terra fra due letti, immerso in una pozza di sangue ». La religiosa mandò a chiamare il medico del paese, il dott. Eligio Berrone, il quale non poté far altro che constatare la morte del ricoverato, dovuta alle due bastonate che hanno fratturato la scatola cranica del Castagnone.

Sul posto si recò immediatamente il maresciallo Armando Scuro della stazione dei carabinieri di Occimiano con alcuni militi, che provvide a segnalare il fatto al capitano Picciotto, comandante la compagnia carabinieri di Casale; l'ufficiale con il brigadiere Revelli, della squadra giudiziaria, raggiunse Terruggia per le necessarie constatazioni di legge. Il vecchio omicida è stato trasportato alla caserma di Occimiano, ove è stato interrogato.

Pare che non si renda conto della gravità del suo gesto. Ripete con monotonia che il Castagnone, ogni volta che era in preda ai fumi dell'alcool, lo accusava di voler esercitare una specie di comando sugli altri ricoverati e lo minacciava dicendo che una volta o l'altra gliel'avrebbe fatta pagar cara. Domattina il novantenne sarà tradotto alle carceri di Casale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La vittima ha due figlie: Adriana, che abita ad Occimiano, ove fa la sarta, e Luciana, casalinga, domiciliata a Casale. Entrambe sono sposate. A Terruggia vive una sorella del Castagnone, Aurelia Cavagnolo, che è la postina del paese.

m. v.

Grande vendita speciale

di

Tappeti Persiani

dal 28 ottobre all'11 novembre

Un meraviglioso stock di Tappeti persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.

Ogni tappeto è accompagnato da "Certificato di garanzia,,

PREZZI FISSI

CROFF - Via Roma 251

ESPOSIZIONE DI VELI IN TERITAL E VELLUTI IN BEMBERG

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18035 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengano pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sibor, via Sizza 32, Torino, tel. 651-227

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolanti coniatori. Sarasso, corso Vercelli 58, telefono 21-836. 281

AUTOGRUES svariate portate vi noleggiamo ovunque per servizi industriali sollevamento capriate, spostamento, piazzamento impianti, macchinari, silos, cisterne, cassonetti ecc. Scrivere telefonate 280-000, Chiono, Torino, Giulio Cesare 138. 614

BENDATRICE tubi 15 campi, ml. 26 diametri da mm. 10 a mm. 60, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 165 — Torino». 1051

CALDAIE a vapore ogni tipo ed occasioni, compra vende Cucciolato, via Montesanto 6. Telefono 890-754. 803

CATENE esterne e nazionali per auto, moto, biciclette. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 23186

LAMIERE stondate terre e zincate, tubi e canale, lamierini spessori mm. a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-583. 253

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni Sesto, via Giacosa 2, telefono 913-551. 3121

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio manovalvole chiusi. Gubernati, telefono 22-743 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Maltei, Manzoni 19. 683

OFFICINA assume lavorazioni per presse eccentriche fino a 100 tons. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4382 — Torino». AS6778

PRESSE, tocal, compressori, saldatori, pezzi ricambio. [illegible] Nizza 18, telefono 5-18-110. 1075

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a impiegati, salariati, operai, pensionati, ovunque residenti. Sordi, Boccaccio 43, Milano. 28346

ROTTAMI, lamierino, semilavori ferro, metalli in genere acquisto. Telefono [illegible] 335-937. 435

TELESALVAMOTORI avv. alto Sfere-interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 32, telefono 680-511.

TORNIO parallelo, limatrice e trapano quadristerrmano cubito centrale. Telefonare 651-104 AS4852

TUBI ghisa Tubocentrale piantati e tagliati. Beccherie, chiusini, lucernari. Richiedete, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDONSI 150 sfalle scatolame mm 520 x 400 x 100 con 1 boccola rotonda ed una ovale diametro foro mm 22 peso unitario circa 40 kg Cassella 723 P. Sip, Genova 28506

2 Artigianato L. 90 p.p.

ANTENNE T.V. I E II CANALE, TECNICI ARTIGIANI SPECIALIZZATI IMPIANTANO. PREZZI MODICI. TELEFONARE POMERIGGIO 80-695.

ASSISTENTE eseguisce qualsiasi lavoro edile, prezzi miti. Tel. 240-448.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, eseguono prezzi bassissimi, vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati, Visitateci.

MURATORE esegue riparazioni alloggi rivestimenti pavimentazioni e lavori in cemento. Telef. 759-218. AS6717

OFFICINA di carpenteria leggera assume lavori. Scrivere: Casella Postale 18, Savigliano. 28657

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA informazioni ci avverte assicurato pedigree miti pecunie. Affarone. Italia comm. Applesio, Nizza 9. 972

A.A.A.A.A.A.A FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla rateazione) e prestiti delegati a impiegati, lavoratori, pensionati, benestanti. Riservatezza, snellezza. 656

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, telef. 485-869, 485-902, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 655

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti lassi modici, riservatezza, rapidità. Unifidi, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-690.

A.A.A. VENTICINQUE 50 milioni cerca azienda produzione resine elettrotecnico elettronico per acquisto macchinario e sviluppo nuovo lavoro garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8239 — Torino». AS6612

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-869, 485-902. 656

A tassi bassissimi piccoli prestiti, massima rapidità. Finanziarie Torinese, S. Teresa 3, ammezzati, telef. 518-121.

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili esistiti Autosovvenzioni intermediate. Ilma, Brevanti 10, int. 40-879.

A 1.000.000 serietà, rimanente dilazionando, cedo bar bottiglieria esportazione superalcoolici, affarone irrisorio, alloggio, 50.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1. 502

ABBIAMO centralissimo negozio macchieria maglieria cedesi ritiro commercio. Piazzetta, Garibaldi 5. 731

ABBIGLIAMENTO rimanenze signora, ottimo avviamento cedo. Telefonate ore pasti 703-298. AS5585

AFFIDASI gestione avviatissima modernissima macelleria bovina, 50.000 mensili 200.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. 502

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-832, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 545

AL Duca corso Francia via Adua 10 ristorante nuova dog 1700 e ultimi alloggi vendo con massime dilazioni impresa Santalberto. Telefono 678-825

ALBERGO cerco villa, Riviera ligure, massimo 100 letti, mobilio senza attrezzature oppure attrezzato modernamente. Specificare dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino» AS6778

ASSOCIATI con esperto compra vendita libertà genere vendibile, disponga anche, sufficiente capitale. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2071 — Torino». AS7347

AVVIATISSIMA merceria, ottima posizione, vendo causa malattia, 1.400.000. Telefonare 885-962. 996

BAR caffè primario, centrale, moderno, cedesi libero commercio, data occasione. Cabutti, via Consolata 2. 248

BAR chiosco legno, estate, 50.000 giornaliere, ottimo guadagnerete 10.000.000. Assicurando. ICREC, Cuneo 28

BILANCETTONE superalcoolici macchina caffè piccola conservatore e macchina gelati attrezzature varie vendesi. Telefonare 42-722. AS7378

CASALINGHI giocattoli avviato stenda 800.000, eventualmente trasferibile Casalecchio, S. Ottavio 47. 996

CAUSA salute cedesi caffè ristorante, ottimo guadagno l. 50.000 Telefonare 790-198. AS4740

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissimo chiosco al bellezza e piccolissima Madama Cristina 50

CEDESI attività trasferibile idraulico, materiale elettrico, casalinghi. Telefonare 276-585 ore pasti. AS6322

CEDESI negozio casalinghi, anche senza deiere. Telefonare 735-937, ore pasti.

CEDESI avviatissima, causa decesso proprietario, in Fossano negozio salumeria coll'annessa pescheria, posizione centralissima, attrezzatura moderna, lire 2.300.000. Mina, via Roma 75, Fossano.

CEDO pasticceria con macchine avviata in cambio con immobili. Tel. 982-536.

CENTRO Lungo mare Lazio cedesi Ristorante Bar superattrezzato, rendimento Pensione 18 camere. Massima serietà. Pubblicità Lastoni, S. R. Sabina.

DOLCELLERIE pasticcerie cedesi per ritiro commercio Prina, via Carlo Alberto 28

COM. FAI servizi finanziari, finanziamento, piccolo e medio credito, prestiti popolari, consulto gratuito, via Guerrini 4, telefono 528-821 1043

CRATENZOLA, Cerreto 40, concede azienda commerciabile, esportazione vini, drogheria, alloggio. 1122

DENTISTA cede studio alloggio eleganissimo, centrale, trasferimento, occasione unica Telefonare 873-519

FINANZIAMENTI speciali su immobili ed autoveicoli concediamo rapidamente. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Giolitti 4. Telefono 527-496. 740

FORMIDABILE esportazione lusso assicurato, alloggio, trasferibilità eventuale. Cassalegno, S. Ottavio 47. 996

GESTIONE Albergo grande centro a bassissima stagione cerca esperto cuoco. Scrivere: «Pubblicità stampa 259 — Torino». 28683

GESTIONE caffè bottiglieria, reddito assicurato famiglia piccola cauzione. Telefonare Cappelli 580-725.

INDUSTRIA macchina reddito 800 mila mensili cerca finanziamento 5 milioni oppure socio o cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8282 — Torino».

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, vendesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 194

LICENZA pasticceria rinomatissima attrezzature varie avendesi. Telefonare 42-722. AS7378

MACELLERIA bellissima cedesi città, panoramica. Telefonare 584-720.

OCCASIONE cedesi avviatissimo alimentari. Telef. 733-262, ore 7-10, 13-15, 19-21. AS6488

PASTICCERIA attrezzatura moderna, lavorazione, redditizia media familiari cedesi. Telef. 31-767. AS7361

PASTICCERIA avviatissima ampie vetrine cedesi, vera occasione Telefonare 41-939. AS7277

PASTIFICIO alimentari fronte ina-Casa cedesi motivi familiari. Tel 367-483

PIANEZZA cedesi emporio casalinghi, cartolerie, ecc., forte reddito, ritiro commercio. Telefonare 521-977. AS5192

PRATICISSIMO cercasi gerenza barriazione cauzione referenze Tel. 306-351

PROFESSIONISTA avviato e redditizio attività manutentistica per collaborazione con elemento intraprendente buona cultura, però condizioni finanziarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8291 — Torino».

A.A. ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi 2° piano mura Lingotto vendiamo 4.300.000; altro via Madama Cristina 1° piano 3.700.000; altri zona Parella, Alfieri Agnesio, Nizza 9. 972

A.A VENDENDO vostri alloggi, case, ville, terreni, rivolgetevi alla rinomata Agenzia esame Angiesio, via Nizza 9, telef. 682-835 Disponi di ottima scelta eccetera. 972

A. VILLE moderne, confortevoli, 3-4 locali, garage. Amministrazione «Aurora» costruisce su terreno del cliente, Torino, dintorni Cenisio 3.200.000, pagamento rateale. Informazioni Studio Bonello, piazza Castello 9. 924

A Forte dei Marmi (Spiaggia) realizzate ciò il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, giungete propria organizzazione immobiliare. Informazioni di pagamento Vendite «Forte dei Marmi» ne hanno date ottimevoli informazioni. Direzione corso Semione n. 62, Milano. Telefono ore 332-180, 312-487 27803

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili, corso Francia 114. 135

ALLOGGI signorili vendonsi, corso Lecce 110-112. 39

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere salone, doppi servizi, impresa vende zona Francia, via Stefanel angolo via Valgioie 5, mutuo, facilitazioni Telefonare 770-348 577

ALLOGGI signorilissimi, piccolissimi, recentissimi Porta Nuova, camere 6-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, [illegible] trentennale. Punteverde n. 9 bis 11. 350

ALLOGGI zona Francia 2-3 camere, cucina, facilitazioni pagamento. Telefonare 681-579 426

ALLOGGI 2 camere tinello servizi modernissimi vendiamo. Corso Piemonte 86. Telefonare 60-509. AS4435

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo Taborelli 46. 1009

AREA fabbricabile, progetto approvato, ottima soluzione, 34 camere, 2 garage. Largo Bringhenera via Mazzarello ved. Telefonare 44-435. 62

CASA in costruzione, tutti comforts, completamente indipendente, vendiamo 42.000.000. Beltramo, XX Settembre 2, telefono 53-912. 569

CASA nuova costruzione, cedere 60, cucinini, servizi, in borgata Lesna, tutta affittata, mutuo, trentun milioni vendo immediata. Telef. 779-805.

CASCINA Monferrato vendesi 32 giornate vigna, campi ed prati irrigabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2075 — Torino». AS7364

CENTRO Santa Rita (via Tripoli 7) vendonsi con mutuo e dilazioni alloggi signorili 1-4 camere accessori, ultimissimi primaverile Visite: Cantiere ore 15-18

CORSO Matteotti (adiacenze Re Umberto) dilungando frazionamento ottava costruzione, vendesi ultimo signorile alloggio 6 camere, doppi servizi grande salone. Prezzo vera occasione. Rinaudi, Re Umberto 6 236

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi finitissimi 1-2 camere servizi, via Barletta ang. Bisagno. Cerruti, A. Doria 15. 503

DIRETTAMENTE acquisto terreno in Torino, ottima posizione, per costruzione 50-60 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9245 — Torino». AS6493

DITTA acquista per costruzione ospedale terreno 1000-4000 mq Telefono 651-104. AS4851

FIAT MIRAFIORI ADIACENZE DIREZIONE ET CORSO UNIONE SOVIETICA, IN PALAZZO NUOVO, MOLTO RIFINITO, VENDONSI ALLOGGI SPAZIOSI DI DUE-TRE CAMERE OLTRE CUCININO, ENTRATA, BAGNI COMPLETI, ASCENSORI, MASSIME COMODITA', PREZZI CONVENIENTI, MINIMO CONTANTI E RATEAZIONI 1-12 ANNI: CON IMPORTI MENSILI RATE FINO AFFITTO. ORGANIZZAZIONE VENDITE: ITALCASE, VIA SANTA TERESA 3, TORINO. AFFARONE.

I.F.I.T., 8, Quintino 4 bis, concede immediatamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA Ing. Bermol, vendo alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefono 599-775. 476

IMPRESA acquista area fabbricabile 80-120 camere pagamento contanti cambia cantiere. Telefonare 779-832 ore pasti.

IMPRESA acquista terreno centrale semicentrale proponga appiosato. Bergaglio, corso Matteotti 10, tel. 41-181.

IMPRESA vende signorilissimi 1-3-4 camere accessori, zona Porta Susa. Telefonare 53-330. AS7358

IMPRESARI permuto vendici, lavori decorativi con alloggi [illegible]. Telefonare 80-191. AS7757

IN complesso greco, appartamenti in 1-2-3-4 camere e servizi, campi giochi, antenna T.V., tutte circondate da giardini condominiali, via Buenos Aires ang. corso Orbassano. Telefonare 489-509.

IN zona San Paolo vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello e servizi. Dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310.

LOCALE industriale 3000 mq. periferia Torino vero affare vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2079 — Torino».

MONCALIERI Tetti Piatti vendesi 1300 mq. terreno fronte strada costituito adatto case abitazione o laboratorio industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211 — Torino». 850

MURI negozi centrali liberi blocchi acquistansi contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino». AS6603

NELLA zona più verdeggiante panoramica di Torino, impresa vende signorili alloggi 4-5-6-7 camere con salone, doppi tripli servizi zona Dante angolo via Tirreno. Mutuo, facilitazioni Telefonare 678-881. 577

OPERAZIONI finanziarie su alloggi, case, terreni, massima rapidità, discrezione, comode rateazioni. Tel. 527-487.

PARELLA vendiamo alloggi 1-2 camere con mutuo. Telefonare 628-895.

PRIVATO vende alloggio camera, tinello, servizi via Ventimiglia. Telefonare 521-545. AS7372

PRIVATO vende alloggio corso Orbassano 293 camera, tinello, servizi. Telefonare 281-714. AS6078

PRIVATO vende terreno piccola media industria Strada Berbido mq. 10.000 lottizzabile 5000 mq. trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino».

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti pressi Roma, Sanremo. 21791

TERRENI Beltramo vendesi vari. Fini piccoli grandi lotti destinazione industriale, grandi strade illuminate fognatura, energia convenzionata, vendo direttamente e remunerativamente buon impiego. Telef. 85-182, ore 9-11; 13-15.

TERRENO collinare magnifica posizione, panoramico, progetto approvato, vendo. Telefonare 52-601 642

TERRENO industriale mq. 6000, due strade, vendo adiacente Pininfarina. Telefonare 383-946 AS7462

TERRENO industriale pressi Lodi. Tre linee tram, strada, servizi. Consilinato, Cittadella 14. 1054

TERRENO industriale stradale Torino-Druento lotti mq. 2000 - 3000 - 5000 vendo lire 2500 mq. Telefonare 364-788

TERRENO industriale zona corso Verselli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare 589 800, ore 13-15 1000

TERRENO semi-rurale, 120.000 mq. con rustico, oltre quota comodità eccezionale servizio, ottimo impiego, vendiamo 1.500 al mq. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. 569

VALLE Lanzo vendo, affitto casa 6 camere, riscaldamento, lagun 3 mila metri terreno vario, ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9279 — Torino». AS6587

VARAZZE centro vendo nuove costruzioni per alberghi, pensioni, appartamenti. Facilitazioni pagamento vendesi eventuali. Vallino - Rovani. 26802

VENDESI alloggio angolare 2° piano, 3 vani e servizi, casa nuova costruzione, completo mobilio ed arredamento, balconi con vista panoramica, riscaldamento centralizzato, ascensore, comforts moderni, comodità trasporto. Eventualmente permutasi con terreni. Trattative dirette senza intermediari. Tel. 273-168, ore pasti. 1111

VENDESI alloggio piano rialzato 2 camere servizi, via Pasquale Paoli 30. Alloggi signorili 2-3 camere servizi, via Giulia Anzoli-Baltimora Telef. 396-551

VENDESI zona Gruglisco terreno pieno uso media industria, servizi, fabbricabile minimo mq. 2000, lire 4000-5000 mq. Telefonare 574-457, 22-455. 18

VENDO terreno mq 3900 zona centrale stazione Riva Pinerolo. Telefonare 95-481. AS6536

VIA Garibaldi vendo muri negozio ed magazzino reddito 8 per cento, 7.500.000 telefonare 53-653 AS7405

VIA JUVARRA 16 BIS VENDO ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI SALONE DUE CAMERE CUCINA, DOPPI SERVIZI ED INGRESSI. RENDIMENTO DIRETTAMENTE IN CANTIERE. 27710

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

AFFITTEREI subito alloggio 2-3 camere, cucina, servizi preferisco zona Politecnico. Telef. 581-207. AS7396

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona centralissima cerco. Telefonare 44-461. 800

CERCANSI alloggi zona Lesna, 3 camere e servizi. Telefonare 720-7 AS6629

CERCASI affittare alloggio camere e servizi. Telef. 252-968. 96593

CERCASI alloggio camera, cucina, servizi zona centrale anche palazzi piazza Risorgimento. Telefonare 778-271. AS6886

CERCASI magazzino piano terra mq. 150-200 per deposito. Tel. 377-831.

CONIUGI pensionati impiegati cercano alloggetto qualunque zona. Telefonare 760-820, 46-411. 1037

DIPENDENTE Fiat cerca alloggetto camera, cucina possibilmente servizi, libero subito cauzionando. Tel. 519-235.

FAMIGLIA vedova cerca alloggio due camere, servizi zona Ferriere, Campidoglio. Telefonare 254-091. AS6384

IMPIEGATA cerca alloggetto zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4395 — Torino». AS6999

IMPIEGATO settentrionale massime referenze cerca alloggetto vuoto una, due camere, servizi, terzo centrale, qualunque zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9283 — Torino». AS6601

INGEGNERE affitterebbe 4-5 stanze servizi febbraio-marzo. Telefonare 873-514, ore 12-14. AS7481

PRIVATO cerca locale per ufficio ammobiliato fra Piazza Statuto, Risorgimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino».

SOCIETA' internazionale esporti import affitterebbe uffici centrali 3-4 camere servizi ampio luminoso possibilmente nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4342 — Torino». AS6715

TORINESI adulti cercano 2 camere, servizi, adiacenze via Stradella, corso Vercelli, Giulio Cesare, Palermo. Telefonare 294-105, ore pasti. AS7362

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Santa Rita affittiamo subito alloggi signorili 55.000-70.000 Telef. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42 Telefonare 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Cunsta, Scarlatti 14, telef. 46-411.

AFFITTASI alloggi signorili (Francia), [illegible] febbraio. 20.000-26.000 biennio. Arsenale 43 292

AFFITTASI negozi con retro nuova costruzione via Garibaldi. Tel. 273-471.

AFFITTASI adiacenze piazza Rivoli alloggio 2 camere, cucina, servizi. Telefonare ore ufficio 779-154.

AFFITTASI corso Siccardi alloggio 4 camere servizi elegantemente ammobiliato oppure vuoto, eventuale rilievo mobili. Telefonare 678-822. AS6624

AFFITTASI magazzino seminterrato attività silenziosa mq. 150 anche divisibile. Telefonare 682-925. AS7484

AFFITTASI magazzino 300-600 mq. e negozi, pronti subito. Telefonare 597-009.

AFFITTASI negozio con retro, via Napione, Telefonare 46-578. 415

AFFITTASI signorile alloggio 3 camere cucina 35.000. Montecuccco 15. Telefonare 753-533. AS6914

AFFITTASI via Quarto dei Mille 31, 100 mt. dopo comunale, corso Francia terreno chiuso mq. 500, coperto 100 eventuali sistemazioni edili. Tel. 372-319

AFFITTASI 1 camera tinello servizi, zona Mirafiori aequistando arredamento. Telefonare [illegible] 1061

AFFITTO 1° novembre alloggio 4 camere doppi servizi 8. Rita. Cerruti, A. Doria 15 563

AUTOTRASLOCHI abitiamo altresì autotreni imbottiti, deposito mobili, comunale. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI, accessitorni autotreni imbottiti, [illegible], concorrenza, preventivi Telefonare 513-321 ufficio, 386 220 abitazione Mastropietro

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autotreni, personale specializzato, risparmierete. Gird, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Ughetti.

PARACCI Porta Nuova affittasi piano rialzato bella camera vista con ingresso uso ufficio o abitazione persona sola signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2057 — Torino». AS7247

7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

AFFITTASI piano appartamento sul mare Alassio 3 posti letto, comodità moderne riscaldamento, televisore a telefunken L. 30.000 mesi Invernali. Telefonare 397-495. AS7375

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

NEGRI, Albergo Villa Ilonera, posizione centrale tranquilla, prezzi bassa stagione. Telefonare 37-164 AS4826

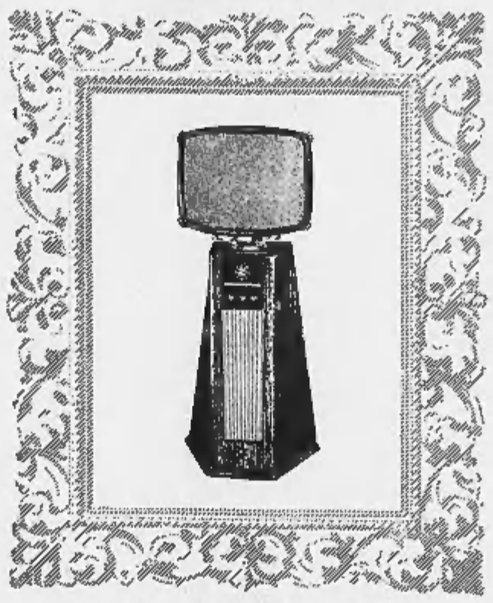
PIEVE Ligure, telef. 570-072, pensione Maristella, aiuolino sul mare, confortevole riscaldamento ottime. Interpellateci. 20290

(Continua a pag. 12)

Oltre alla rivoluzionaria serie TV Specchio Magico

ATLANTIC presenta

TV COLONNINA



TV I uff. pubbl. Atlantic

l'unico televisore verticale con schermo completamente orientabile

PRONTO PER IL 2° CANALE:

Basta premere un tasto e il televisore trasmette i programmi del 2° canale

Di linea elegante e sobria, tecnicamente perfetto, il Colonnina si adatta ad uno studio, una biblioteca, ecc...

ATLANTIC

IN VENDITA PRESSO:

TORINO: *ALESSIO, via Stampatori, 6 - BALESTRA, corso Raffaello, 23 - DE BERNARDI, corso Monte Grappa, 39 - DE MAYO, via Nizza, 43 - ERTE, via Mazzucano, 2 - OTTINO, corso Giulio Cesare, 18 - PAGANO, corso Palermo, 52 - RACCO, via Stradella, 227 - TOMATIS, corso Orbassano, 291 - VARA RADIO, via del Carmine, 26 - VI ZETA, via Lagrange, 21* — BRANDIZZO; *BERTASSO, via Torino, 132* — ALBA: *RADIO GUIDO, via Maestra, 17* — BRA: *GIACOSA, via V. Emanuele* — VERCELLO: *FILIP, corso Umberto, 53* — CASALE MONF.: *ELETTRICA, via Ca. 3* — ASTI: *UGAGLIA, via XX Settembre, 17* — NOVARA: *BARALE, corso Italia, 11* — BIELLA: *CIGNA, corso Italia, 39* — OMEGNA: *TRISCONI, via De Amicis, 56* — VILLASTELLONE: *BATTAGLIO, piazza Libertà, 2* — CUNEO: *ROSSI, corso Nizza, 6.*

C'E' UN PO' DI MAGIA IN TUTTI I TELEVISORI ATLANTIC

PROVATE L'INIMITABILE GUSTO AMERICANO E LA QUALITÀ INTERNAZIONALE DELLE

RITZ

prezzo per il mercato comune europeo L. 275

vendita dalla rivendita dei generi di monopolio - aut. ministr. n. 04/10070 del 3/11/1961

GRUPPO INTERNAZIONALE

per propria filiale di Torino

Cerca: PERITO MECCANICO da avviare alla vendita di impianti di trasporto ed attrezzature industriali

Requisiti:
— età 26-30 anni
— esperienza quinquennale documentabile
— buona conoscenza ciclo produttivo industria meccanica

Offresi:
— buona retribuzione
— lavoro indipendente
— ampio possibilità ad elemento dotato.

ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA

Inviare curriculum dettagliato a ACCIAI SANDVIK S.p.A. - MILANO - Via Martignoni 8

Perchè soffrire...?

Se l'intestino non funziona perfettamente, insorgono disturbi digestivi e la funzione epatica rallenta. L'uomo, la donna e anche il bambino vanno spesso soggetti a queste disfunzioni che portano mali di testa, senso di pesantezza e gonfiore, inappetenza, intossicazione. Bisogna allora correre ai ripari e aiutare il funzionamento degli organi intestinali con SANATHE' Mattino o sera, dopo il pasto, da 2 a 4 confetti secondo l'effetto desiderato e la sensibilità individuale, elimineranno la stitichezza.

SOLO PER LE DONNE:
è raccomandabile durante l'uso del SANATHE', equilibrare la circolazione del sangue con la cura del SANADON SCIROPPO.

Sanathé lassativo

il confetto che sana

chiedete a SANADON, V. Zanella 44/2 - MILANO

GRATIS la pubblicazione "La salute è nelle piante,,

UN PRODOTTO CREATO PER IL MERCATO EUROPEO

Maglierie RAGNO

morbida aderente irrestringibile di lunga durata

in pura lana zephir makò pettinato

per donna uomo ragazzo

in vendita al dettaglio presso i negozi sanfer

TORINO Via Pietro Micca 4 Via Roma 365 Via D. di Nanni 90

all'ingrosso: ditta FERRERO FRANCESCO P.zza Repubblica 6 - Torino - Tel. 43.628

ARA COMMISSIONARIA FIAT

PRONTA CONSEGNA AUTOVEICOLI NUOVI - VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO

VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Tel. 890-669

Volete un'AUTOVETTURA a VOSTRA DISPOSIZIONE?

TELEFONATE AL N. 513.550 e avrete una:

FIAT 600	FIAT 1100	A.R. GIULIETTA	FIAT 1800
Tariffa per giorno comprese Km. 100 - Assicurazione R.C. 30 mil'oni, esclusi danni autovettura			
L. 2.520	L. 3.150	L. 3.780	L. 4.130
PER OGNI CHILOMETRO OLTRE I 100 KM.			
L. 23	L. 28	L. 35	L. 37
Tariffa per giorno chilometraggio illimitato, minimo 7 giorni			
L. 3.190	L. 3.850	L. 4.500	L. 4.730

Noleggiare un'auto MAGGIORE è sempre una MAGGIORE economia

TORINO - Via G. Amendola, 5/c - Tel. 513.550

Ufficio Informazioni Stazione Porta Nuova

(Per tutte le altre città consultate l'elenco telefonico)

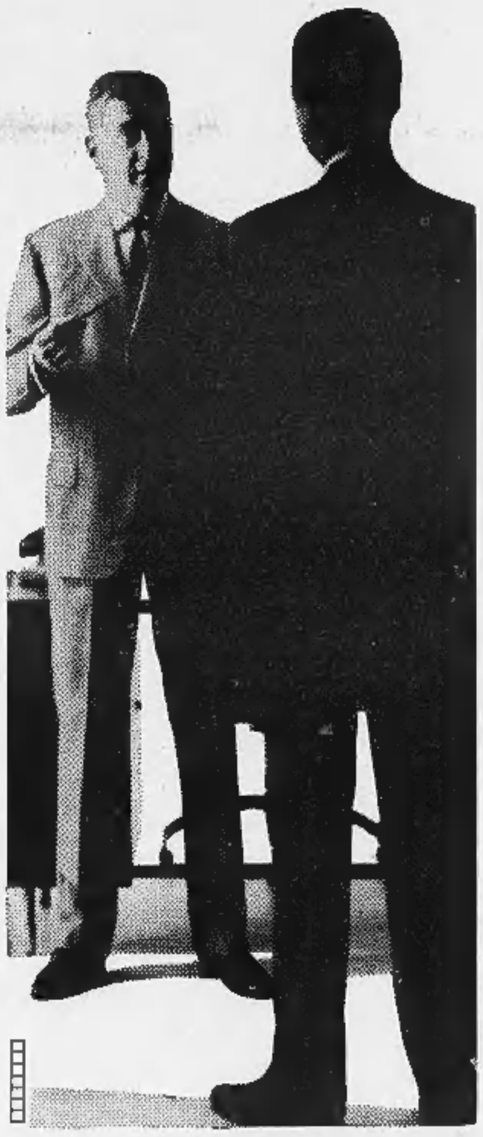
confezioni fuso d'oro* pullman*

Per un Uomo... Marzotto

abito Sumpur L. 27.000 giacca L. 17.500 pantalon L. 28.000 a L. 32.000

abito L. 18.900 giacca L. 10.900 pantalon L. 19.950

* marchi depositati prezzo controllato



termofiltro viledon in PERLON (m. d.) lavabile

...pareti sempre pulite sopra i termosifoni!

in vendita nei migliori negozi di articoli casalinghi

è un prodotto: R. Gallian & C. Milano viale Monza 38

Da Ponte San Luigi passa un quinto del movimento turistico straniero

In pericolo a Ventimiglia l'unica strada per la Francia

Da due anni frana l'intera collina in località «Funtanin» - La statale, distrutta già una volta, venne ricostruita con ingegnosa e dispendiosa palificazione - Ma è ancorata allo stesso terreno in movimento e la sua sorte è precaria - Per di più si sta disgregando l'ospedale che la sovrasta

(Dal nostro inviato speciale)
Ventimiglia, 1 novembre.

La parsimonia dello Stato diventa qualche volta sperpero del pubblico denaro. L'amministrazione statale ha lesinato i quattrini per studiare a fondo e possibilmente frenare il movimento di un'intera collina, barriera fra Ventimiglia e il confine francese: ora si profila il rischio di veder distrutte alle prime grosse piogge le opere stradali costruite nella zona con spesa di molte decine di milioni. Rischiano di essere interrotte, chissà per quanto tempo, le comunicazioni stradali fra l'Italia e la Francia.

La storia della frana sulla via Aurelia in località «Funtanin» (a occidente di Ventimiglia, in direzione del valico di Ponte San Luigi) è vecchia di due anni. La scarsità di fondi, le esitazioni della burocrazia, le rigide divisioni di competenze, l'hanno trascinata fino ad un epilogo che, se non avvengono prodigi, sarà disastroso quanto assurdo. Nel 1959 una parete di roccia e di argilla su cui era intagliata la via Aurelia cominciò a cedere, scivolando verso il mare, che si vede a picco, sotto brevi terrazze di garofani. Dopo violente piogge la frana travolse la strada nazionale; il traffico da e per la Francia fu avviato su una ripidissima «variante», a senso unico alternato, poche decine di metri più in alto. Intanto la collina intera si moveva: è una massa di rocce posata su falde argillose, inumidite e spinte verso il mare da grandi riserve sotterranee d'acqua, alimentate regolarmente dalle piogge autunnali e invernali. Crollò una parte di una scuola, crollarono diverse abitazioni, cominciò a dar segni di cedimento l'ospedale di Santo Spirito, un grande fabbricato moderno posto quasi sulla sommità della parete, esattamente sulla verticale della frana che aveva travolto la via Aurelia.

Era evidente anche ai profani che semplici lavori di rabberciamento erano destinati ad essere inghiottiti da nuove frane. Si riunirono geologi, ingegneri, altissimi funzionari del ministero dei Lavori Pubblici; fu deciso che il genio civile avrebbe svolto un lavoro di ricerche in profondità per accertare le cause dello slittamento, decidere se era possibile frenarlo, e come. In caso negativo non c'era altra soluzione che l'abbandono del tratto di Via Aurelia a mare con la costruzione di un nuovo tronco a monte della zona minacciata. Ma il Genio civile ebbe fondi limitatissimi. Il sindaco di Ventimiglia, rag. Squarcifichi, ci dice: «Con settanta milioni non si fa un lavoro del genere. Occorrevano centinaia di milioni. Il risultato è questo: la collina continua a slittare e ancor oggi non si sa quali siano i provvedimenti da prendere per fermarla, ammesso che sia possibile arrivare a tanto». Annotiamo che la voce popolare parla di una grossa sorgente (da cui il nome di «Funtanin» alla zona) che sarebbe stata soffocata alcuni anni fa dietro l'ospedale.

Nell'attesa sembrava logico non costruire opere definitive nella zona. L'Azienda della Strada era però preoccupata di assicurare la viabilità, non potendosi interrompere in alcun modo le comunicazioni automobilistiche con la Francia; decise così di ricostruire il tratto di Aurelia travolto, rifacendolo sotto l'ospedale, che intanto dava segni sempre più allarmanti di crollo.

Non fu un'opera provvisoria, ma una strada ancorata alla collina con ingegnose e dispendiose palificazioni, che, secondo i progettisti, dovrebbero impedire qualsiasi disastro. Ma l'uomo comune si domanda: come impedire il crollo, se la strada è ancorata a una collina che si muove?

Oggi, purtroppo, i segni di allarme sono evidenti. Sulla strada costruita dall'Anas e aperta al traffico alla metà dell'agosto scorso, [illegible] con ringhiere argentee, incombe una massa in movimento, dominata dall'ospedale che si disgregandosi. In questi giorni è arrivato l'ordine perentorio di sgombero: l'ospedale di Santo Spirito viene abbandonato dai suoi 50 ospiti (ha 100 letti con attrezzature moderne) che vengono trasferiti in una colonia valdese della vicina Vallecrosia. I tecnici sono stati espliciti: il grosso fabbricato potrebbe cedere di colpo alla prima violenta pioggia.

Se trionferà l'ottimismo di chi ha progettato e deciso la costruzione del tronco di strada in quel punto, tutti ne saranno lieti. Ma per ora è gravissima l'inquietudine: tutto fa temere che nel caso di piogge prolungate nuove frane siano inevitabili, con interruzione definitiva del traffico da e per la Francia. Non si tratta di una questione locale, è bene sottolinearlo: per il valico di Ponte San Luigi passano da cinque a seimila automobili al giorno, sul tratto di strada minacciato passa un quinto del movimento turistico straniero diretto in tutta Italia.

Mario Fazio

Un'auto entra in velocità in una stazione affollata

Milano, 1 novembre.

(m.) Un automobilista colto da improvviso malore e perduto il controllo della vettura, è finito a tutta velocità nell'atrio della stazione Nord in quel momento affollata di viaggiatori. Fortunatamente non vi sono state vittime.

L'incidente è avvenuto poco prima delle sette di stamane. A quell'ora è stata vista una macchina di grossa cilindrata procedere a zig-zag attraverso piazzale Cadorna e dirigersi verso l'atrio della stazione Nord. I viaggiatori si sono messi in salvo: un attimo dopo l'automobile si è schiantata contro una colonna. I primi accorsi hanno estratto il pilota che veniva identificato per il ventisettenne Antonio Ammenti da Foggia. Era rimasto ferito leggermente. Ha dichiarato di essersi sentito male mentre guidava.

Chiesto il collegamento aereo fra Genova e la Sardegna

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 novembre.

(c. m.) Il problema dei collegamenti marittimi ed aerei con la Sardegna è stato esaminato alla Camera di Commercio fra le autorità di Genova e dell'isola. Gli intervenuti si sono soffermati sull'importante fenomeno del progressivo incremento del traffico passeggeri e merci sulla linea marittima Genova-Porto Torres, attualmente servita dalle motonavi *Torres* e *Olbia*, con frequenza quotidiana.

In vista della prossima massa in efficienza dell'aeroporto *Cristoforo Colombo*, i tecnici hanno auspicato anche un collegamento aereo fra Genova e la Sardegna, per il quale mancherebbero fondate e rispondenti previsioni di traffico.

La società *Tirrenia* comunica che per i viaggi programmati in mare da Genova il 7, 9 e 11 novembre prossimo e nel ritorno da Porto Torres l'8, il 10 e il 12 novembre, la motonave *Torres* sarà sostituita dalla motonave *Calabria*. La sostituzione cesserà con il giorno 13 novembre.

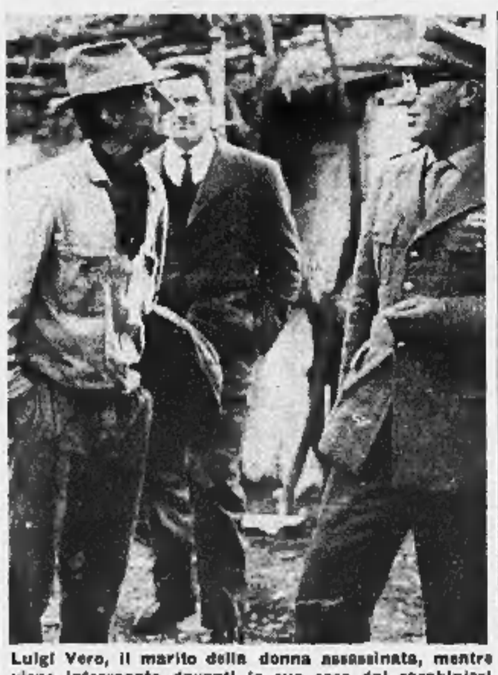
Ciang Kai-scek compie 74 anni

Il capo della Cina nazionalista fotografato a Taipei, capitale di Formosa, in occasione del suo compleanno festeggiato ieri; al suo fianco è la moglie (Telefoto)

Il delitto nella cascina presso Cenglo, sul Colle di Cadibona

Gravi sospetti sul marito della contadina uccisa a colpi di zappa sull'uscio di casa

Lo accuserebbero i vestiti sporchi di sangue che si tolse subito dopo la scoperta del cadavere della moglie - L'arma del crimine rinvenuta dai carabinieri in un ripostiglio - In un primo tempo gli indizi si appuntarono sul figlio della vittima - Il giovane, di recente, era stato dimesso dal manicomio di Genova



Luigi Vero, il marito della donna assassinata, mentre viene interrogato davanti la sua casa dai carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)
Cenglo, 1 novembre.

Gravi, eloquenti indizi si sono concentrati nella giornata di oggi a carico del contadino Luigi Vero di 53 anni, fortemente sospettato d'avere ucciso ieri, con reiterati e selvaggi colpi di zappa, la moglie Caterina Rosso di 50 anni. Egli non è formalmente accusato, e infatti il Sostituto Procuratore della Repubblica di Savona dott. Boccia che — col pretore di Cairo Montenotte dott. D'Agostino e il capitano dei carabinieri Massimi — dirige l'inchiesta giudiziaria, non ha ancora ritenuto di ordinare l'arresto e nemmeno il «fermo».

Luigi Vero è trattenuto nella caserma dei carabinieri di Millesimo a disposizione dell'autorità inquirente per indagini di polizia giudiziaria, e da ieri sera viene costantemente interrogato. Ogni contestazione che gli viene rivolta riceve risposte negative e talvolta sprezzanti. Anche oggi durante il sopraluogo a casa sua il contegno di Luigi Vero è stato straordinariamente sicuro di sé, quello di un uomo ingiustamente sospettato.

Con lui è trattenuto il figlio Carlo di 26 anni, a sua volta intensamente interrogato. Sono le sole persone fra le quali può trovarsi l'uccisore di Caterina Rosso. O è stato il padre o è stato il figlio. A quanto si conosce del dramma sembra infatti escluso che il delitto sia avvenuto con la complicità di entrambi. E gli elementi raccolti finora inducono a scartare una qualsiasi responsabilità a carico del figlio, mentre fanno ritenere che il delitto sia stato commesso da Luigi Vero.

Egli ha dichiarato che ieri nelle prime ore del pomeriggio uscì dalla cascina per andare nei prati vicini a pascolare le bestie. Lasciò in casa la moglie e il figlio. Luigi Vero è un contadino che se la cava benino, è ritenuto benestante dai vicini, ma terribilmente tirchio. Con la moglie e il figlio è originario di Prunetto (Cuneo); da qualche anno la famiglia si è trasferita in fra-

La vittima Caterina Rosso

zione Vignale a Cenglo, paesino del colle di Cadibona in un podere di circa 6 ettari, coltivato a grano e prato; nella stalla, separata dalla casa, vi sono 6 bovine. Rientrò qualche ora dopo, e gli si presentò un orribile spettacolo: la moglie era abbandonata per terra, sulla striscia di cemento che fiancheggiava la casa; il viso, coperto da un sacco, era ridotto a una maschera irriconoscibile dal sangue raggrumato. Gridò, si chinò per tentare di soccorrerla, ma la donna non rispose ai suoi disperati appelli.

Alle sue grida accorsero due vicini, i coniugi Maria e Gio Batta Molinari. Poco dopo arrivò Carlo, e Luigi corse a Millesimo a chiamare un medico; questi per prima cosa avvertì i carabinieri di Cenglo, i quali col pretore si recarono immediatamente alla cascina. Caterina Rosso era morta, ed è evidente che lo era già da qualche ora.

A sua volta Carlo Vero afferma di non saper nulla. Poco dopo l'uscita del padre si avviò a lavorare un pezzo di terreno lontano di casa, e lasciò la madre occupata a cucire seduta dinanzi alla casa. Al suo ritorno verso le quattro e mezzo piombò in pieno dramma, la madre morta col cranio sfracellato, il padre che gemeva angosciato, i vicini che tentavano di consolarlo.

I primi sospetti in realtà si erano orientati verso Carlo. Egli è uno psicopatico, come del resto lo era la madre. Ma in lui il male si è aggravato, e nell'estate scorsa si manifestarono sintomi di mania di persecuzione. Affermava che il padre voleva avvelenarlo, e rifiutava di nutrirsi se i cibi non venivano preventivamente assaggiati dalla madre. In luglio fu ricoverato al manicomio di Cogoleto presso Genova. Ne uscì l'otto ottobre, clinicamente guarito. Non poteva essere, si chiesero gli inquirenti, un caso di pazzia che esplode improvvisa e micidiale? Il giovanotto fu interrogato a lungo, fu minuziosamente scrutato, furono osservate le sue reazioni. Non fu trovato nessun indizio a suo carico.

Ne furono invece trovati parecchi a carico del padre. Il suo modo di comportarsi nei confronti di Carlo destò la prima diffidenza a suo riguardo. «Io non sono stato. Non so, però, mio figlio...» ripeté fin dalle prime battute. Contro Luigi Vero c'è un grave indizio, considerato d'importanza fondamentale. I suoi abiti macchiati di sangue. Vi sono macchie di contatto, «sono spiegabili con la pressione da lui esercitata sul corpo della vittima: egli disse per abbracciarla, in realtà per spostarla, chi sa perché, di circa un metro dal luogo in cui era caduta sotto i colpi dell'uccisore.

Ma vi sono anche macchie a spruzzo, tipiche del sangue che schizza sotto i colpi. Esse indicano che i calzoni e la maglietta sui quali sono gli spruzzi erano indossati da colui che vibrò i colpi omicidi. Quegli indumenti erano posati «su una sedia della camera da letto; Luigi Vero li riconobbe per suoi, e ammise d'essersi cambiato. Perché si cambiò? Nel suo stato d'animo cosa gl'importava di mettersi abiti puliti? Gl'inquirenti pensano che egli avesse deciso di sbarazzarsi «ma non ne abbia avuto il tempo.

Caterina Rosso è stata colpita parecchie volte con un attrezzo agricolo, una zappetta, che le ha fracassato il cranio in vari punti. Si ritiene che una lite improvvisa sia scoppiata fra i coniugi, magari per un motivo futilissimo, e l'uomo imbestialito l'abbia colpita col primo arnese che trovò a portata di mano. La donna cadde, ed egli ac«cecato dall'ira continuò a colpirla mentre era a terra, sfogando chi sa quali vecchi rancori. L'ingo e il coltone che le tenevan in mano sono rimasti impigliati fra i capelli intrisi di sangue.

Oggi un carabiniere frugando in un ripostiglio ha trovato la zappetta del delitto. E' abbondantemente macchiata di sangue sia sul taglio che sul retro. Alcune macchie di sangue recano nette impronte digitali. Quelle con cui l'omicida ha firmato l'accusa. Lo diranno domani gli esami della polizia scientifica.

g. f.

Nuove scosse di terremoto in tutta la zona di Rieti

Le popolazioni dell'alto Lazio in allarme - Sgomberato un intero paese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 novembre.

Nuove scosse di terremoto sono state avvertite la notte scorsa e stamane in tutto il Reatino. La loro intensità è stata notevolmente minore delle precedenti, ma tra le popolazioni dell'alto Lazio l'allarme è cresciuto e nei paesi dove le scosse si sono fatte maggiormente sentire molte persone hanno trascorso all'addiaccio anche questa notte.

La notte scorsa, in tutta la zona reatina, dove ieri si registrò il movimento sismico, la terra ha di nuovo ripetutamente tremato. Tra le 22 e le 4 di stamane ad Antrodoco sono state avvertite altre cinque scosse, tutte in senso ondulatorio, che hanno provocato ulteriori incrinamenti agli edifici già lesionati dal terremoto di ieri. I danni prodotti dal fenomeno sismico si fanno ascendere dai primi calcoli a qualche centinaio di milioni. Particolarmente colpita la zona compresa tra il Terminillo, Antrodoco e Amatrice.

Stamane alle 6,18 le apparecchiature scientifiche dell'aeroporto di Rieti hanno registrato una scossa durata quattro secondi ed un'altra ancora di lieve entità alle 11,25. Stamane le autorità provinciali hanno visitato i paesi maggiormente colpiti dal terremoto, dove i tecnici stanno ancora procedendo ai rilievi, ordinando lo sgombero di quegli edifici che appaiono pericolanti. I vigili del fuoco hanno continuato a lavorare per tutta la giornata per demolire muri. La maggior parte delle case di Rocca di Fonti Alto, un paesetto di montagna in provincia di Rieti, abitato da trecento persone, è stata fatta evacuare per le gravi lesioni riscontrate.

r. s.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, poco nuvoloso; nebbie persistenti. Sulle regioni centrali, nuvolosità irregolare con piovaschi residui e graduale miglioramento. Sulle regioni meridionali, nuvoloso con piogge e temporali isolati. Temperatura in generale stazionaria. Venti: ovunque deboli intorno est. Mari: ovunque poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 1° novembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 9	+ 14	molto nuvoloso nebbia
BOLZANO	— 2	+ 17	sereno foschia
GENOVA	+ 11	+ 18	sereno
MILANO	+ 7	+ 16	coperto nebbia
TRIESTE	+ 10	+ 17	sereno
VENEZIA	+ 6	+ 15	sereno foschia
VERONA	+ 7	+ 12	variabile nebbia
ANCONA	+ 12	+ 14	molto nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 8	+ 22	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 9	+ 17	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 10	+ 18	poco nuvoloso
PESCARA	+ 15	+ 18	coperto foschia
PISA	+ 13	+ 21	poco nuvoloso
ROMA	+ 19	+ 22	molto nuvoloso pioggia
ALGHERO	+ 15	+ 23	nuvoloso foschia
BARI	+ 15	+ 20	molto nuvoloso
CAGLIARI	+ 15	+ 23	molto nuvoloso temporale
CAMPOBASSO	+ 10	+ 15	coperto nebbia
CATANIA	+ 12	+ 24	molto nuvoloso
MESSINA	+ 19	+ 23	nuvoloso pioggia
NAPOLI	+ 13	+ 20	molto nuvoloso pioviggg.
PALERMO	+ 18	+ 24	coperto pioviggine
POTENZA	+ 10	+ 14	coperto pioggia
REGGIO CAL.	+ 16	+ 24	coperto pioviggine

Beatrice di Borbone ospitata in una villa a Lucca

Lucca, 1 novembre.

(b.) Stamattina nella villa di Monte San Quirico, dove si era ritirata dopo la guerra presso la figlia contessa Margherita Pagliano, è morta dopo lunga infermità, all'età di 87 anni, donna Beatrice di Borbone, principessa Massimo. Con la sorella Alice di Borbone ved. Ruspoli Prete, era l'ultima rappresentante del ramo primogenito dei Borboni di Spagna. Suo padre, don Carlo duca di Madrid, era considerato dai carlisti il legittimo re di Spagna.

Donna Beatrice aveva sposato il principe don Fabrizio Massimo duca di Anticoli Corrado e principe di Roviano, appartenente alla nota famiglia patrizia romana e morto a Roma nel 1944. La salma di donna Beatrice è stata deposta nella cappella della villa Pagliano, dove domani mattina avranno luogo i funerali, quindi in forma privata verrà trasferita a Viareggio.

Domenica 63.521 cittadini alle urne

La sorte di Novara dipende dal voto di pochi indecisi

Se lo scarso anno non ci fossero state 1500 schede bianche, forse non sarebbe arrivato il commissario prefettizio - Polemiche e una querela - Domani comizio di Nenni

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 1 novembre.

La campagna elettorale, che l'abitudine alle votazioni e la nebbia di questo mite autunno rendevano un po' stanca e distratta, è scoppiata violenta proprio nella vigilia di andare alle urne.

Per la propaganda rimangono soltanto due giorni: i manifesti e i comizietti volanti si moltiplicano, polemiche e accuse si fanno roventi, scaturiscono querele (una l'ha data il segretario socialdemocratico Nicolazzi al candidato indipendente nella lista del psi Ramella) e arrivano i grandi personaggi dei partiti come Luigi Barzini ieri sera e Nenni, Cassinis, Scaglia e Scalfaro venerdì. Sabato si avrà una tregua e domenica 63.521 cittadini — tremila donne più degli uomini — sceglieranno quaranta consiglieri comunali fra oltre duecento candidati.

L'attesa per questa consultazione è viva non soltanto entro i confini municipali ma anche in sede nazionale per tre motivi: essa apre il ciclo delle amministrative di novembre (seguiranno Vercelli, Voghera, Casale e altre città), lo schieramento dei partiti è ridotto all'essenziale con un carattere fortemente politico (comunisti, socialisti, socialdemocratici, dc, liberali e missini), le sinistre e i partiti democratici si sono fronteggiati sinora con lo stesso numero di voti.

Dopo le comunali del 1956 gli undici consiglieri socialisti avevano formato una ondeggiante maggioranza con i nove comunisti e i tre socialdemocratici. Nell'autunno del 1960 i socialisti salirono a dodici e i comunisti scesero a otto, ma rimasero uniti; invano i socialdemocratici rimasti in due e i quindici democristiani proposero all'ultimo momento un centro-sinistra. Venne il commissario. Se in quella occasione circa 1500 elettori non avessero deposto scheda bianca, si sarebbe forse potuto nominare un sindaco. La future giunta e il destino di Novara dipendono quindi dal voto di poche centinaia di indecisi.

La democrazia cristiana che con il passare del tempo qui ha sempre migliorato le sue posizioni — 31,8 % nel 1956; 39,7 % nelle politiche; 35,8 % nell'anno scorso — portando via nel 1960 un seggio ai socialdemocratici e uno all'estrema destra, lotta per condurre sedici consiglieri in Comune. E' però fortemente contrastata dai liberali che hanno avuto una leggera ripresa e che ora, potendo contare anche sui monarchici sperano di ottenere tre seggi invece dei due precedenti. Infine gli avversari insistono nel dire che la dc è divisa da contrasti interni perché sarebbero stati esclusi dalla lista i sindacalisti e i cosiddetti fanfaniani.

I socialdemocratici, che dopo la collaborazione con l'estrema sinistra erano scesi dal 7,4% al 6,8% dei voti, ritengono di riconquistare ampiamente il terreno perduto. Contano sul loro programma, su alcuni candidati (hanno in lista anche il portiere del Novara Fausto Lena detto Tato) e soprattutto sulle nuove prospettive politiche che sembrano maturare in Italia: qui sono i soli che si battono a fondo per il centro sinistra.

I socialisti affermano di volere una giunta con i comunisti, pur non escludendo del tutto la possibilità di trattative per un accordo con altri gruppi nel caso estremo che si debba evitare il commissario.

Questa cauta ammissione fornisce le maggiori armi alla campagna dei comunisti che attribuiscono ai psi un atteggiamento opportunistico e ambiguo. Alla popolarità dell'ex-sindaco socialista Bermani essi oppongono quella del loro candidato n. 1, un altro ex-sindaco, il dott. Lazzarino che esaurendo medico condotto dovrà rinunciare all'incarico in caso di accettata elezione.

Per quanto riguarda la popolarità degli ex-amministratori, alcuni osservano che un anno di gestione commissariale ha velato la fama di molti astri locali. Il commissario dott. Farace è stato infatti molto attivo e ha riscosso i consensi di gran parte della cittadinanza. I socialisti chiedono da anni la municipalizzazione dei servizi pubblici ed egli ha già municipalizzato quello dei trasporti che aveva 180 milioni di debito; tutti i partiti vogliono abbellire la città ed egli tra le altre cose ha fatto illuminare l'altissima cupola di San Gaudenzio dando nuovo risalto e suggestione al capolavoro dell'Antonelli.

t. m.

I missini giocati a Casale dagli esponenti della dc

Volevano presentare ultimi la lista dei candidati

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 1 novembre.

La presentazione delle liste per le elezioni comunali del 26 novembre, si è chiusa con un finale a sorpresa. La stessa gara ingaggiata il mattino del 12 ottobre fra comunisti e socialisti per aggiudicarsi il primo posto nella scheda, e vinta dai primi, si è ripetuta stamane fra democristiani e missini per conquistare l'ultimo posto. L'ha spuntata la dc ricorrendo a un espediente già messo in pratica nove anni or sono a Torino.

Da alcune ore i rappresentanti dei due partiti stazionavano davanti alla segreteria del Comune, controllando febbrilmente i cronometri, sincronizzati sull'ora ufficiale, decisi a battersi sul filo degli ultimi secondi. Quando mancavano pochi minuti al termine, alcuni noti esponenti casalesi della dc, come ormai rassegnati, hanno consegnato una lista al segretario generale del Comune. I missini, ritenendo trattarsi della lista ufficiale, si sono affrettati a presentare, soddisfatti, l'elenco dei propri candidati. Ma ecco che alle loro spalle arriva un altro gruppetto di democristiani che hanno consegnato un'altra lista, con la quale si chiude la serie delle presentazioni.

Più tardi gli stessi dc spiegano l'accaduto. La prima lista è intestata a un'inesistente «Unione democratica cattolica», comprende sedici nominativi alcuni dei quali forse immaginari, e non è corredata dai documenti richiesti. Senza dubbio sarà eliminata nei prossimi giorni, quando passerà al vaglio della commissione elettorale. Regolare, invece, quella contraddistinta dalla fiamma tricolore del msi e quella successiva che reca lo scudo crociato della dc. Quest'ultima ha pertanto vinto la singolare gara al rialentatore.

Dando per scontata l'eliminazione della «lista-trabocchetto» dalla pseudo «Unione democratica cattolica», restano in lizza altre sette formazioni. Eccole nell'ordine di presentazione: pci, psi, marpli, psdi, msi e dc. Quella missina è formata da diciassette candidati, fra cui il barone Tommaso Staiti di Cuddia della Chiusa, il giovane che viaggiava a bordo della «Campagnola» guidata dal conte Calvi di Bergolo, quando alcuni anni fa avvenne il noto incidente stradale fra Alessandria e Valenza. Fra i candidati dc si notano il sen. Desana e il presidente delle Acli Minazzi.

m. v.

Due giovani detenuti fuggono dal vagone cellulare a Roma

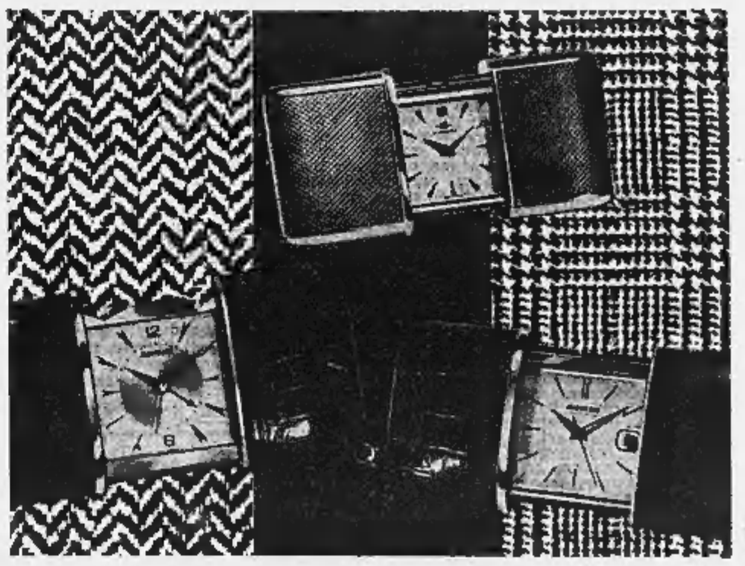
Roma, 1 novembre.

Due detenuti sono fuggiti poco dopo le 14 dal vagone cellulare in sosta allo scalo di Santa Bibiana che li traduceva dal carcere di Napoli a quello di Regina Coeli. Essi sono il ventinovenne Oscar Rossetti di Monfalcone e il ventitreenne Livio Manetti di Cassino (Frosinone).

I due reclusi, che erano senza manette in quanto rinchiusi in una delle celle del vagone cellulare che trasportava altri 14 detenuti, hanno svitato il finestrino e, appena il treno si è fermato, sono fuggiti. Il Manetti e il Rossetti indossavano abiti civili.

Il Manetti era stato condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione per furto e calunnia; il Rossetti a 6 anni e 6 mesi per furto aggravato. Quest'ultimo è anche responsabile di una rapina compiuta qualche mese fa ai danni del gioielliere Ansuini di corso Vittorio. Fonogrammi di ricerca sono stati diramati in tutta Italia.

Una creazione esclusiva di Movado: l'orologio ERMETO che distingue l'uomo di classe!



Per sfuggire al meccanicismo incalzante del secolo, l'uomo moderno, desideroso di affermare la sua personalità, cerca costantemente di distinguersi dalla massa.
L'Ermeto, geniale creazione Movado, è l'orologio che soddisfa questa sua aspirazione.
Prezioso nel tipo Ermeto-lusso in oro massiccio per sera, attualissimo nella versione Ermetoscope con la data e la sfera dei secondi al centro, inseparabile da voi nel tipo Ermetophone con sveglia, è sempre l'orologio più chic e più personale!

- Ermetophone, l'unico orologio-sveglia con carica automatica del movimento e della suoneria, ricoperto in pelle in metallo bianco Lit. 81.500.— in metallo dorato Lit. 86.000.—
- Ermeto-lusso, carica automatica cassa e conchiglie oro massiccio, ore oro Lit. 265.000.— con quadrante oro massiccio Lit. 276.000.—
- Ermetoscope, carica automatica ricoperto in pelle in metallo bianco Lit. 77.000.— in metallo dorato Lit. 81.500.—

MOVADO Ermeto

ULTIME NOTIZIE

I negoziati si trascinano da sei settimane

Adenauer sollecitato a concludere le trattative per il nuovo governo

Se entro questa settimana non sarà raggiunto l'accordo con i liberali, il Capo dello Stato affiderà l'incarico ad un'altra personalità

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 novembre.

Dopo sei settimane di ardui negoziati Adenauer e il capo dei liberali Mende dovrebbero perfezionare domani i loro accordi per il nuovo governo di coalizione. All'incontro di domani fra Adenauer e Mende, e in genere ai contatti politici di fine settimana, si attribuisce importanza risolutiva. Se Adenauer riuscirà a rimuovere gli ultimi ostacoli potrà presentarsi al Bundestag come nuovo cancelliere nei primi giorni della settimana prossima. Qualora invece insorgessero nuove difficoltà coi liberali, egli probabilmente si vedrebbe costretto a rinunciare all'incarico.

Sul vecchio statista pende una specie di *ultimatum* postogli dai maggiorenti del suo partito col beneplacito, dicono, del presidente della Repubblica Lübke: «Se entro questa settimana Adenauer non avrà posto le basi per il nuovo gabinetto, allora toccherà al Capo dello Stato prendere le sue decisioni». Sono parole queste di Eugenio Gerstenmayer, il presidente della Camera di Bonn, massimo esponente della corrente protestante della dc. Gerstenmayer, che conta sulle più larghe simpatie nei tre partiti di Bonn, appare l'uomo adatto al governo di «unità nazionale» caldeggiato da molti, a cominciare dai capi socialdemocratici.

Ed è indubbio che le sue dichiarazioni riflettano in questo momento il pensiero della maggioranza democristiana. La scarsa dimestichezza dei tedeschi con le laboriose «crisi» di governo, nonché l'urgenza d'un gabinetto in grado di cimentarsi con i grandi problemi mondiali fanno apparire difficilmente tollerabile una prolungata attesa. Anche la *Frankfurter Allgemeine* d'oggi si associa a queste richieste, ponendo come ultimo limite di tempo alle trattative di Adenauer la fine della settimana corrente.

Lo stesso capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, che unisce in sé pazienza e spirito di conciliazione, si è recato da Adenauer manifestandogli i suoi malumori: alla direzione del partito continuano ad arrivare centinaia di messaggi e di telegrammi delle federazioni democristiane direite a sollecitare il nuovo governo.

Sui punti programmatici la intesa fra Adenauer e Mende appare pressoché completa. Ma Mende non si fida dei programmi, anche se essi portano l'autorevole firma di Konrad Adenauer. Egli vuole imporre al Cancelliere uomini in grado di garantirli: specialmente nel campo della politica estera che, secondo i liberali, dovrà essere più «duttile» e più «nazionale» di quanto non lo sia stata finora.

Come successore di Von Brentano al Ministero degli Esteri, Adenauer aveva proposto il capo della commissione del Mec, Walter Hallstein, autore della famosa «dottrina» che impedisce alla Repubblica federale di allacciare rapporti diplomatici con quei Paesi che riconoscono la Germania comunista. Naturalmente i liberali hanno bocciato la sua candidatura; e proprio stasera, dopo un incontro fra Adenauer e Hallstein, si è saputo che quest'ultimo «ha declinato il posto di ministro degli Esteri a causa dei suoi impegni nel Mercato comune». Secondo le ultime notizie il nuovo candidato agli Esteri è il ministro per gli Interni Gerhard Schröder. Egli è uno fra i più giovani e fidati collaboratori di Adenauer. Ha 52 anni, appartiene alla corrente protestante della dc e ha dato prova di notevole abilità. Gli oppositori però gli rimproverano la paternità di una legge che conferirebbe i «pieni poteri» al governo per il caso di sedizioni. La rivista *Der Spiegel* ha ricordato a Schröder la sua appartenenza alle «camicie brune» di Hitler. Schröder però sarebbe ben accetto ai liberali, anche perchè fra lui e Mende corrono amichevoli rapporti.

Qui però bisognerà tenere conto del ministro della Difesa Strauss, che partecipa anch'egli alle trattative per il gabinetto come capo della dc bavarese. E' noto a tutti che Strauss e Schröder non sono legati da personali simpatie e che Strauss forse non rifiuterebbe il posto di ministro degli Esteri.

m. c.

La «nube» della superbomba si dirige verso il Canada

Washington, 1 novembre.

L'ufficio meteorologico americano ha comunicato oggi che, in base alle ultime valutazioni, la nube radioattiva sprigionata dall'esplosione della superbomba sovietica di lunedì, sorvolerà la penisola sovietica di Kamchatka stanotte.

Domani, secondo l'esperto Robert List, la nube sarà sulle isole Aleutine e raggiungerà l'Alaska nelle ultime ore del giorno. L'esperto ha aggiunto che, a meno che non cambi la direzione dei venti, la nube toccherà il Canada evitando gli Stati Uniti.

Il servizio di sanità pubblica ha comunicato intanto che il tasso più alto di radioattività registrato ieri è stato di 28 micromicrocurie, a Montgomery nell'Alabama.

Lo stesso servizio ha informato che i massimi livelli di radioattività registrati negli ultimi tempi in America, in connessione coi recenti esperimenti sovietici, non creano prospettive di pericolo per la salute delle popolazioni, a meno che non perdurino per un lungo periodo di tempo.

Le manifestazioni arabe di ieri ad Algeri

In una via di Algeri i dimostranti agitano un drappo; un cineoperatore riprende la reazione della polizia (Telef.)

Lo ha visto una donna che abita di fronte

Molotov bloccato in casa a Vienna da cinque giorni pranza da solo

Era solito sedersi a tavola con la moglie - Nessuno si reca più a fargli visita - Agenti russi sorvegliano le uscite dell'edificio - Vigilanza anche di poliziotti austriaci per impedire un rapimento dell'ex-Ministro - Folla di curiosi davanti all'abitazione

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 1 novembre.

Molotov è sempre chiuso in casa. Una donna che abita nella casa di fronte assicura di averlo visto oggi a mezzogiorno mentre preparava nel tinello. Il fatto che più stupisce è che l'ex-ministro degli Esteri da cinque giorni prende i pasti da solo mentre prima dell'inizio del XXII congresso del partito comunista, assicurano i vicini, la moglie Pauline gli sedeva sempre di fronte, mezzogiorno e sera.

I vicini riferiscono pure che Molotov era solito ricevere nei giorni di festa la visita di un funzionario dell'ambasciata sovietica, con il quale sarebbe legato da rapporti di amicizia. Da dieci giorni, invece, nessuno si è più presentato a render visita ai coniugi Molotov e si nota pure che gli altri delegati che dividono con lui l'apparta...ento cercano di tenersi il più possibile distanti.

Oggi numerosi viennesi hanno cambiato l'itinerario della solita passeggiata festiva e sono sfilati con il naso all'insù sotto le finestre dei n. 4 della Wohllebengasse per vedere da vicino quello che da dieci giorni è l'oggetto della massima attenzione da parte della stampa quotidiana. Giorno e notte, lungo la strada, una fila di almeno trenta automobili appartenenti ai giornali cittadini e ai rappresentanti della stampa estera sostano con il motore acceso. Anche oggi però il bottino dei reporters è stato magro: la sola apparizione degna di nota è stata quella del signor Fritz Wolff, portiere della sede dell'Ente internazionale per l'energia nucleare, il quale si è fermato per mezz'ora davanti alla casa di Molotov.

Le voci diffuse ieri di un aumento della vigilanza da parte dei russi sembrano essere confermate. Anche stanotte, nelle immediate vicinanze della casa di Molotov sono stati notati gruppetti di persone che parlavano fra loro in tedesco ma con inconfondibile accento russo. Alcuni giornalisti che hanno tentato di salire al secondo piano per suonare alla porta di casa Molotov, sono stati fermati al primo piano da un funzionario della delegazione commerciale sovietica che, senza ascoltare i motivi della loro visita, li ha ricacciati indietro piuttosto bruscamente.

E' stato accertato che il palazzo ha due uscite secondarie: una situata nella parte posteriore dell'edificio comunica direttamente con un club studentesco dove ogni tre giorni si danza; l'altra dà nella sede dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Anche la polizia austriaca ha posto da ieri la casa sotto vigilanza. Due agenti in borghese sostano giorno e notte davanti la porta.

vice

Atroce morte di una ragazza prigioniera sotto una cisterna

Colleferro, 1 novembre.

Alle 4 di stamane è deceduta all'ospedale della Croce Rossa di Colleferro la diciassettenne Anna Maria Girardi che ieri sera, in seguito di un incidente stradale, è rimasta un'ora e mezzo incastrata con la gamba sotto una pesante cisterna per il trasporto del cemento.

L'incidente è accaduto in via Latina dove un autotreno con tre cisterne, di proprietà della Società romana autotrasporti materiali, condotto dal quarantottenne Gaspare Ticconi, nell'effettuare una curva, per la rottura della balestra posteriore sinistra del rimorchio, sbandava rovesciandosi su un lato.

Proprio in quel momento si trovava a passare la giovane in compagnia di un'amica. Mentre quest'ultima riusciva a porsi in salvo, la Girardi veniva investita da una delle tre cisterne. In attesa di trovare qualche mezzo capace di sollevare la pesante cisterna, dal vicino ospedale della Cri aiuto infermiere tentavano di alleviare con iniezioni le atroci sofferenze della giovane. Soltanto dopo un'ora e mezzo una autogru riusciva a sollevare la cisterna.

Ragazzo malato di foruncolosi muore entrando nell'ospedale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 novembre.

(r. s.) - Stamane alle 6,50 all'astanteria del Policlinico è deceduto il quindicenne Giacomino Passeri, da Ceccano, abitante a Roma al 32 di via Risteo.

La madre alle 4 aveva richiesto una autoambulanza della «Cri»: il figlio, colpito da malore, era in condizioni gravissime. Il trasferimento del ragazzo era stato consigliato dal medico di famiglia, dr. Venturini. Quando l'autoambulanza ha varcato la soglia del nosocomio, alle condizioni dell'adolescente, ulteriormente aggravatesi, la medicina nulla poteva opporre. Il medico di guardia constatava il decesso del ragazzo.

Sabato scorso il giovane, che manifestava una foruncolosi, venne colto da un violento mal di testa. Il medico dott. Lucio Venturini, immediatamente chiamato, gli ordinò alcuni medicinali. Lunedì pomeriggio, proseguendo il malessere, la mamma chiamò nuovamente il medico, il quale ordinò alcuni calmanti e della citrosidina.

La notte scorsa la condizioni del Passeri si sono aggravate improvvisamente per cui il medico ha ordinato il ricovero del giovane all'ospedale. Durante il trasporto in autoambulanza, egli è morto.

I genitori del giovane vivevano da tempo separati ed il Passeri, unitamente al fratello gemello, abitava insieme con la madre, mentre il padre da tempo si era trasferito a Ceccano.

Il commissariato di Sant'Ippolito ha proceduto al sequestro dei medicinali ordinati al giovane per farli sottoporre ad esame. La salma del Passeri è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria e trasportata all'istituto di Medicina Legale.

L'America manda in Europa altri 275 aerei militari

Washington, 1 novembre.

Sette nuove squadriglie di aerei americani da combattimento sono giunte nelle basi francesi e della Germania occidentale. Il comunicato del comando aereo americano che ne dà notizia precisa inoltre che altre quattro squadriglie sono attese tra breve. Il movimento interessa in tutto 275 aerei, fra i quali si trovano i nuovi cacciabombardieri «F-105 Thunderchief» che possono volare ad una velocità di «mach-2» (due volte la velocità del suono).

Gli Stati Uniti hanno riesumato il progetto di una grande manovra militare transatlantica durante la quale settemila paracadutisti americani verrebbero trasportati con ponte aereo nella Germania occidentale.

La manovra era stata prevista originariamente per l'aprile scorso, ma fu disdetta in seguito alla crisi nel Laos. L'esecuzione è stata rinviata per la fine dell'anno o i primi dell'anno prossimo.

La manovra verrebbe effettuata dalla 101ª divisione aerotrasportata, di guarnigione nel Kentucky. I trasporti aerei verranno accompagnati da caccia-bombardieri e da apparecchi da ricognizione. I paracadutisti verranno calati in Germania, dove parteciperanno a manovre combinate con reparti francesi e tedeschi.

L'idea di questa manovra transatlantica, in collaborazione con gli alleati, sarebbe stata avanzata dal gen. Lauris Norstad, comandante supremo della Nato.

La polizia tedesca di Berlino Ovest incaricata di controlli sul traffico

Gli agenti germanici chiedono, per conto degli alleati, i documenti ai passeggeri delle auto provenienti dal settore Est - Escluse le vetture militari russe

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 novembre.

Da questo pomeriggio la polizia tedesca di Berlino Ovest, alle dipendenze del Comando americano, ha assunto funzioni di controllo, al valico della Friedrichstrasse ed agli altri posti di transito, nei confronti dei veicoli registrati nella Germania Orientale ed a Berlino Est, anche di quelli recanti le targhe «Corpo diplomatico» e «Corpo consolare». Al controllo si sottraggono i veicoli militari sovietici, anche quando siano occupati da funzionari in borghese, nonchè quelli degli altri Paesi del blocco orientale. Il controllo si applica invece a tutte le persone in borghese a bordo delle altre auto.

Finora non si sono avuti incidenti: i passeggeri delle automobili fin oggi sottoposte al controllo dei poliziotti di Berlino Ovest hanno obbedito senza protestare all'invito di presentare i documenti.

Secondo il punto di vista degli osservatori politici, la misura potrebbe segnare il primo passo verso l'applicazione della «teoria degli agenti» da attuare per tappe successive. Si tratterebbe cioè di un esperimento che preluderebbe ad un'ulteriore estensione delle competenze dei tutori dell'ordine dei settori occidentali nei riguardi degli autoveicoli militari sovietici aventi a bordo funzionari in borghese, sulla falsariga del provvedimento adottato dai poliziotti di Pankow nel confronto dei funzionari occidentali in abiti civili.

Durante la notte a Berlino si è avuto un incidente, senza gravi conseguenze: una «battaglia delle lacrime» fra le due polizie tedesche, sulla linea di demarcazione a Wedding. Gli agenti di Pankow hanno lanciato oltre il confine di settore, senza alcuna plausibile ragione, venti bombe lacrimogene e dieci petardi. I poliziotti di Berlino Ovest reagivano con il lancio di quarantanove candelotti lacrimogeni, provocando alla fine la ritirata degli agenti orientali. Candelotti lacrimogeni sono stati pure gettati dai poliziotti tedeschi occidentali contro loro colleghi dell'Est che, sempre nel distretto di Wedding, si divertivano a lanciare sassi dall'altra parte del muro.

Due donne ed un bambino sono stati arrestati nel corso della notte dalla «Volkspolizei» mentre tentavano di fuggire a Berlino Ovest. Contro di loro gli agenti avevano esploso parecchi colpi di arma da fuoco in segno di ammonimento.

L'esercito americano ha annunciato che invierà più sull'autostrada che unisce la ex-capitale con la Germania Occidentale i «veicoli di assistenza». I sovietici hanno fermato almeno tre di tali autocarri tra domenica e lunedì. Nel suo comunicato, l'esercito degli Stati Uniti precisa che il traffico sull'autostrada non è sottoposto a interferenze.

vice

Pressioni cinesi a Mosca per avere armi atomiche?

Los Angeles, 1 novembre.

Secondo le dichiarazioni dell'ex-agente clandestino coreano Kilsoo Haan, la Cina comunista ha fatto sapere alla Russia che se entro il 1° dicembre Mosca non avrà fornito testate nucleari per missili, Pechino comincerà tra breve i suoi esperimenti atomici.

Kilsoo Haan, già capo della Lega popolare cino-coreana nella seconda guerra mondiale, ha lavorato nei servizi informativi clandestini e dice di aver potuto raccogliere da buona fonte queste sue informazioni.

Il 22 settembre il Consiglio supremo cinocomunista avrebbe formulato la richiesta per le testate atomiche, richiesta che doveva essere presentata al XXII congresso del pcus a Mosca. L'informatore ha detto di aver già comunicato questa notizia al governo di Washington.

I cinocomunisti avrebbero invitato Krusciov a risolvere la crisi di Berlino firmando la pace separata con Pankow, e a «abrigarsi a consegnare le armi promesse» le armi atomiche.

Dopo aver devastato un bar

Folle armato di bottiglie minaccia un gruppo di bimbi

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 1 novembre.

(a. s.) Uno squilibrato che in preda ad un accesso di follia aveva bloccato un gruppo di bimbi in mezzo ad una strada di Cusano Milanino è stato affrontato dai carabinieri che dopo una violenta colluttazione sono riusciti a immobilizzarlo.

L'individuo — Otello Zonca di 33 anni — dopo aver messo a soqquadro un bar spaccando bottiglie e sfasciando sedie e tavolini, è uscito in strada impugnando un bottiglione che brandiva a mo' di clava, terrorizzando i passanti. Fra questi, alcuni bimbi che stavano rientrando da scuola e che egli ha costretto ad allinearsi contro un muro.

Otello Zonca era stato dimesso poco tempo fa dal manicomio provinciale di Mombello. Con un'autolettiga vi è stato immediatamente rimandato.

Ferita per strada a Palermo nella sparatoria fra due auto

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 1 novembre.

(r. c.) Una violenta sparatoria, col bilancio di un ferito, ha avuto luogo stasera a tarda ora in via Enrico Albanese. Lo scambio di colpi d'arma da fuoco (si presume trattarsi di pistole e di fucili a canne mozzate) è avvenuto tra i passeggeri di due auto in corsa che si sono incrociate all'angolo con la centrale via Libertà.

Un proiettile errante è andato a colpire di striscio una passante, la ventiseienne Giuseppa Sanseri. La donna è stata accompagnata nel vicino pronto soccorso di via dei Cantieri e ricoverata in condizioni preoccupanti.

Sul luogo della sparatoria sono accorsi i carabinieri ed i funzionari della squadra mobile e del servizio di pronto intervento della Questura. Delle auto nessuna traccia; una era una «1800».

ULTIME DI CRONACA

Spara nella notte otto rivoltellate per respingere i ladri dal suo negozio

E' l'armaiolo di Rivoli che ha già subito altri sei furti

Un commerciante di Rivoli il cui negozio è già stato preso 6 volte di mira dai ladri, l'armaiolo Vittorio Vernej, ha messo in fuga l'altra notte a rivoltellate i malfattori che stavano armeggiando per derubarlo un'altra volta. Il negozio, nel quale si vendono anche elettrodomestici, è situato in via Fratelli Piol 57. Il Vernej abita sopra la bottega. L'altra notte alle 2,30 è stato svegliato dalla telefonata di un amico. «Attento! Tipi sospetti si stanno aggirando davanti alle vetrine del tuo negozio» gli ha detto il conoscente.

Il Vernej si è alzato, è andato alla finestra del balcone armato di pistola ed ha cominciato a sorvegliare gli sconosciuti, quattro, che sostavano davanti alle vetrine. Senza farsi scorgere, ha sentito una frase che lo ha fatto trasalire. Uno dei quattro diceva ai compari che per entrare nel negozio, essendo la porta del retro blindata, non c'era che sfondare saracinesche e vetrine.

A quelle parole il commerciante ha spalancato la finestra e urlando «Ladri maledetti!» ha cominciato a sparare. Buon tiratore (fu campione di pistola) non avrebbe potuto fallire i bersagli, data anche la breve distanza. Ma non ha puntato sui quattro, ha preferito sparare per aria, 8 colpi per impaurirli e c'è riuscito. I furfanti sono balzati su una «Flaminia» e a tutta velocità sono fuggiti verso Torino.

Un anno e 9 mesi al muratore che rapinò l'amico di osteria

Un giovane muratore, Gianfranco Franchi, di 28 anni, nato a Cedegolo (Brescia), ma residente ad Aosta, è stato condannato per rapina e lesioni dalla prima sezione del tribunale (pres. Romagnoli, p. m. Casella, canc. Bardi). All'1,30 dell'11 luglio scorso, a Cherasco, i carabinieri raccolsero il commerciante Giacomo Malacrida, di 57 anni, gravemente, con il volto e gli abiti insanguinati. Accompagnato all'ospedale, il Malacrida, che ha detto di essere stato aggredito a Chivasso ma è originario della provincia di Brescia, disse di essere stato aggredito e picchiato da un compaesano con il quale aveva trascorso la serata in varie osterie. Lo sconosciuto gli aveva anche strappato il portafoglio contenente circa 20 mila lire. La stessa notte fu fermato il Franchi che venne riconosciuto dal Malacrida.

Il Franchi fu pertanto denunciato per rapina. Alla prima udienza, svoltasi il 23 ottobre, egli tentò di giustificarsi sostenendo di essere intervenuto solo per soccorrere il Malacrida, aggredito da un altro giovanotto. I carabinieri, però, avevano sequestrato la manichetta che il Franchi indossava quella notte: l'interno era ancora macchie di sangue a spruzzo, tipiche di percosse violente o d'una lotta a distanza ravvicinata. Il processo fu allora rinviato perchè il p. m. contestò, oltre la rapina, il reato di lesioni. Ieri il tribunale, udita la difesa dell'avv. Gentili Intesa sabato, lo ha condannato a 1 anno e 9 mesi.

Chiariti i rapporti fra la dc e il governo

Il settimanale del partito spiega gli atteggiamenti dell'ultima settimana - Fra i comunisti un disagio come al tempo dei fatti d'Ungheria

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 novembre.

Giorni di vacanza succedono a un periodo piuttosto agitato, la tregua politica è, così, totale. La ripresa è prevista per il 5 o il 6 novembre e quasi certamente i discorsi e i problemi verranno ritrovati allo stesso punto in cui furono lasciati ieri. Se può essere considerato un dato politico, c'è da registrare che il clima in seno alla dc per quel che riguarda il problema dei rapporti tra partito e governo migliora. Migliora relativamente, perchè l'imminenza del congresso domina tutto e impedisce l'evoluzione delle posizioni di fondo.

Sempre sul terreno dei rapporti fra partito e governo, una interpretazione nettamente distensiva può essere data da una lunga nota che verrà pubblicata domani sul settimanale ufficiale della segreteria democristiana *La discussione*: il governo Fanfani, dice lo scritto, non è un governo amico, è un governo del partito; la dc perciò era l'ultima a poter desiderare una crisi ministeriale; si è vista solo costretta a prendere in considerazione il caso di una crisi, determinata da altri, prima che vi siano alternative «realizzabili»: perciò aveva giudicato preferibile una crisi subito, finché c'era un margine di iniziativa. Chiarito questo punto anche ai repubblicani, che erano stati invitati a impegnarsi a non fare la crisi fino al congresso con «pressanti sollecitazioni» di Moro, *La discussione* dice che se vi sono state divergenze, con malintesi e sospetti, esse sono logiche in un partito vasto e complesso come la dc. Discordanze di metodo, imperfette impostazioni, frasi di troppo, non devono rappresentare più di quanto in realtà valgano «e cioè molto poco»: «Un passo in buona fede (ci si riferisce evidentemente alle iniziative di Moro) non deve essere scambiato per manovra»: ci si preoccupa sempre dell'unità del partito.

Sul terreno dei rapporti fra le correnti democristiane in vista del congresso, i fanfaniani confermano la loro intransigenza attraverso uno scritto di *Nuove cronache*, loro organo, precisando i punti e gli argomenti che intendono difendere per realizzare una piattaforma favorevole al centro-sinistra: e ridotto in spiccioli il loro discorso significa che intendono riservarsi libertà di manovra anche nei confronti di Moro. Ma — va chiarito — si tratta dei problemi del congresso e non dei rapporti ritornati normali per forza di cose tra partito e governo.

Circolano voci, riprese da qualche agenzia, di manifestazioni di disagio e di sbandamento tra i militanti comunisti a causa del XXII Congresso comunista di Mosca e delle bombe russe. Un'agenzia non esclude che la situazione all'interno del pci sia simile a quella che fu registrata dopo i fatti d'Ungheria.

Come è ovvio, non è possibile controllare queste notizie: esse hanno presumibilmente un fondamento e forse l'on. Togliatti, al suo ritorno, dovrà affrontare uno stato di cose piuttosto delicato che si concretizza nel riemergere di due correnti di critica alla sua ortodossia krusceviana: una che raccoglie, ma senza più influenza pratica, i vecchi stalinisti, e una, che farebbe capo ai «giovani turchi» del partito guidati dall'on. Amendola, che vorrebbe approfondire il dibattito in seno al partito e affrontare un esame più impegnativo dei compiti del pci. E' tutto quello che, senza cadere nella propaganda, si può dire: circa i fenomeni alla base del partito, bisognerà attendere qualche tempo per vedere se e come si verificano.

m. t.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato
Riccardo Ciardini
Lo piangono la moglie **Irma Rebuffa**, il figlio **Roberto** e congiunti, la sorella **Carla** che tanto amava. I funerali avranno luogo domani 3 corr. alle 10,30 partendo da via Tommaso Grossi 26.
— **Torino**, 2 novembre 1961.

La famiglia **Manetti** piange il caro
Riccardo Ciardini
— **Torino**, 2 novembre 1961.

Anita e **Michele Severini** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Riccardo Ciardini
— **Torino**, 2 novembre 1961.

Giuseppina e **Riccardo Ficiman** partecipano commossi al lutto della famiglia Giardini.

Con particolare cordoglio partecipano al dolore della famiglia Giardini per la perdita del
Papà
gli amici:
Silvana e **Mario Bosio**
Irma e **Alfonso Laiserra**
Elisa e **Cirio Varenga**
Lorenzo Deserzani
Florina Scarnatore
Giuseppe Aragno
con le rispettive famiglie.
— **Torino**, 2 novembre 1961.

La famiglia **Palmarocchi** si unisce al dolore per la morte di
Riccardo Ciardini
— **Torino**, 2 novembre 1961.

La **Società Dutto e Mannini** con i suoi **Dipendenti** partecipa al dolore del Signor Giardini Roberto per la scomparsa del suo caro
Papà
— **Torino**, 2 novembre 1961.

Gli amici **Cocchi** e **Ciaria** si uniscono al dolore dei Famigliari per la perdita del loro caro amico
Riccardo Ciardini
— **Torino**, 1 novembre 1961.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Virginia Tiritelli ved. Lucchitta
Angosciati ne danno il triste annuncio: i figli dott. **Bruno** e **Virgilio**, cognato **Gegio** e nipoti **Anna Maria** e **Maria Angela** e parenti tutti. I funerali venerdì 3 corr. alle ore 14,30 partendo da via Lamarmora 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 novembre 1961.

Premuroso vivo parte al dolore che ha colpito la famiglia Lucchitta per la perdita dell'adorata
Mamma
le famiglie: **Sardegna, Bergamasco, Maina, Martino, Mantovani, Marchetti, Madelin, Tarantino, Sversut, Zanella, Zanella.**
— **Torino**, 1 novembre 1961.

Dopo una vita, esempio di abnegazione e di virtù, stamane alle ore 6 è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi
Anita Borello
Costernati, ne danno il triste annuncio il fratello **Ettore**, la nipote **Jole** con il marito **Virginio Demaria** e il nipotino **Pier Paolo**, la figliocci **Anita** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 novembre, alle ore 15,15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Tassoni 51. La presente serva per partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1° novembre 1961.

Anna Bassé ved. **Donadia** con le figlie **Maria** e **Tina** e rispettive famiglie partecipano al dolore di **Jole** e **Ettore**.

Il 27 ottobre u. s. a Torgnon, in seguito a tragico incidente stradale, cessava di vivere, munita dei conforti religiosi
Giuseppina Monari in Silvestri
Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, per espressa volontà dell'estinta, il marito **Andrea Carlo**, i figli **Maria Antonietta** con il marito **Vincenzo Sergio** e la figlia **Maria**, **Andrea** con la moglie **Lidia Ramone** ed il figlio **Carlo**, **Cecilia** con il marito **Fabrizio Petrucci** ed i figli **Stefano**, **Alessandra**, **Lucrezia** e **Maria Neve**, il fratello **Domenico Monari** con la moglie **Fausta Daveggia** e la figlia **Claudia**, ed i parenti tutti. Si dispensa dalle visite.
— **Roma**, 2 novembre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carola Veiluva in Malandrone
Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito **Luigi**, la figlia **Pierina** col marito **Francesco Musso**, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Luigi Sacco per la amorevoli cure prestategli, i funerali venerdì 3 corrente, alle ore 9, partendo da via Frejus 100.
— **Torino**, 1° novembre 1961.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato all'età di anni 82 l'
Avv. Emilio Masera
Ne annunciano il doloroso annuncio i figli **Ettore** e **Maria Nini**, il figlio **Corrado**, il genero **Vittorio Griglia**, i nipoti **Giovanni** e **Maria Teresa** con le rispettive famiglie, **Aldo**, i nipoti **Barbero** e parenti tutti.
— **Pinerolo**, 2 novembre 1961.

E' mancato ai suoi cari
Smeriglio Perini
Maestro del Lavoro - Anziano Fiat
Angosciati lo annunciano: moglie, figlia, genero, fratello, sorella, parenti tutti. Il funerale domani 3 corr., alle ore 9, da via Pelloupiera 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1° novembre 1961.

Piera e **Edoardo Bartoli** comunicano con profondo dolore l'improvvisa morte, avvenuta a Venezia il 30 ottobre, del cognato
Dott. Ing. Carlo Semenza
Direttore centrale e direttore del servizio costruzioni idrauliche della Società Adriatica di Elettricità.
— **Torino**, 1° novembre 1961.

I Nipoti addolorati annunciano la perdita della zia
Angiolina Mastrofini ved. Cacciabue
Funerali oggi, ore 16, da corso Unione Sovietica 220.
— **Torino**, 2 novembre 1961.

Nell'anniversario della scomparsa del compianto
Prof. Dott. Emilio Durio
saranno celebrate Messe: Torino, Duomo Cappella S. Sindone 3 novembre ore 7; S. Pietro Paolo 4 novembre ore 9; Parrocchia di Zucchea 5 novembre ore 11.
— **Torino**, 1 novembre 1961.

5-11-1938
On. Giovanni Vianino
2-11-1956
Avv. Guido Vianino
Uniti nel costante ricordo dei familiari.
— **Torino**, 2 novembre 1961.

Con immutato affettuoso rimpianto i coniugi ricordano la cara memoria di
Palmira e **Carlo Sobrero**
Ing. Dott. Roberto Monti
Carla Palmira Canonica
— **Torino**, 2 novembre 1961.

Nel sesto anniversario della dipartita del
Cav. Bartolomeo Toja
la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Messa di suffragio 4 novembre, ore 9, Parrocchia S. Bernardino.
— **Rivoli**, 2 novembre 1961.

Nel decimo anniversario della scomparsa di
Dante Stefano Bertone
la moglie e la figlia con affetto e rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero.
— **Torino**, 2 novembre 1961.

Francesco e **Maria Paola Pastalizza** profondamente commossi per le manifestazioni di grande affetto tributate al loro carissimo
Caspare
ringraziano tutti i parenti amici e collaboratori che hanno preso parte al loro grande dolore.
— **Torino**, 2 novembre 1961.

L'Istituto Tecnico di Stato per Ragionieri di **Torino**, che si onora di perpetuare il nome dell'illustre Scomparso
S. E. Luigi Einaudi
si unisce al dolore della famiglia e di quanti ne ammirarono la mente eletta e gli ottimi cuore.
— **Torino**, 1° novembre 1961.

La Tipografia Capella di **Ciriè** partecipa al profondo cordoglio del dott. Giulio per la perdita del padre
Sen. Luigi Einaudi
— **Ciriè**, 1° novembre 1961.

Luciano e **Mirvanna Fea** partecipano commossi al lutto di Renata e Giulio Einaudi per la scomparsa del
Senatore Luigi Einaudi
— **Milano**, 31 ottobre 1961.

La **Ditta Navetta Sebastiano** e **Figli** bibliotecaria **Legna** porge alla famiglia le più sentite condoglianze per la scomparsa dell'illustre concittadino
Senatore Luigi Einaudi
— **Cagliari**, 31 ottobre 1961.

Nel necrologio dei liberi antiquari ricordi per il
Prof. Luigi Einaudi
è stato involontariamente omesso il nome **Peyrot**.
— **Torino**, 1° novembre 1961.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, è improvvisamente mancato
Edoardo Carlo Bassino
Costruttore Edile
Commendatore dell'Ordine della Merenda
Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Lidia Chiolero**, i figli **Margherita** e **Mario**, i fratelli **Cipriano** e **Vincenzo**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione: via Cristoforo Colombo 25 oggi 2 novembre alle ore 14,30, indi in Cura Salma peregrinerà per Montanaro Canavese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 novembre 1961.

Mario Valenta partecipa fraternamente al dolore che ha colpito l'amico Mario per la scomparsa del padre
Comm. Edoardo Bassino
— **Torino**, 1 novembre 1961.

E' mancata
Rosa Cerrato n. Tescari
Lo annunciano: figli, mamma, fratelli, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 3 novembre, ore 9, da corso Francia 209. Si prega non inviare fiori.
— **Torino**, 31 ottobre 1961.

Gli inquilini di c.so Francia 209 prendono parte al dolore della Famiglia Cerrato per la morte della loro
Mamma
Famiglie: **Airola, Musso, Lana, Sirtori, Alby, Bonferroni, Mazzio, Testori, Perullo, Vilarenga, Dijori, Orialdi, Falaguerra, Tosatti.**
— **Torino**, 1 novembre 1961.

Negli, dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di
Vittoria Re nata Durbiano
Ne danno il doloroso annuncio le figlie: **Ernesta Maria** ved. **Marsiin** (Asteria Vercelli), **Amelia** ved. **Rasetti**, la nipote **Carla** col marito **Ernst Platz**, l'adorato pronipote **Socrino**. Un particolare ringraziamento al Dott. Di Francesco, alla Dottssa Malnati, a suor Ambrosina e suore tutte del Pensionato Crocetta. I funerali avranno luogo oggi 2 corr., alle ore 16, partendo da via Marco Polo 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, via Cassini 14.
— **31 ottobre 1961.**

Dopo una vita lotta dedicata al lavoro ed alla famiglia, cristianamente è mancata
Angela Valentino ved. Castelli
di anni 72
Ne danno il triste annuncio: l'affezionato figlio **Giovanni**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta all'Oratorio Maria Vittoria, alle ore 14 di oggi, indi proseguirà per Castelle ove avranno luogo i Funerali alle ore 15, partendo dalla piazzetta dell'esattoria, Servizio di Torpedone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 novembre 1961.

Ieri rendeva l'anima buona a Dio
Carlo Lombardi (Croce)
Commerciante
Lo piangono: la mamma, la moglie, la figlia, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 2 novembre, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— **Lista Parmoli**, 3 novembre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luisa Elia
Lo annunciano il fratello **Ezio**, la cognata **Segre Mamaconia Elia**, i nipoti **Dino**, **Marisa** col marito **Osvaldo Berio**, **Dino** con la moglie **Elena Rossi**, **Luisella** col marito **Dominique Chenel**, **Graziella** col marito **Giulio Galiati**, e la fedele **Maria Bucevaz**. Un estremo saluto alla salma sarà dato venerdì 3 novembre, alle ore 10,30, nel tempio israelitico di Chieri.
— **Torino**, 1° novembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Cardellino
Pensionato F. S.
Ne danno il dolorosso annuncio i figli: **Antonio**, **Maria**, **Luisa** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 3 corr., alle ore 10,30, partendo da via S. Chiara 32.

ANNUNCI ECONOMICI

8 Alb. e Stm. Climat. L. 130 p.p.

(Continua alla pag. 16)

SVENHATS a Chianari Riviera Levante Albergo Villadoro, telef. 28-059 Prezzi propagandistici, posizione panoramica, riscaldamento centrale. 28346

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Telef. 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ASSOLUTA serietà, massima garanzia. Diventerete accorciatori, pelimatrici. Scuola Maria, Anselmo 15, telef. 853-363

A. GRATUITAMENTE diventerete pelimatrici, accorciatori, calcifile. Finan's familiare, arredamenti via Po 32, telefono 82-905, allieve frequentate la sola dimostrativa, vi perfezionerete.

A Istituto Gregita, Carmen 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità generale mercantilmente. pagbo, lingue. 855

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impieghi assicurati, scuola Dante Marlo, via Pio V 5, telefono 521-638. 572

ALLA Scelta, Torino, via Santa Teresa 3, telef. 553-970; Cuneo, corso Giolitti 3, telef. 58-54: inizio nuovi corsi, diurni e serali, di lingue straniere per adulti e fanciulli. Informazioni presso la segreteria. Lezioni private anche a domicilio. Ufficio traduzioni. 1008

ALL'ISTITUTO « Cima », corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue straniere, paghe, ragioneria aziendale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354. 1024

AURORA, Mazzini 10, tel. 524-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe - contributi, contabilità. Sistemazione impieghi. tavio 42 telefono 80 870. 640

CORSO gratuiti diurni e serali: Radiotecnica - Elettronica - Televisione - Installatori impianti elettrici - Disegnatori progettisti - Aggiustatori. Diploma Ministero. Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, telefono 80-870. 640

ISTITUTO Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 655-918, ancora 60 posti gratuiti per [illegible] decorrente fondazione. 779

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILE contabilista a domicilio offresi rapt ognai donna bambini. Telefonare 730-054. A87194

AGIATEZZA indipendenza referente impianto rapidamente maglieria da Guarnieri, Monte di Pietà 18. 858

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025 792

INGLESE, signora americana impartisce lezioni grammatica, conversazione, zona Cbocetta. Tel. 542-870, ore pasti.

SIGNORA pratica contabilità, fattore cerca impiego mezza giornata eventualmente a casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6309 — Torino ».

11 Com. Mob. Fass. L. 100 p.p.

AFFITTASI coniugi distinti mobiliata matrimoniale uso cucina terzo. Telefonare 488-524. A87351

AMMOBILIATA centrale due letti terzo bagno 10.000 mitino. Tel. 510-843.

DAMBIO lezioni cercasi ammobiliata esclusivamente studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6250 — Torino ».

PENSIONATO universitario terminale Istituto Sacro Cuore, viale Thovez 11, telefono 652-[illegible]. Tutte le comodità moderne. Bellissima posizione. [illegible]

RAGAZZO cerca compagno dividere ammobiliata, referenze. Piazza Vittorio, telefonare 81-238 A88572

SOLA affitta stanza ammobiliata barriera Milano. Telefonare 283-513.

STUDENTE buona famiglia cerca compagno dividere bella ammobiliata centrale. Telefonare 461 921. [illegible]

ZONA Valentino palazzo esposizioni affittasi ammobiliata a serio stabile professionista, unico ospite. Tel. 654-578.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ATTIVO 25enne, presenza, serietà, offresi subito magazziniere impiegato fattorino, qualsiasi lavoro fiducia, camionista. Telefonare 45-469. A87796

CAPO officina lunga esperienza carpenteria metallica ed impianti offresi in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2037 — Torino ». A85645

CASSIERA ottima referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4388 — Torino ». A86315

CONTABILITA' industriale o generale, diplomato universitario militesente cerca impiego per acquisire specializzazione. Telefonare 759-580. A86787

CORRISPONDENTE francese-tedesco, buone nozioni inglese, diploma letteratura italiana, primo impiego, occuperebbesi. Telefonare mattino 587-496.

CORRISPONDENTE inglese francese, stenodattilo, lunga pratica esportazioni, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere « Pubblicità Stampa 2057 — Torino ».

DATTILOGRAFA 22enne pratica lavori ufficio, libera primi dicembre offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4379 — Torino ». A86764

DATTILOGRAFO 21enne militesente occuperebbesi qualunque impiego, Telefonare 524-482. A86953

DICIOTTENNE referenziata dattilografa aiuto contabile offresi seria ditta. Telefonare 698-804. A86802

DIPLOMATA stenodattilografia primo impiego, buona volontà, offresi. Telefonare 388-752. A87438

DIPLOMATO 37, esperto conoscente lavoro, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2051 — Torino ».

DIRETTORE banca estera ricercato patria trentaseienne personalità diplomato st studi universitari referenziato insuperata superba relazione pubblica controllo amministrazione dirigente personale collaboratrebbe ditta commerciale o industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5108 — Torino ». A85339

DIREZIONE cantieri, trasferimenti, contabilità stradali, sopralluoghi geometra esamina offerte Patente 348-238, fermo posta. A85706

DISEGNATORE II categoria, 22enne, progettista veicoli industriali per miglioramento economico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5269 — Torino ».

DISEGNATORE 23enne primo impiego, militesente, ovunque. Telefonare 875-913. A87320

DISTINTO 39enne buona cultura, francese, inglese parlato scritto auto propria adattissimo per servizio rappresentanza ufficiali impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4415 — Torino ».

GEOMETRA conoscenza disegno pratica di cantiere occuperebbesi presso seria ditta per manutenzione interna o altre mansioni. Tel. 486-844.

GIOVANE volenteroso, distinto, ricuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio, magazzino, posto fiducia. Moralità, referenze. Telefonare 527-518. A87240

IMPIEGATA 25enne pratica ufficio spedizioni, libra magazzino, offresi per impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5127 — Torino ». A85369

INGEGNERE meccanico elettrico cittadino inglese cerca occupazione presso industria Torino dintorni. Telef. 854-330.

INGEGNERE meccanico 40enne, piemontese, direttore stabilimento 300 operai, esperto problemi produzione, organizzazione, costi, management, esaminerebbe proposte. Casella 345 P. Sip. Milano.

MAITRE d'hôtel direttore ristorante, offresi lunga esperienza. Telef. 674-840 o scrivere: « Pubblicità Stampa 5264 — Torino ». A87767

PENSIONATO offresi incaricati fiduciari, esattore; garantite. Telefonare 305-637.

PENSIONATO tedesco contabile commerciale industriale, dattilografo esperto magazzino) specificami, mensili, offresi mite pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5096 — Torino ». A84241

PRATICA tutti lavori ufficio, buona conoscenza francese inglese, occuperebbesi ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2056 — Torino ». A87207

RAGIONIERA ventiquattrenne, offresi per tenuta contabilità, stagione estiva, presso Albergo o pensione, località Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2054 — Torino ».

RAGIONIERA ventiquattrenne, pratica contabilità bilanci, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2054 — Torino ».

RAGIONIERA ventitreenne, pratica piccolo commerciale contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354. 1024

RAGIONIERE bancario esperto contabilità accetterebbe qualsiasi incarico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2033 — Torino ». A87340

RAGIONIERE perito mercenlogo, militesente, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4083 — Torino ». A86321

RAGIONIERE primo impiego militesente offresi. Telefonare 230-259.

RAGIONIERE 19enne dattilografo offresi primo impiego. Telefonare 274-403.

**SEGRETARIA DI DIREZIONE PRATICA QUADRIENNALE CORRISPONDENZA AUTONOMA, STENODATTILO, ESPERIENZA COMMERCIALE, CONTATTI CLIENTI, COLTA, DINAMICA, INIZIATIVA, PRESENZA, AUTO, GRADIMENTO ADEGUATA PROPOSTE, ANCHE EVENTUALE TRASFERIMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2031 — TORINO » A87196

SERIETÀ presenza, serietà, cultura media, occuperebbesi solo pomeriggio governo bimbo o studio medico. Telefonare 888-191. A85034

SIGNORINA 18enne, bella presenza, dattilografia 1° impiego offresi. Telefonare 783-100. A87168

SIGNORINA 25enne, presenza, dattilografia fatturista pratica Olivetti divisumma « 24 » offresi. Telefono 742-929.

STUDENTE Politecnico offresi disegnatore o altro impiego mezza giornata. Telefonare 350-241. A86798

UNIVERSITARIA occuperebbe ore libere sorveglianza bambini. Telefonare 317-713. A86772

VENTENNE militesente, valentissimo, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5130 — Torino ». A85376

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. GRANDE compagnia assume uno o complemento quadri per nuove necessità organizzative, elementi da avviare seria, stabile, redditizia carriera capettiva in possesso seguenti requisiti: buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, possibilmente pratici trattazioni affari, militesenti, lunga residenza Torino, liberi da altri impegni anche parziali, referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 181 — Torino ».

A.A. INDUSTRIA cartiera assume impiegata primo impiego. Telefon. 772-626.

**A GIOVANE INGEGNERE MECCANICO AFFIDASI SEGRETERIA DIREZIONE GENERALE MEDIA INDUSTRIA CON IMMEDIATO CONTROLLO PANORAMICO PROCESSI ORGANIZZATIVI PRODUTTIVI AZIENDALI ED FISSIBILITA' BRILLANTE CARRIERA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8249 — TORINO », A85512

BELLE dattilografa [illegible] cerca industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3251 — Torino ». A85520

AD esperto[illegible] nuova piccola industria metalmeccanica affida impianto [illegible] generale, magazzino, rapporti rappresentanti. Scrivere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4092 — Torino».

ASSUMIAMO commesso referenziato praticissimo pellatteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4317 — Torino »

AUTOSCUOLA cerca subito insegnante teoria libera autotrasporto, paga massima. Telefonare 283-543. A86872

CERCANSI voci [illegible]. I prescelti avranno una scrittura discografica. Audio, Milano. Tel. [illegible] ore 14-20 Torino. A87363

CERCASI praticissima valligera. Parese, via Cavour 1. A84709

CERCASI cuntinese cramplatti. Chicco n. 42, Porta Palazzo. A84287

CERCASI vice capo officina esperto lavorazione torni, tempi lavorazione e disegno. Assicurasi riservatezza. Scrivere: « [illegible] Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI dattilografa 15-18enne. Telefonare 851-106. A86974

CONTABILE fidata, precisa, pratica partita doppia, referenziata cereali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8283 — Torino ». A87765

DIPLOMATO militesente controllo acquisti 58 ordinamento magazzino, cerca industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 257 — Torino ».

DISEGNATORI meccanici seconda, terza categoria, cercasi da importante industria. Precisare curriculum, referenze a: « Pubblicità Stampa 244 — Torino ». 733

DITTA [illegible] intellettuale cerca [illegible] diplomata segretaria, stenodattilo, ottima famiglia, volitiva, intelligente, presenza. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4090 — Torino ». A87469

ESTETISTE professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arlem, Matteotti 31, telefono [illegible]. 23651

GIOVANE impiegato offresi nelle ore serali, qualsiasi lavoro. Tel. 868-806.

GIOVANE militesente buona presenza diplomato preferibilmente amministrativo disposto effettuare periodo addestramento organizzazione aziendale presso sede Milano, cerca importante industria elettromeccanica. Possibilità carriera per elemento veramente capace. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 4349 — Torino ». A85733

GIOVANI commessi praticissimi abbigliamento calzature e confezioni cerca società commerciale. Titolo di studio, referenze, patente d'auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4051 — Torino ».

GRANDE IMPRESA ITALIANA COSTRUZIONI OPERA ASSISTENTE ESPERTISSIMO CEMENTO ARMATO PER IMPORTANTE CANTIERE FRANCIA. [illegible] RIFERIRE 28 NON NECESSITA CONOSCERE LINGUA FRANCESE. CASELLA 422 A, RIP, TRITONE, ROMA. 28686

IMPIEGATE, apprendiste pratiche compilazione assumiamo assicurando stabile occupazione. Telefonare 853-405.

IMPIEGATE ed apprendiste conoscenza libri paga contributi assumiamo. Telefonare 533-405. A86946

INDUSTRIA assume giovane ragioniera pratica contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A87507

INDUSTRIA brasilera dintorni Torino cerca elemento giovane diplomato o diplomando scuola tecnica da avviare a lavori ufficio tempi e metodi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8255 — Torino ». A85092

INDUSTRIA elettromeccanica cerca disegnatore attrezzista competente metalli lavorazione piccola media serie, capace dinamico. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 4349 — Torino ». A86734

INDUSTRIA meccanica precisione cerca giovane ingegnere perito meccanico come aiuto direttore possibilità carriera. Esercizio pratica ramo meccanico, stampi attrezzature, macchinario. Controllo andamento lavorazioni. Programmi. Dettagliati posti occupati pretese curriculum vitae. Assicura massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4091 — Torino ». A87471

INGEGNERE meccanico esperto progettazione lavorazioni meccaniche cercasi da importante industria per progettazione apparecchiature elettriche. Buona retribuzione adeguata capacità. Scrivere: Pubblimas 189, Bergamo. 28569

INGEGNERE meccanico lunga esperienza lavorativa costruzione et montaggio apparati comandi idraulici cerca complesso industriale brasiliano fabbricazione attrezzature portuali carpenteria metallica. Località S. Paolo. Per informazioni scrivere Ditte, Sas, Br, 3383, via Po 32, Roma. 28628

OPERATRICE macchina contabile Kamptzten veramente capace, libera subito, assume Jeannes Rivelatori, Grugliasco, Ottimo trattamento. Tel. 784-242.

PROGETTISTI meccanici cercansi da importante industria per stabile apparecchiature elettriche. Buona retribuzione adeguata capacità. Scrivere: Pubblimas 188, Bergamo. 28569

RIUNIONE Adriatica di Sicurtà assume elementi per completamento quadri carriera assicurativa, inquadramento previo superamento breve corso periodo prova; referenze. Rivolgersi agenzia via Stampatori 21 ore 9-11. 600

SOCIETA' importanza nazionale cerca giovane diplomato militesente avente spiccate attitudini contabili. Manoscrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 6305 — Torino ». A86678

SOCIETA' italo-americana offre interessanti possibilità settore vendita macchine ufficio. Prossimo corso addestramento e qualificazione professionale retribuito. Dopo regolare assunzione stipendio e alta provvigione, brillanti prospettive future per meritevoli. Possibilità assunzione immediata per venditori già qualificati. Requisiti indispensabili: età non oltre 35 anni, presenza, dinamismo, buona cultura, esenzione da obblighi militari. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4092 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA corso studio provetta. Telefonare 510-652. A86576

VETRINISTA commesso assume negozio confezioni maschili femminili disposto trasferirsi città Piemonte. Ottimo trattamento. Scrivere indicando curriculum e pretese a: « Pubblicità Stampa 248 — Torino ». 1078

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE sarta offresi sartoria oppure confezioni serie. Scrivere: Bia, Carraglio 140.

ACCUSTATORE montatore elettromeccanico 26enne offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4027 — Torino ». A86169

AUTISTA B praticissimo città e campagna serio fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4100 — Torino ».

AUTISTA con patente C, 25enne, pratico di città. Telefonare 874-965.

AUTISTA pensionato ottime referenze offresi ditta o privato libero subito. Telefonare 687-926. A86610

AUTISTA ventenne volonteroso serietà sul lavoro occuperebbesi subito, referenziato. Telefonare 353-755. 28631

AUTISTA volenteroso, patente B, militesente, offresi lavoro sicuro. Scrivere: Serra, Terzano 143/12, Torino.

AUTISTA 43enne patentato dal 1927, conoscenza spagnolo francese, scopo migliorare offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 2059 — Torino ». A87216

COMMESSO tabacchista calzature offresi. Telefonare 282-926. A87771

COMMIS di sang militesente offresi presso albergo ristorante disposto recarsi ovunque lingua. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8228 — Torino ». A86045

DICIANNOVENNE patente B, cultura media, presenta, offresi. Telef. 873-633.

DICIANNOVENNE pratica carta cerca lavoro presso ditta seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5135 — Torino ».

DICIANNOVENNE volonterosa occuperebbesi fattorino fattorina interno, incaricata di fiducia. Referenze. Telef 755-330.

EX agente P.S. 45enne offresi magazziniere, sorvegliante. Telefonare 688-722.

GIOVANE offresi come fattorino o qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2062 — Torino ». A87393

GIOVANE volenteroso offresi fattorino o aiuto, fattibino in albergo. Telefonare 695-789. A86590

GOVERNANTE 45enne, presenza, perfezionerebbesi persona sola, distinta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4062 — Torino ». A86319

OFFRESI fattorino Vespa proprio, o altri lavori per mezza giornata. Telefonare 21-871. A87355

OFFRESI quarantacinquenne referenziato indipendente abile assistenza casa presso persona sola. Tel. 58-447.

OROLOGIAIO fidato, lunga esperienza, libero subito. Telefonare 514-080.

PENSIONATO militare offresi posto fiducia. Telefonare 779-615, dopo ore 20.

PENSIONATO coniugato offresi guardiano, pulizia, commissioni Vespa. Scrivere Allegranza Giovanni, via Piazzone 10, Brusolo Monferrato. A86810

PENSIONATO offresi come giardiniere commesso, fattorino. Mastro Giuseppe, via Nizza 223. A87792

PENSIONATO 58enne offresi fattorino magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8267 — Torino ». A87784

PERITO radiotecnico offresi presso esperto radioriparatore ore serali. Scrivere a Rendine, Vanchiglia 14. A87206

PRATICISSIMA tuttofare offresi 14-20 assistenza Madri, zona Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2065 — Torino ». A87241

QUARANTENNE volonterosa accetterebbe lavori manovali, giardiniere, inservienti di fiducia. Referenze. Tel. 275-404.

STAMPISTA provetto occuperebbesi presso serissima ditta, eventualmente anche come capo officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2061 — Torino ».

STUDENTE occuperebbesi qualunque lavoro anche come domestico solo mattino. Telefonare 758-578. A87443

TRENTUNENNE offresi gragista notturno, o lavoro buona retribuzione. Telefonare 570-959. A86801

TUTTOFARE [illegible] offresi 8-17. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4091 — Torino ». A86318

VENTIDUENNE sabbia piemontese pratico [illegible] offresi subito. Telefonare 22-791. A86785

VENTIQUATTRENNE puntellera volenterosa, libero subito. Vidili, Coccenato 2.

VENTISETTENNE offresi addetta presse plastica metallurgiche. Telef. 727-432.

VENTOTTENNE fortissima robusto volenterosa praticissimo elzir, pratico motocarro offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 51-673. A86048

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A donna sola offro camera ammobiliata cucina, cambio pulizia alloggetto. Telefonare 754-381, ore 20. A86200

A tipografia urgono giovani compositori et impressori. Scrivere: « Pubblicità 2012 — Torino ». A85712

ABILE elettrauto veramente capace cerca. Telefonare 673-[illegible] ore pasti.

ABILISSIMA lavori cucito mano e macchina cercasi. Telefonare 596-967.

ACCONCIATURE cerca apprendista abitante pratica manicure. Tel. 563-551.

AD abile termiste disposta ore libere offresi [illegible] lavori. Tel. 962-962.

ACCOSTATORE attrezzista et utensilista capaci anche aiutanti cerca metalmeccanica semiovolante. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9457 — Torino ». A87081

AGGIUSTATORE meccanico prima categoria per stampi attrezzature, cercasi. Allemano, via Digione 15. A86806

AMBOSESSI cercansi cantanti iniziate concorso nazionale. Mascaro, via Carmine 11. A86792

APPRENDISTA legatrice, primo impiego, cerca importante tipografia. Manoscrivere dettagliatamente età, familiari, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2047 — Torino ». A87324

APPRENDISTA pellicciaio manicure cercasi. Telefonare 386-364. A86902

APPRENDISTE quattordicenni cercansi da industria elettromeccanica. Telefonare 393-458. [illegible]

**ASSUMONSI ALESATORI FRESATORI GROSSA CARPENTERIA. RETRIBUZIONE LIRE 500 ORARIA. SCRITERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8239 — TORINO », [illegible]

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 1079

AUTISTA domestico et cameriera preferibilmente in coppia abili referenziati cercansi per casa signorile, ottimo trattamento et paga massima. Tel. 783-384, interno 37. A86694

AUTISTA domestico meglio cuoca italiano famiglia signorile assume ottime condizioni. Esigonsi referenze, capacità. Telefonare 797-108. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8224 — Torino ».

AUTISTA Leonino robusto praticissimo città consegna merci cercasi. Telefonare 690-931. A87402

AUTORIMESSA Boringhieri via Paolini 14 cerca operaio notturno. Presentarsi pratico, referenziato. [illegible]

BANCONIERE bar speccio cerca Cooperativa al Canavese N. 1, S. Antonino di Susa, via Torino 109. Sedeno familiare minimo 3 persone. Scadenza presentazione domande: 20 [illegible] 1961.

BIDELLO 40-45enne referenziato cerca istituto scolastico Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4405 — Torino ».

CAMICERIA assume abili macchiniste, stiratrici et apprendiste, massima retribuzione. Telefonare 750-140. A88709

CARTOTECNICA cerca apprendista 14-15enni, via Monte Cenglo 28/15, Mirafiori. Tel. 341-491. A84856

CERCANSI abili tagliatori per confezioni uomo in serie, veramente esperti e serii pratici rifinitura colli. Presentarsi via S. Ricchetto 20. 1098

CERCANSI lavoranti interna e stiratrice confezioni biancheria lusso. Telefonare 11-057. A87769

CERCANSI muratori carpentieri, ottima paga. Telefonare 720.000.

CERCANSI lavoranti serie per industria confezioni uomo in serie, e apprendiste da 14 a 18 anni. Presentarsi via San Ricchetto 20. 28366

CERCASI aiutante pellettiere. Telefonare 885-193. A87350

CERCASI aiuto macchinista litografo III o apprendista volenteroso. Telefonare 687-929. A86917

CERCASI apprendista motorista 14-16enne. Corso Chieti 36. A87488

CERCASI da industria metalmeccanica stampisti fresatori I e II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5116 — Torino ». A84294

CERCASI donna tuttofare fissa. Telefonare 756-636. A86876

CERCASI fattorino 14-15enne, serio, volenteroso, referenziato. Tel. 380-530.

CERCASI lavorante apprendista macchinista impermeabili. Cumulo, via Cavour 18. A86585

CERCASI lavorante e aiutante pellicciaio. Telefonare 372-801. A87851

CERCASI lavorante finita acconciatore per signora. Telefonare 753-073. A86907

CERCASI per bar ridente ragazza tuttofare. Telefonare 386-483. A87855

(Continua a pag. 14)

SI, È UN'OFFERTA ECCEZIONALE!...

televisori METZ

PER IL MERCATO ITALIANO

In occasione dell'inaugurazione delle nuove trasmissioni sul 2° CANALE in via del tutto eccezionale viene concesso sull'acquisto di un televisore **METZ** uno sconto specialissimo dal prezzo di listino di:

LIRE 60.000

- *Televisori* **METZ**, *dotati di tutti gli ultimi accorgimenti dell'elettronica moderna. Taratura super-elettronica, timbro di voce perfetto e visione d'immagini nitidissima e stabile, impiego di materiali di altissima qualità.*

2 ANNI DI ASSISTENZA TECNICA GRATUITA A DOMICILIO DEL CLIENTE

Agenzia TORINO e PIEMONTE **METZ** Via Saluzzo 104 - 104 bis Telef. 65.19.57 - 60.456

I TELEVISORI Metz SONO TUTTI ORIGINALI TEDESCHI

CONCESSIONARI AUTORIZZATI IN TORINO

Ditta	ALESSIO	Via Stampatori 6, Torino	Ditta	NUOVA ELECTRA	Via Acc. Albertina 36/a, Torino
»	BERTUZZI	Via Stradella 30, »	»	OSSOLA	Corso Vercelli 94, »
»	»	Corso Belgio 146, »	»	PAGANO	Corso Palermo 60, »
»	BRARDA	Piazza Statuto 13, »	»	»	Via Tunisi 135, »
»	»	Piazza Rivoli 11, »	»	PICCONE	Corso G. Cesare 175, »
»	BRIZZI	Via Vibò 57, »	»	RAVIOLA	C.so U. Sovietica 106, »
»	BUDA	Corso G. Cesare 110, »	»	SCAGLIOLA	Via 7 Comuni 86, »
»	CENTRO RADIO	Via S. Secondo 43, »	»	SCARPELLI G.	Via Genova 97, »
»	DASSANO	Via Nizza 363, »	»	SCARPELLI L.	C.so R. Margherita 212, »
»	DE BERNARDI	Corso Montegrappa 28, »	»	VARA	Via Del Carmine 28, »
»	GALLENCA	Via S. Donato 43, »	»	VINO	Via Napione 33, »
»	IACET	Via Borgaro 106, »	»	VISCONTI	Via Fratelli Carle 49 »
»	ITALO	Via Bidone 18, »	»	ZUPPA	Via Beatrice 44, Borgo S. Pietro (Moncalieri)
»	MARCONI RADIO	Corso Marconi 3 »			

Prospera Compagnia (capitale oltre Lst. 2 milioni) fabbricante tessili e prodotti chimici, scopo associazione, cerca ditta ambito Mercato Comune desiderosa iniziare trattative per sviluppare rapporti eventualità partecipazione Inghilterra al Mercato Comune. Considererebbe finanziamenti disponibili, propensa considerare incremento attività sia congiunta che separata. Gli interessati sono pregati scrivere a: **Pubblicità Stampa 5 - Milano.**

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI per famiglia signorile donna tuttofare fissa e guardarobiera libera mattino, referenziata. Tel. 692-589.

CERCASI portapane 15-16enne. Rivolgersi panificio via Giovanni Sonio 6.

CERCASI provetto elettricista pratico manutenzione. Tel. 790-919, 795-962.

CERCASI quattordicenne apprendista pettinatrice. Rivolgersi Peter, via Cigna 35.

CERCASI ragazza per bambina 2 anni e mezzo. Telefonare 885-662. A87013

CERCASI sola fissa tuttofare veramente abile, trattamento veramente familiare. Stipendio adeguato a richiesta. Telefonare 885-229. A87278

CERCASI tornitore di I o II categoria. Telefonare 687-268. A87903

CERCASI 15-16enne dattilografia lavori ufficio presso Impiego C. Vittorio 35.

CERCO libera mezza giornata trasporto mobili e altro laboratorio tornerie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8292 — Torino ». A86617

CERCO ragazza fissa, Caffè Balbo, telefono 52-001, via Piave 1. A87357

COMMESSA 16-18 anni articoli casalinghi cercasi. Via Tripoli 72, telefono 392-972. A87485

CONDOMINIO casa nuova, tre scale, assume portinaia mezza età disponibile subito. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8273 — Torino ». A87317

CONFEZIONISTE cucitrici maglierista apprendiste assumiamo ottime condizioni Eva, Trecate 9. 28272

CONIUGI bimbo un anno cercano tuttofare volenterosa amante bimbi. Telefonare 372-859. A86610

CONIUGI cercano tuttofare a giornata Strada Alberoni 14, telefono 524-185, Ballor. A85602

CONIUGI soli cercano stalle tuttofare giornata paraggi Valentino. Tel. 551-967.

DOMESTICO autista si cerca cameriera anche non coppia cercano coniugi. Telefonare 45-343. A86618

ELETTRICISTA ripetale e apprendisti cercansi. Tel. n. 398-674, ore pasti.

ELETTRICISTI installatori cercansi età 15-25 anni. Tel. 798-096, ore 18-20.

FARMACIA assume giovane tuttofare o fattorina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3/85 — Torino ». A85050

FORNAIOLO per spolverare pizza e mantenere locale pulitissimo cerca Fonderia Centrale, via Isabella 68, Torino, telefono 31-811. A86608

GROSSISTA tessuti cerca giovane pratico magazzino. Presentarsi via Sonnaz 22. A86655

IMPORTANTE ditta cerca montatori frigoristi, elettricisti installatori, saldatori TI, addetti alle macchine per lamiera (presse piegatrici), falegnami. Presentarsi via Saluzzo 60. A86659

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA ABILI OPERATORI PRESSE, MACCHINE UTENSILI TRANSFER, FRESE, TRAPANI, PUNTATRICI. DOCUMENTATA ESPERIENZA ADEGUATA RETRIBUZIONE. PRE[illegible] VIA PESARO 15.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA GRUGLIASCO ASSUME COLLAUDATORI VOLANTI QUALIFICATI ALLE PRESSE MECCANICHE PICCOLE E MEDIA TONN. OTTIMA RETRIBUZIONE. PRESENTARSI VIA PESARO N. 15 A86580

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA LAVORAZIONE STAMPACCIO GRANDI SERIE ACCESSORI AUTO ASSUME COLLAUDATORI I CATEGORIA (PRODOTTO FINITO), INDISCUSSA ESPERIENZA, RETRIBUZIONE MASSIMA. PRESENTARSI VIA PESARO 15. A86590

INDUSTRIA elettrodomestici cerca collaudatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8207 — Torino ». A86461

INDUSTRIA elettrodomestici cerca installatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8207 — Torino ». A86461

INDUSTRIA elettromeccanica [illegible] operaio attrezzista qualificato, conoscenza disegno, veramente capace. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 4349 — Torino » A86734

INFERMIERA generica, anche governante casa, giornata, cercasi per assistenza signora sola anziana, zona Madonna Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2063 — Torino ». A87290

LAVATORE abilitato cerca autolavaggio centrale, referenza controllabili. Telefonare 521-126. A86544

LAVORANTE ed aiutante pettinatrice per negozio centralissimo cercasi. Telefonare 737-936 A87437

MAGAZZINIERE aiuto cerca officina meccanica precisione via Monte Ashone 78. 476

MAGLIERISTE E CONFEZIONISTE ABILISSIME ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 29.

MAGLIFICIO cerca magliaiole rettilineo confezionista rimagliatore a punto, altrettici. Ruoteia, via Exilles 16, telefono 790-524. A86591

MAGLIFICIO « Silver », telef. 284-823, assume stabilmente marchiniste, rimagliatrici, rammendi, apprendista.

OPERATORE fotoincisore cercasi per stabilimento grossi stampi fornitori cerca (Bs), Montefeltro 7. A87322

OPERATORI, anche operatori esperti[illegible] torni automatici tipo Petermann Saic Tesa cercansi subito. Paga massima. Scrivere dettagliando referenze pretese: « Pubblicità Stampa 8238 — Torino ». A86081

PANIFICIO cerca aiuto commesso e ragazzo anche provincia. Via Pamparato 17 telefono 70-402 A86383

PELLETTERIE DITTA ASSUME SUBITO MACCHINISTA, [illegible] BUONA PAGA. TELEFONARE [illegible] A86901

PER portineria stabile, centrale, ev. canali coniugi, marito ex carabiniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 242 — Torino ». 1057

PERSONA sola cerca governo casa, bel la presenza con massima serietà, 28-35enne, massimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8270 — Torino ».

PETTINATRICE cerca abile aiutante. Telefonare 758-862. A87489

PETTINATRICE cerca manicure aiutante pettinatrice o lavorante. Telefonare 510-365 A86665

PICCOLA famiglia Cuneese cerca tuttofare 3 ore mattino. Tel. 555-306.

PICCOLA famiglia signorile cerca domestica tuttofare, per Milano, 35.000 mensili, età 30-40. Telefonare 858-657.

RAGAZZA tuttofare fissa referenziata cercasi corso Montevecchio famiglia 3 persone. Telefonare 512-595.

RETTIFICATORI I II categoria, rettificatori presetti, apprendisti rettificatori cercansi, buone condizioni remunerative. Telefonare 660-502. A86754

RINOMATA pellicceria cerca abilissima lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 168 — Torino »

SARTE CONFEZIONISTE ABILISSIME ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29

SCAGLIOLISTI rivestimentisti cercansi per lavori a cottimo. Tel. 758-168.

SIGNORA sola, anziana, città Piemonte, sopravvivo alla pari, scopo compagnia, sana pensionata referenziata. Scrivere casella postale 18, Savigliano.

TAGLIATORE vetri industria cerca Verbania, Sempello 8. A87268

TINTORIA cerca provetta stiratrice giovane apprendista Telefonare 513-201, Beaumont 36. A87751

TRENTAMILA a tuttofare fissa offresi continui due bambine scuole qualcheore. Telefonare 598-853. A87365

TUTTOFARE FISSA CERCASI TRATTAMENTO FAMILIARE LIRE 30.000. TELEFONARE 678-332 OPPURE SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2074 — TORINO ». A87354.

TUTTOFARE fissa e giornata referenziata cercasi per famiglia tre persone adulte. Telefonare 741-585. A86585

TUTTOFARE fissa per casa signorile cercasi. Telefonare 553-136 ore 13-15.

TUTTOFARE giornata ore 9-17 continuate cercasi zona Crocetta. Tel. 590-645.

TUTTOFARE pratica stiro assumesi 4 ore pomeriggio. Telefonare 597-084.

35.000 mensili offresi cameriera finita, famiglia professionista. Telef. 882-964.

16 Pianoforti, Rappres. L. 120 p.p.

ASSICURI articolo industria affermata clientela documentata ferramenta Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5117 — Torino ». A84296

DIPLOMATO auto propria libero mattino visiterebbe clientela industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4383 — Torino ».

DISPONENDO autovettura eventuale deposito tre dinamici giovani cercano esclusiva Torino Piemonte importante complesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8290 — Torino ». A86613

FARMACEUTICI. Intendete ampliamento capitali e locali cerca concessione e deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8284 — Torino ». A86602

GIOVANE forte vitalità cerca concessione rappresentanza vernici. Possiede vettura magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2078 — Torino ». A87374

QUADACHERETE vendendo televisori, elettrodomestici a colleghi, amici. Elettronica Casino, piazza Marmolada 14.

IMPORTANTE industria cerca agenti e procacciatori d'affari per vendita negozi stradali, serre per orticoltura e carpenteria metallica. Sudmetal S.p.A., Aprilia (Latina) A85761

IMPORTANTE industria chimica (abbondanti disponibili per tintolavanderie, alberghi, ospedali e comunità in genere cerca agenti di vendita veramente intraprendenti varie zone Piemonte. Casella 339 P, Sip, Milano. 28569

IMPORTANTISSIMA organizzazione regionale primaria solidissima cerca esperto vendita distintamente provincie Torino Novara e Vercelli Ottima retribuzione. Massima riservatezza. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino».

INDUSTRIA vernici cerca agente col[illegible] provincie Alessandria, Cuneo e Liguria. Rimborso spese e provvigione. Dettagliare curriculum vitae n. « Pubblicità Stampa 4390 — Torino ».

INTRODOTTO orafoli Lombardia assume rappresentanza Calcio Bolilla. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4396 — Torino »

LA Scuola di Toglio « Le Grand Chic », via Indipendenza 30, Bologna, cerca commissionari e procuratori. 28629

VENTICINQUENNE distinta cultura automunita propria offresi acquisizione pubblicità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4417 — Torino ». A86939

VENTICINQUENNE con 600 Multipla offresi, pratico rappresentanza. Telefonare 701-432. A86597

VENTISETTENNE con automezzo alle vendite di viaggi cerca sistemazione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8290 — Torino ». A86612

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI ratealità investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini Smorilalli. Pio V 20, telefono 692-119, 652-826 326

ABBIATE presente delegato rappresentanza per informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pallenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 998

ACCERTAMENTI, industria, sorveglianze, informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-573.

CITTADINI dell'Online. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli indagini, infallibile, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20667

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziers, piazza Statuto 24, tel 485-589, 483-502, immediate pch convenienti, massime valutazioni anche su automezzi pesanti. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Susa), telefono 687 643, prestiti massimi immediati su autoveicoli anche protestati. 656

A. ABBIAMO 103 lusso, Giulietta TI, 600, 1200, multipla Commissionaria Corrasco, prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat Brescia 18, telefono 20 805 882

A privato vendesi 1100 speciali mod 7. Telefonare 794 312. A87257

ABBIAMO Anglia, Consul 1700, 103 1958, 103 familiare Viotti, Volkswagen turgine lusso, Peugeot, rateazioni Atlantic, San Maurizio 18, telef. 882-446

ABBIAMO Appia II III, Flaminia coupé, B 20, Ford Comet, Mercedes 190 nafta, 220 S, Anglia, Giulietta normali, sprint, spider, 1900 Gt., 1958, 1300, 1200 normali, spider, Montecosa, 750 Siata Viotti. Autosalone Porta Susa, Volta 8. Telefonare 46-681. 558

ABBIAMO 1300 nuova, 103 speciale, altre 103 '57 '58 tipo H, 600 Blanchina, 600 vettura e multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 995

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Borbonl 1 a, telefono 521-281 23556

ACQUISTIAMO contanti autoveicoli, qualsiasi anche sinistrati. Telef. 81-832.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Cinque da funzionari privati macchine nuove semiusate: Fiat 1500 spider, 103 speciale, Appia III serie, 600, 500 belvedere, Appia '35, Rateazioni. Telefonare 528 633- 286

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pedrotta 5. Telef. 651-501: Flaminia coupé semestre, Flavia, Appia II, Giulietta spider, Giulietta TI, 103 lusso, 103, 600 familiari, Consul, Simca Montlery, pullman 11, furgone TI. 474

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna solleciti, permuta, rateizza, commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia. Servizio Lancia. Telefonare 47-485.

APPIA III serie mesi 6 dipendente vende. Telefonare 392-726, ore pasti.

APPIA, 330.000; 103, 250.000; 1200 spider, 500, 600, 1100 camioncini, Po 42. 763

AROEA 5ª marcia bellissima, 103 '55, 1400 '53, furgone 500 C, migliore offerta, trovereste: via Monti 20. 1113

AURELIA B 20 55, 52; B 12 51, 55, 56 cambio vendo, Claviere 6.

AUTOAGENZIA Cenisia, Rosenavallo 3, telef. 774.226: familiare 103, Viguale, Giulietta sprint, Appia H, 103 '58 metano, 1400 B, 600, 500, furgoni 500, 103, camioncino pianale 103. 558

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 6. 1126

AUTOCARRI 650, 625 mensili, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendesi. Bussetto, via Santhià 29, telefono 30-207.

AUTOCARRO Fiat 682 ribaltabile trilaterale revisionato ottimo stato vendesi, cassone 1482 A. Sip, Genova. 28623

AUTOMOBILISTI, la Sisi finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 531.613, 512.173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGIAMO, pezzi limitati, 600 D, 103, 1200, 1300, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Lasne, Madama Cristina 55, telefono 651-844, 652-800. 857

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 D, 1800. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800 Sicurezza. Principe Tommaso 12 Telefono 60-564 83

AUTONIMESSA vende nuova 500, 600, 1100 103, permutasi con vetture o motofurgoncini pagamento, Telef. 587-514.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 287 bis, telef. 42-535: Ford Taunus 17 M, Anglia, Aurelia G.T. '58, Appia Zagato, Appia spider, Appia III-61, Giulietta sprint, 1.4., sprint, spider, 1900 super, Bianchine, 1200, 103 esperi, assortimento 103, 1000, 500 giardiniere, 1500 e Cabrio, interessi. 628

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Cuna, Mercanti 18 Tel. [illegible]

BELLISSIMA 600 '56 vendo, Telefonare 527-382. A87474

BIANCHINA panoramica nove mesi km. 8400 blu medio vendesi 510.000. Telefonare 298-855. A87345

BORDESE - OPEL - PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 759-924, [illegible]

CAMIONCINO I cassa nuovo, 600 furgone, familiare, pulimini. Vigone 44.

CAMIONCINO 1100, Fiat 500 C. Telefonare 287-931, 235-071. A86622

CITROEN DS 19 perfetto stato, privato vende a privato. Telefonare 42-414, ore ufficio. 28572

CITROEN, Panhard, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 759-828, 758-282. Autovetture, autofurgoni, consegne solleciti, autovetture disponibili usate: Citroen DS 19, Citroen, furgoncino.

COMPRERei Belvedere come nuova. Telefonare 21-029. A86626

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44 766

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna solleciti 1960 tipi Alfa e Giulietta '61. Fabro 10, telef. 47-114; corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

COUPE' 1100 E Farina vendo anche rateizzando. Telefonare 510-653.

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento, Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146 77

FAMILIARE 1360 '55 bicolore in ordine vendo 350.000 Tel. 750-954.

FIAT 1200, 1400, 103 ogni tipo, familiare, 600, 500 belvedere, 1400 A, autocarro 680, 640, Gutan, Lecuncine, 1100 10.5 q.li. Autoagenzia Zechino, Tunisi 139. Telefonare 670-092. 50

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA VIA NIZZA 30, TELEFONI 652-607, 652-653. MOSTRA MERCATO COMUNE, AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE AUTOVETTURE SERIE FUORISERIE. DIVERSI AUTOCARRI NORMALI E RIBALTABILI, GRANDI MEDI E PICCOLI. CAMBI, RATEAZIONI FINO 18 MESI. 154

FIAT 2300 2 mesi vendesi. Via Fabro 10, telefono 47-114. 923

FIMI autovetture auto case ferrovi, massima salvaguardia, celerità. Tel. 871-038, 885-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Bon Mignoni 14, telefono 53-590. 157

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

FLAVIA 3 mesi come nuova vendesi. Telefonare 47-114. 933

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Atalda, via Vigone 62. Telefono 30-509 nalla. 1046

FUNZIONARIO vende 500 chiusi necessari semestrale 380.000. Tel. 231-907.

FURGONE 1100 T quintali 11 perfetto undico vendo. Via Petrea 11. A84132

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Austin A 40 berlina completa e 950 Spider. Consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: commissionaria Autoturismo, corso Principe Eugenio 31, Torino, telefono 553-484. 473

LANCIA Ilaicar Commissionaria dispositivo ultime occasioni Flaminia vari tipi. Via Bertola 7 interno. Telefonare 42-447 628-777. 813

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 766

MERCEDES 220 S 1959 blu, iniezione automatica radio, come nuova vendo, cambio Via Susa 25. 871

MG spider, rateizzabile, in garanzia vendo. Telefonare 683-891. 766

MULTIPLA 1957 privato vende a privato. Telefonare 872-498. A86791

OCCASIONE vendo 600 bicolore quattro porte, ottimo stato, Vercelli 111.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 738

OCCASIONISSIMA privato vende Giulietta sprint e roulotte. Telefonare 721-248.

OPEL - BORDESE - PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 759-924, 779-647.

PRIVATAMENTE vende 1100 Special 6 mesi km. 4800 grigio media. Telefonare 678-204 ore pasti. A86772

PRIVATO cerca Fiat 500 belvedere. Telefonare 519-976. A86348

PRIVATO vende Aurelia gran lusso, occasionissima, Lire 180.000. Telefonare 799-871 A85386

PRIVATO vende Aurelia B 12, B 20 cambiano Torricelli 4. 853

PRIVATO vende bellissima seicento bis semestre km. 3000 Tel. 792-328.

PRIVATO vende Bianchina panoramica Telefonare ore ufficio 353-863.

PRIVATO vende Giulietta luce 56 530.000 perfettissima. Telefonare 254-209, 8,30 mattino. A87263

PRIVATO vende Giulietta sprint 60, Giulietta spider 80 HP. Telef. 510-462.

PRIVATO vende permuta 103 esperi mesi 6 rateazioni. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende privato 600 8 mesi. Telefonare dopo le 19. Telef. 795-221.

PRIVATO vende 103 speciali 6 mesi. Telefonare 284-851. A87602

PRIVATO vende 500 D mesi sei. Telefonare 654-318. A86614

PRIVATO vende 500 D 6 mesi. Telefonare 378-516, ore 12-14. A86796

PRIVATO vende 600 '58 bicolore rifiniture accessori, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 1100 special sei mesi. Telefonare 299-700 ore pomeridiane.

RENAULT 4 presso commissionaria Cottino prenotazioni via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 923

S.A.C.A.U.TO, Commissionaria Fiat-Savia. Prima consegna veicoli usati Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, risparmio contanti. 271

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, B 20, GIULIETTE, FAMILIARE, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 749

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL - BORDESE - PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 759-924, 779-647.

T.I. 50-61, altre 6 mesi coupe nuovo, spider 60-61, Appia III serie 58, Fiat 1100-58 vendesi, Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 923

VENDESI autobotte-Kilolitri nuova Fiat 650 N, portata [illegible] Tel. 284-551.

VENDESI Nuova 500 perfetto stato. Telefonare 386-053. A86796

VENDESI revisionate: Appia II, 600 '58, 600 Multipla, Blanchina, 500 C Belvedere, 500 C furgone. Telefonare 31-031.

VENDO Blanchina panoramica semestrale. Telefonare 361-047. A86977

VENDO diverse Lecmeino e autocarri quintali 10 e 7. Autovetture, Telefonare 278-871. 953

VENDO 103 anno '58, ottimo stato, lunga rateazione. Vercelli 111.

VENDO 500 sei mesi ottimo stato. Telefonare 662-636 dopo le 18. A86957

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12. TELEFONO 593-182. 496

FIA Mumi [illegible] troverete: 1100 familiare, occasionissima, Appia I-II serie, Giulietta T.I. '58 veramente bella, 600 '55-'58 6 rami, 600 multipla, 500 '57 economica, vere occasioni con eventuali permute.

VOLKSWAGEN vetture autocarri giardinette pronte. Concessionario, Saluzzo 29. Ultime 500, 500 S, Aurelia B 10, Alfa 88. 1100. 1040

VOLTURANSI: 500 settimiarinquecento, 600 diciotto, « Gillo », via Bonelveroni 9. Tel. 521-974. 207

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settecinquecentocinque; 600, diciotto; 1100, duecentocinquecento. Borio, Carlo Alberto 42, telef. 527-976. 144

10 q.li camioncini E.I.R. unico proprietario, come nuovi vendiamo anche rateizzando. Francese, corso Tassoni 47. 494

500 C bellissimo poche chilometri privatamente vendo 150.000. Facilitazioni. Telefonare 398-510. A87195

500 D sei mesi vendo. Telef. 392-270.

600 perfetta, accessori, rodaggio accurato, otto mesi, vendesi privato. Telefonare 693-058. A85394

600 semestrale vendo a privato km. 4500, 570.000. Tel. 41-493. A86911

600 D azzurro 6 mesi vendo 565.000. Telefonare 852-481 ore pasti. A87769

600 D blu medio semestrale vendo. Telefonare ore pasti [illegible] A87279

600 D semestrale grigia con filtro vendo. Telefonare 329-297, dalle 13-20.

600 D 6 mesi grigio chiaro interno blu km. 6000 vendesi. Tel. 962-919.

1100 Special azzurro chiaro, mesi 7, vendesi. Telefonare 761-489.

1100 Special semestrale assicurata appena rodata vendo privato. Tel. 364-355.

1100 Special semestrale, blu fasce bianche, vendo [illegible] Telefonare 365-712.

1100 Special semestrale grigio chiaro perfetto vendo. Telefonare 253-419.

1100 Special 6 mesi vendo. Telefonare 483-743, ore serali. A86398

1200 coupé, 1200 cabriolet, 750 coupé, sprint, Apple, Bianchine, 500, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. 1084

21 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACQUISTIAMO Moto, motocarri, assortimento usato: Guzzi, BMW, Norton, NSU, Ducati, giardinette. Cambi, rateazioni, riparazioni. Gino, Antonio Tucci 67. 725

ARTICOLI sportivi, abbigliamento, rateizzati speciali. Gianca Gilera, Giulio Cesare 159. 554

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 347

MONDIAL 160 ottime condizioni vendo 75.000. Via Sizza 131. A86325

MOTOCARRI anche senza targa, moto, scooter, nuovi ed usati, comode rateazioni Cavalieri, via Sizza 35. 425

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 723

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento, [illegible], via Massimi 41. 8015

A.A. VENDESI attrezzatura per ristorante, materiale di prim'ordine, cucina gas, piatti porcellana, posate inossidabili, bicchieri, per 400 coperti. Scalda acqua istantaneo usato periodo esposizione Italia 61. Telefonare 682-835.

A. KEROSENE, Riscaldano, officine, negozi, alberghi, Federal Ogio, Valat, senza canna fumaria, convenientissime. Bricco, corso Vittorio 56. 551

A 20.000 libreria svedesi, mobile vario rappresentante Nordani, via Campana 15

ABBIAMO assortimento gioielleria, argenteria, orefireria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 5.

ACQUISTA antiquario, bottiglie, ferro, libri, metalli. Sportiere locali. Telefonare 732-264. 27138

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 32 916

AFFARONE sala pranzo elegantissima vendesi causa trasloco. Visibile ore 13-15 Debenedetti, corso Matteotti 26.

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 1152

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), assortimento camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci. 444

ARTIGIANO vende bellissima camera letto noce 175.000, sala pranzo 160 mila. Telefonare 882-396. 329

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, magnifiche, Cravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ARCIOCCASIONE, Asiatic Radio, Reclame 3, tel. 519-976, 519-507, televisori di cerimonie garantiti più dei usuali. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-65.000.

ARMADI, guardaroba, cassoni, cassettiere, tavoli, sedie, seggioloni, cucine, liquidansi vantaggiosamente. Pagella, Mazzini 44. 900

ARREDATEVI l'asa del Mobile. Reparto angolo Raffaeli, cristere massicce 75.000, tinelli 21.000, armadi armadi 25.000. Facilitazioni 276

ARREDATEVI, corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894

ASSORBIMENTO serrande ogni misura, librerie, sedie, tavolini, saccherie, Rellecta 8. 238

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, citare commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 P. 3013

CORTALDO, Borgaro 72. Telef. 293-406. I brillanti più puri di taglio moderno con garanzia. 1106

DUBIEO, macchina maglieria moderna, pratica, sicura Massima garanzia Via Stupino 5, telefono 528-930 26060

MACCHINE cucire tedesche nazionali, automatiche, zig-zag, normali 45.000, occasioni serie, motorini, riparazioni, Rateazioni, Gribaldo, San Francesco Paola 4. 756

MACCHINE maglieria ultimi modelli, prezzi concorrenza, riparazioni, permissioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 756

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber, Guarnero, Monte Pietà 15. 1026

MAGLIAIE. Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità lottizia Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5 Telefono 528-930 26960

MAGLIERISTE! Cagial, macchina inaffondabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 50 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef 521-107.

MOBILI lavorazione di Canti, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, Via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere 70.000, soggiorni 65.000, cucine Formica 60.000. 188

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 766-881. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 3 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Roma, Bertinetti 16, armadioni poliestere 27.000, soprallo 39.000, matrimoniali 90.000, divanitelette 19.000. 1355

OCCASIONE vendesi tinello. Telefonare 254-828. A86328

OCCASIONE vendo scaffali tavolo negozio semincovi rovere. Telef. 510-584.

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 zig-zag 25.000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-377. 21080

PALETOTS, fallieure signora prezzi convenientissimi. Jaccui astrile, via Consolata 15

PELLICCE assortimento lavorazioni accurate, modelli, convenienza, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefonare 81-692. 370

PELLICCE, vasto assortimento culli, sciarpine, collarini. Many, via Garibaldi 17. Telefonare 518-368. 369

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Rechstein. 889

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni 275

REGISTRATORI cassa! Chi ha interesse ad acquistare, riparare interpelli il 519.831, troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore svizzero Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

SVENDO macchina maglieria 13 a 100 nuova. Facilito pagamento. Telefonare 285-621. A87785

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo Telefonare 23.501. 120

TELEVISORI I e II canale da lire 100 mila. Assistenza, garanzia. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 715

VENDO cucine, stufe ogni tipo, nuove, occasione. Busiello, Palazzo Città 19. Telefonare 510-276. A85379

Z. ALLEMAND, Galleria Subalpina. Unico lecnigrafo con scala azzerabile. Vasto assortimento compassi, trgnli, strumenti topografici. 912

MILIONI DI TONNELLATE

Milioni di tonnellate di petrolio trasportate ogni anno per milioni di consumatori. Un terzo della flotta cisterniera italiana naviga nel mondo per conto Esso. 500'000 tonnellate di naviglio fatte costruire presso i Cantieri italiani.

Esso

La ESSO celebra il 70° anniversario

Una grande organizzazione che collabora allo sviluppo economico del Paese con investimenti produttivi per il lavoro italiano.